Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Sabato 9 Febbraio 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 35 (

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	78	39
Coll'ediz. del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	90	46

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40041 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 0,60 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, altezza minima 25 righe, L. 1. Per i Piccoli Avvisi, capoversi in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Quadrifoglio, L. 12 per linea corista. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi alla SOCIETÀ PUBBLICITÀ ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa Telefoni dall'Estero PUBBLICITÀ Italiana: 48-000 - 58-002

La libertà dei mari e un'evoluzione americana

Una proposta che, se diverrà legge, potrà avere enorme importanza nel campo del diritto internazionale ed in quello della strategia navale e della politica di guerra per ogni nazione marinara, è passata forse un po' troppo inosservata. Si tratta di un progetto emanante non da un teorico irresponsabile o da un parlamentare desideroso di notorietà, ma da Cordell Hull Segretario di Stato, dunque di un progetto dello stesso Governo degli Stati Uniti. Che se questo progetto non è stato enunciato da Roosevelt in persona prima, ciò è con ogni probabilità dovuto al fatto che si riferisce ad un argomento, su cui l'opinione pubblica americana è tutt'altro che concorde e si è voluto saggiarla e prepararla facendolo presentare da una persona responsabile ma in grado minore del Presidente.

Prima di esporre la concezione del signor Hull sarà opportuno fissare alcuni punti fondamentali giacchè si tratta di materia assai complessa e, appunto per questa complessità, non sempre valutata con esattezza e trattata con chiarezza.

Pronunciare le tre parole *libertà dei mari* equivale a rievocare innumeri volumi di diritto internazionale, altrettanto innumeri controversie diplomatiche e sviluppi bellici, che vanno dal gigantesco duello tra Napoleone ed Inghilterra alla guerra mondiale. Nella quale si videro gli Stati Uniti sostenere la loro dottrina, poi capovolgerla e poi, a guerra finita, ricapovolgerla ancora.

Il diritto internazionale relativo alla navigazione in tempo di guerra è stato definito nella Conferenza di Parigi del 1856. Fermo restando il diritto di cattura e di affondamento di navi del commercio appartenenti al nemico, venne riconosciuto ai neutri il diritto di commerciare per mare coi belligeranti a due condizioni: che non trasportino merci dichiarate contrabbando di guerra; che siano evitati i porti e le coste sottoposti a blocco. Per contro il blocco dev'essere effettivo, cioè permanentemente mantenuto da navi. Concetto molto chiaro teoricamente, ma che nell'applicazione delle luogo ad infinite controversie di natura dottrinale e d'interpretazione quando si tratti di applicarlo. Ben s'intende che, come sempre, l'interpretazione è in funzione diretta degli interessi da tutelare.

Gli Stati Uniti, potenza continentale soprattutto esportatrice, ha sempre sostenuto costituire contrabbando di guerra soltanto i soli materiali da guerra propriamente detti: armi e munizioni. L'interpretazione dell'Inghilterra, la quale fonda la propria potenza militare sul dominio dei mari perchè, senza tale dominio, non vive, è invece larghissima: contrabbando di guerra è quanto può servire ad accrescere la forza o la resistenza dell'avversario; non solo, ma ha sempre sostenuto che il blocco è effettivo anche se non esercitato materialmente sul posto.

Si giunge così, tra litigi, arbitrati in ogni occasione di guerre marittime, alla guerra mondiale, di cui sarebbe ozioso ricordare gli sviluppi nel campo della navigazione dei neutri. Basterà accennare che la Germania affermava il diritto di affondare perchè erano state violate le regole della navigazione; l'Inghilterra dichiarava d'essere costretta a ricorrere a mezzi fin allora considerati come sleali dalla guerra sottomarina senza restrizione del Tedeschi; gli Stati Uniti, ma soltanto fino a quando entrarono in guerra, pretendevano la piena libertà di navigare su tutti i mari. Venne poi la Conferenza della Pace ed il Presidente Wilson se ne giunse coi suoi 14 punti, il secondo dei quali diceva: « Libertà assoluta della navigazione sul mare all'infuori delle acque territoriali tanto in tempo di pace quanto in tempo di guerra, salvo che per i mari che potessero essere chiusi in tutto od in parte mediante un'azione internazionale in vista dell'esecuzione di accordi internazionali ». (Quest'ultima parte è da mettere in correlazione con lo statuto della Società delle Nazioni allora in formazione). Ma dovette il Wilson ben presto ogni illusione di far accettare questo punto dall'Inghilterra. Accettarlo avrebbe voluto dire la perdita del più potente dei suoi mezzi di guerra, l'impiego degli incrociatori leggeri e dei bastimenti mercantili armati per la guerra di corsa. E siccome Wilson, disorientato dal sorgere di competizioni d'ogni specie, che egli nelle sue speculazioni filosofiche neppure aveva sospettato, voleva non trovarsi completamente isolato, buttò a mare il secondo e forse più importante dei suoi punti, e della libertà dei mari a Parigi non si parlò più.

Intanto però, col sorgere della S. d. N. era anche sorto un nuovo diritto. In virtù dell'articolo 16 del Patto, uno Stato che ricorre alla guerra è *ipso facto* considerato come avente commesso un atto di guerra contro tutti gli altri membri della Società e questi debbono rompere immediatamente ogni relazione con esso. Se quest'articolo venisse applicato (il che è assai dubbio perchè parecchi Stati, primo fra tutti l'Inghilterra, hanno fatto esplicite riserve) non vi dovrebbero più essere neutri. Anche nel caso, in cui una Potenza non diventasse belligerante, dovrebbe per lo meno non commerciare con l'aggressore. Ma... gli Stati Uniti non sono membri della Società delle Nazioni.

Viene il Patto Kellogg, che mette la guerra fuori legge. Logicamente chi vi ricorre dovrebb'essere messo al bando e quindi, anche per questo verso, nessuno dovrebbe commerciare con esso. Questa logica appare chiara al senatore Capper ed al deputato Porter, che allora presentarono ciascuno una mozione, che venne però lasciata cadere. L'opinione pubblica americana è sempre attaccata al principio del diritto dei neutri. In sostanza, la posizione americana ed inglese sono rimaste pressa'a poco immutate.

Chiarite così tali posizioni, si può ora apprezzare la portata del passo, che ha intenzione di compiere il signor Cordell Hull, cioè il governo di Washington. *Senza abbandonare il principio tradizionale della libertà dei mari*, ma *data al Presidente* — egli propone — *la facoltà di dichiarare in caso di guerra che le navi americane, le quali si inoltrino in zone pericolose, lo fanno a loro rischio e pericolo, senza poter contare sull'appoggio del governo in caso di inconvenienti.*

Quali le ragioni della presentazione di un tale schema? Secondo certe indiscrezioni della stampa britannica — che non ha mancato di dar rilievo all'avvenimento imposato ed importante, — pare che a Londra Norman Davis abbia avuto, negli ultimi giorni delle conversazioni navali, il sospetto di una intesa anglo-giapponese e l'abbia avventata facendo fare la dichiarazione Hull per legare l'Inghilterra. La mossa sarebbe veramente abilissima, come abile sarebbe la forma della dichiarazione nei riguardi dell'opinione pubblica americana, alla quale si viene in sostanza a dire: L'esperienza ha provato che gli Stati Uniti hanno dovuto entrare in guerra in conseguenza di conflitti determinati da incidenti di navigazione; facciamo in modo da evitare questi incidenti ed eviteremo i conflitti.

Ma, a parte queste interpretazioni di natura tattica, è probabile che vi siano ragioni più profonde e che siamo di fronte ad un nuovo sviluppo della politica americana in questo campo. Senza entrare nel vasto dominio dei rapporti tra Potenze oceaniche, che comandano tutta la politica mondiale, nè dei rapporti di forza e di interessi tra Stati Uniti ed Inghilterra, si può molto sinteticamente dire che, tenuto presente lo Statuto di Westminster, che ha tanto allentati i vincoli tra Gran Bretagna e Dominions da costringere Londra a fare una politica molto guardinga tanto verso l'Europa quanto nel Pacifico, un conflitto grave tra Inghilterra e Stati Uniti è fuori della possibilità verosimili. E siccome v'è una possibilità molto più verosimile, un conflitto fra Stati Uniti e Giappone, ne viene l'interesse degli Stati Uniti di agire d'accordo con l'Inghilterra.

D'altra parte, molti fattori della presente fase di sviluppo della civiltà hanno dato ai problemi politici ed economici un carattere di intercontinentalità. Di qui il graduale riavvicinamento che, a malgrado di tutti i pregiudizi e di tutte le preguidiziali, non si può a meno di constatare, dalla mentalità americana alla mentalità europea. Basta ricordare la partecipazione degli Stati Uniti alla Corte internazionale dell'Aja, all'Ufficio internazionale del Lavoro, alla regolamentazione del traffico delle armi, alla Conferenza pel disarmo; istituzioni queste che sono tutte emanazioni dirette della S. d. N., di quella istituzione che gli Stati Uniti hanno all'inizio sdegnosamente respinto, ma che a poco a poco, e sebbene non sia di piena soddisfazione per nessuno, si impone, magari come un male necessario, anche agli Americani se non vogliono rimanere straniati dalla politica mondiale.

Non vi entreranno certamente fino a che la struttura non ne sia modificata, soprattutto nella parte relativa alle sanzioni. Ma sarebbe abbastanza straordinario che una delle conseguenze della politica del Giappone nel Pacifico che ha portato, oltre che alla denuncia del trattato di Washington, all'uscita dalla S. d. N., fosse l'entrata in quest'ultima degli Stati Uniti.

Gen. Giovanni Marietti

IL RE E LA REGINA DI DANIMARCA di passaggio alla stazione di Parigi diretti alla Riviera, dove si tratterranno per qualche tempo.

Londra di fronte all'India

I mussulmani per lo stato autonomo

Anche l'Afganistan verrà assorbito?

Londra, 8 notte.

La Camera dei Comuni è entrata nel fondo dei problemi sollevati dal progetto di riforma costituzionale dell'India e la discussione vi si svolge in una atmosfera tutt'altro che tranquilla. L'ala destra del partito conservatore resiste con tutti i mezzi al varo del progetto. In India i vari partiti seguono il duello che si svolge a Londra e, per pronunciarsi a fondo, preferiscono attendere, ad eccezione del Congresso la cui posizione è ben nota.

Non vi è dubbio che dei tentativi fatti, dagli oppositori del progetto, per mobilitare ancora forti correnti di opinione pubblica in India. Si è tentato così di aizzare i Principi degli Stati autonomi contro l'idea di una federazione pan-indiana e, visto che essi, ben più furbi del loro aizzatori fra il « sì » ed il « no » adottavano, come il marchese Colombi, l'opinione contraria, si è insistito un lavorio meno apparente fra le masse musulmane allo scopo naturalmente di porle compatte contro la federazione che le metterebbe in una situazione di dipendenza della maggioranza indiana.

Lotta di razze

Il giuoco non può dirsi decoroso, ma tutte le armi, in questo momento, sono buone. Siccome però è noto che l'appetito viene mangiando, questo movimento di musulmani comincia a rivelare, appena nato, un appetito addirittura degno di un Gargantua.

Si parla ora di una campagna ingaggiata nel nord dell'India allo scopo di creare un nuovo Stato. Ad esso è già stato posto un nome, si chiama: « Pakitan ». Il nome non è bello ma recchinde molta roba. E specialmente, roba altrui. I musulmani infatti intenderebbero respingere la riforma costituzionale, separarsi dall'India federale, formando uno Stato puramente musulmano, il quale dovrebbe comprendere il Punjlab, il Sind, il Beluciston, il Cascemir, la provincia della frontiera nord occidentale dell'India, e, per arrotondare i confini del nuovo Stato, anche l'Afganistan.

L'idea di questo Stato non è sorta direttamente nei cervelli dei musulmani dell'India. Essa è molto piaciuta in certi ambienti inglesi che la lanciano ora a guisa di spauracchio sul capo dei difensori del progetto di federazione indiana e che in cuor loro si augurano di vedere sorgere un grosso « Pakitan » includente anche l'Afganistan. I musulmani dell'India ammettono che un Pakitan non si crea in un momento e che delle difficoltà sono da prevedersi. Decisi a protestare contro la brutalità indiana, essi stanno elaborando un progetto di un Stato il quale, per essere realizzato, esige l'applicazione di misure altrettanto brutali ma in senso contrario.

L'appetito viene mangiando

Va osservato che a formare il Pakitan dovrebbero entrare fra l'altro il Punjlab e il Cascemir, i due Stati più ricchi dell'India.

Inoltre il Cascemir ha alla testa un principe indiano, il quale domina su una popolazione musulmana i cui portavoce dichiarano francamente che questa irregolarità di situazione potrà essere alla svelta ratificata. Vi è poi la regione di Amritsar che verrebbe ad essere inclusa nel Pakitan, la quale, in luogo di musulmani, racchiude i famosi Sikh i quali odiano i musulmani a tal punto che al solo vederli mettono mano al coltello e sono i migliori combattenti.

In quanto all'Afganistan si parla di difficoltà nei riguardi della frontiera politica ma si escludono quelle nei riguardi della religione tuttora naturalmente appartenenti al mondo delle fantasie o delle ipotesi, ma v'è da temere che al di là delle frontiere indiane queste fantasie causeranno delle inquietudini.

Questa idea del Pakitan farà sorgere il sospetto che i musulmani, operanti dietro consiglio di abili propagandisti, mirano a regalare all'Impero britannico l'intero Afganistan. V'è qualche capo religioso che va in cerca di un territorio sul quale esercitare il suo potere. Già recentemente Aga Khann esprimeva questo desiderio dicendo che egli aveva un potere spirituale sui musulmani dell'India, ma gli mancava il potere temporale.

Chissà chi sarà posto alla testa di un Pakitan musulmano dato che esso si trasformi da una fantasia in una realtà.

R. P.

SIMON A PARIGI

La proposta di patto aeronautico e l'atteggiamento italiano

Parigi, 8 notte.

Giunto a Parigi alle 15, Simon ha assistito questa sera con Flandin e con il Ministro del Commercio Marchandeau al banchetto della Camera di Commercio britannica.

Dopo la riunione, il Capo del Foreign Office e il Presidente del Consiglio francese hanno avuto un colloquio particolare sulle prime reazioni europee alla dichiarazione del 3 febbraio. Laval, trattenuto ancora a casa dalla influenza, non ha potuto prendere parte alla conversazione ma correva voce questa sera che il ministro inglese si fosse recato a fargli visita al suo domicilio.

Secondo voci raccolte negli ambienti della capitale, Flandin e Simon si sarebbero occupati principalmente delle comunicazioni fatte ai rispettivi governi dagli ambasciatori d'Italia a Londra e a Parigi circa il progetto di convenzione aeronautica. A questo riguardo una nota della ufficiosa *Havas* datata da Londra, afferma che « sarebbero la risposta italiana alla dichiarazione franco-britannica non sia ancora stata consegnata, è ma da ora possibile dire che il Governo di Roma non intende sottoscrivere al patto aeronautico propostogli essendo esso applicabile solo alle frontiere occidentali e non alla frontiera italiana ». Circostanza assai commentata: la nota aggiunge che questa decisione italiana era prevista dai negoziatori di Londra ma che le buone disposizioni del Governo di Roma verso la proposta franco-britannica non debbono ritenersi menomate.

Secondo la stessa nota, altre informazioni giunte da Vienna e da Budapest direbbero che quei governi intendono approfittare della revisione dello statuto militare del Reich per domandare che la stessa concessione venga applicata anche a loro.

E' verosimile che di fronte alle obiezioni sollevate in Italia dalle irregolarità evidenti della formula di convenzione ventilata a Londra, irregolarità cui a suo tempo non mancammo di accennare, Flandin e Simon abbiano esaminato di bel nuovo la possibilità di varare una seconda convenzione e di modificare la prima in modo da renderla accettabile anche all'Italia. Il viaggio del ministro britannico avendo tuttavia carattere privato, è poco probabile che le eventuali conclusioni cui i due interlocutori fossero giunti siano rese note prima di essere state comunicate al governo italiano pel tramite degli ambasciatori Grandi e Pignatti.

La visita dell'ambasciatore di Germania Koester al Quai d'Orsay non ha avuto luogo stante l'indisposizione di Laval. Ma è attesa a Parigi l'ambasciatore di Francia a Berlino Poncet dal quale Laval vuole procurarsi, prima di entrare in materia, le informazioni necessarie sui propositi del governo tedesco.

Nel frattempo l'attenzione della diplomazia francese è reclamata dalle rimostranze che avrebbe fatto la Russia unitamente ai governi della Piccola Intesa circa il progetto franco-britannico di affrontare simultaneamente la discussione delle convenzioni militari e del patto di assistenza. Il governo di Mosca insisterebbe perchè la Francia resti fedele alla promessa fatta il 18 gennaio scorso a Ginevra in esecuzione del protocollo franco-sovietico del 5 dicembre precedente di mantenere i negoziati per il patto orientale distinti da tutti gli altri e di non fare al Reich nessuna concessione prima della conclusione del patto indicato, patto che, sempre secondo le stesse intese, dovrebbe precedere la conclusione di quello danubiano. Le complicazioni cui abbiamo accennato e altre che si annunziano confermano la previsione che i negoziati in gestazione saranno quanto mai lunghi, laboriosi e alcatori.

C. P.

Il Maresciallo Balbo

nella Commissione suprema di difesa

Roma, 8 notte.

Con decreto in corso di registrazione, il Governatore della Libia, Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, è stato chiamato a far parte della Commissione Suprema di difesa.

Il bilancio demografico

Cifre da meditare

Roma, 8 notte.

Il bilancio demografico italiano del 1934, che potrebbe nel suo saldo apparire meno sfavorevole, contiene cifre che vanno profondamente meditate.

Il movimento delle nascite è più che insoddisfacente. I nati vivi sono stati 983.156. Questa cifra segna una ulteriore diminuzione di 16.000 rispetto a quella già in regresso del 1933. Questa cifra è anche la più bassa che sia stata toccata nei calcoli statistici dopo il 1880. Essa raggiunge le basse quote toccate nei duri anni della guerra, quando più di cinque milioni di giovani uomini italiani, validi, combattevano al fronte, lontani dalle loro famiglie, ed era anche notevolmente diminuita la nuzialità.

Nel periodo 1915-18 infatti la media annua dei nati vivi discese a 840 mila. Ma non si potrebbe senza profondo avvilimento per la Nazione italiana stabilire un qualsiasi riferimento dell'epoca attuale al periodo di nefasta depressione demografica della grande guerra.

Nonostante la diminuzione delle nascite, l'eccedenza dei nati sui morti, ossia l'aumento naturale della popolazione italiana è in progresso. Ma questo è il risultato della notevole diminuzione delle morti. In sostanza è il Regime, che con le sue provvidenze rivolte alla tutela delle vite umane e dell'igiene che ha intero il merito della difesa demografica nazionale, mentre la massa dei cittadini continua a mantenersi in difetto.

Nel 1934 i morti sono stati 557.005. Questa cifra rappresenta una diminuzione di 16.038 morti rispetto al 1933 e di ben 123.000 rispetto a otto anni fa.

Negli ultimi otto anni la mortalità in Italia è diminuita del 20 per cento nonostante l'aumento della popolazione. Questo fatto basta ad illustrare gli enormi progressi già compiuti nella elevazione della stato di resistenza della vita umana in Regime fascista.

In conseguenza nel 1934 l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 426.151 contro 419.809 nel 1933, con un aumento dunque di 6342 unità. Ma questa conclusione non toglie nulla all'allarmante realtà del quadro demografico nazionale, che deve essere risolutamente rettificato con un elevamento di fecondità dei matrimoni.

Si può sperare qualche felice risultato dal notevole aumento dei matrimoni avvenuto nel 1934?

Essi hanno superato di 23.000 i matrimoni del 1933 e con la loro cifra di 309.141 hanno raggiunto il più alto numero toccato dopo il 1924.

Il felice inizio di tante nuove famiglie dovrebbe iniziare anche più attivamente il loro più naturale completamento con la moltiplicazione dei figlioli.

Il XII annuale di costituzione

dei Moschettieri del Duce

Roma, 8 notte.

Lunedì prossimo ricorre il 12.o annuale della costituzione del manipolo Moschettieri del Duce. Tale reparto si trasformò da squadra di azione del Fascio romano in guardia d'onore del Duce l'11 febbraio 1923, entrando contemporaneamente a far parte della M. V. S. N.

L'uniforme dei Moschettieri fu scelta personalmente dal Duce per distinguere la sua guardia d'onore dagli altri reparti della Milizia.

Il primo servizio i Moschettieri lo compirono a Palazzo Venezia, in occasione della seconda Sessione del Gran Consiglio del Fascismo. Da allora essi hanno sempre seguito il Duce quale guardia d'onore, sia nelle manifestazioni romane, sia quando il Duce si è recato fuori Roma per celebrare cerimonie fasciste.

Attualmente l'organizzazione del manipolo contempla un comandante ufficiale della M. V. S. N., 4 capi squadra e 48 Moschettieri. Fanno parte del reparto 6 iscritti al Partito dal 1919, 18 dal 1920, 14 dal 1921, 7 dal 1922 anteriormente alla Marcia su Roma, 18 provenienti dalle Organizzazioni giovanili del Regime, tutti segnalati dalle Federazioni Provinciali Fasciste.

L'arrivo a Roma del labaro

della disciolta I Legione Libica

Roma, 8 notte.

Scortato da due ufficiali e due sottufficiali della Milizia Coloniale, è arrivato alla stazione Termini il labaro della disciolta Prima Legione Libica (Tripolitania).

E' stato ricevuto da una centuria armata dei reparti permanenti dell'Urbe, da rappresentanze del Comando generale e dagli altri comandi di Milizia ordinaria e speciale di tutti i reggimenti di stanza a Roma. Il labaro, accompagnato al Viminale, è stato collocato nel Sacrario della Milizia.

La situazione della Banca d'Italia

Aumento della riserva aurea

Roma, 8 notte.

La situazione della Banca d'Italia ha subito, nel periodo dal 30 gennaio 1935 anno XIII al 31 gennaio 1935 anno XIII, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da 5.320.495.000 a 5.822 milioni 332.000. La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 81.203.000 a 79.556.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 3.918.678.000 a 3.843 milioni 444.000. Le anticipazioni sono aumentate da 1.194.465.000 a 1.292.582.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da 12.635.498.000 a 12.788 milioni 159.000. I debiti a vista sono aumentati da 292.310.000 a 339 milioni 587.000. I depositi in conto corrente sono aumentati da 583.133.000 a 663.247.000.

Pregiudizi

Siamo ancora nel clima di svecchiamento, di questa Italia 1935, così feconda di opere e di affermazioni di civiltà, un nucleo di persone, che, quasi un feudo chiuso nel proprio castello avito, si è assunto il singolare incarico di assommare in sè tutti quegli avanzi di pregiudizi liberaldemocratici quando non addirittura medioevali che vigono pacificamente sparsi qua e là e di tramandarli, da padre in figlio, con una alacrità degna di miglior causa.

A questa casta di individui si può dire facciano più specialmente parte gran numero di datori di lavoro dell'industria e del commercio e in genere tutti coloro che del lavoro materiale degli altri sogliono vivere, non senza, logicamente, provare un sacro disgusto nell'avvicinamento di quanti tale lavoro materiale sono costretti a compiere.

Uno dei pregiudizi più frequenti in costoro, che riassume in sè tutta una vasta categoria di pregiudizi derivati e sottospecie, è quello che sostiene che laddove in una Nazione tutti siano istruiti ed educati, nessuno più lavorerà.

A parte il fatto che una affermazione del genere farebbe seriamente pensare sui casi delle persone istruite ed educate — che sono poi proprio quelle che simili teorie sostengono e mettono in giro —, è bene chiarire che una affermazione del genere è quanto di più volutamente inesatto si possa trovare; è uno di quei pregiudizi prettamente borghesi che è in diretto contatto con quella mentalità chiusa e antimoderna la quale crede di aver insultato un uomo qualsiasi quando lo ha chiamato « facchino », « spazzino », o più genericamente « operaio ».

Bisogna combattere con tutti i mezzi e con tutte le forze simili « morali », bisogna sconvolgere l'ambiente putrido e castigano che trasmette impunemente ai giovani queste grossolanità.

L'uomo che protesta e grida alla corruzione perchè le operaie del suo magazzino, prima della guerra andavano in calze di lana, e oggi vanno in calze di seta è una figura caratteristica di questa specie di gente abituata ad avere attorno a sè lavoranti che firmano i propri fogli paga con una croce e che quando egli parla, qualsiasi cosa dica, se ne stanno impalati, senza osare ribattere, discutere o farsi in qualche maniera le proprie ragioni.

Il fatto che un operaio o una operaia, finito il lavoro giornaliero possa vestirsi con decoro e possa permettersi una qual certa eleganza, grazie ai costi ridotti delle cose più comuni, deve intimamente rallegrare ciascun buon cittadino (e tanto più quando questi è proprio il datore di lavoro che dovrebbe accorgersi con proprio legittimo orgoglio del benessere dei suoi operai) perchè ciò significa che ci si avvicina alla più « alta giustizia sociale » di recente mussoliniana memoria, anche per quanto riguarda la forma esteriore ed estetica che va man mano uniformandosi ed adeguandosi presso tutte le classi, così da formare un insieme di popolo tutto, indistintamente, evoluto, progredito, civile, avente possesso di un equilibrato senso di decoro personale.

Così, ritenere che degli operai istruiti non possano più lavorare per il solo fatto che sono tali è per lo meno ingenuo: l'operaio che ha esatta coscienza e conoscenza della propria posizione e della propria funzionalità nel Paese, l'operaio che può circolare ben vestito essendogli ciò permesso da un'equa retribuzione e dai costi ridotti, l'operaio che si fa di poter essere stimato e rispettato perchè non calato più (o per lo meno non dovrà più assolutamente esistere) la ingiusta ed oscurantista mentalità che nega all'operaio per il solo fatto che invece di essere un ingegnere è un meccanico un'importanza civile assolutamente identica a quella di un qualsiasi altro lavoratore, l'operaio infine che si sa controllato e garantito da una istituzione statale quale il Sindacato che, oltre ad avere importanza economica e giuridica, ha importanza morale e civile, non è una figura completamente nuova in alcune plaghe industriali più evolute dell'Italia settentrionale.

Ed è una figura che deve diventare universale.

E' l'operaio della civiltà corporativa, l'operaio delle 40 ore, l'operaio che educazione ed istruzione spingeranno a migliorare sempre più le condizioni del lavoro e perciò le proprie condizioni e cui un'equa visione della vita e dei suoi aspetti daranno la certezza dell'azione e la dirittura degli intenti e degli ideali.

(Dal Popolo d'Italia).

VIOLENTI DISORDINI si sono verificati a Sheffield. Durante uno scontro, nove poliziotti hanno riportato gravi ferite mentre diverse migliaia di dimostranti tentavano di assaltare la City Hall. Ecco uno dei manifestanti tratto in arresto dalla polizia.

La Roma mussoliniana

Decentramento e ricostruzione

Londra, 8 notte.

La *Morning Post* pubblica il secondo articolo di Munro sulla ricostruzione di Roma sotto Mussolini.

L'articolista comincia col rilevare che, salvo schemi sporadici, Roma negli ultimi duecento anni aveva subito un processo di affollamento e di incrostazione fino a coprire e soffocare la massima parte dei suoi monumenti. Mussolini ha basato il suo piano sul più rigoroso decentramento non trasferendo in maniera affrettata e sommaria masse di abitanti da un punto all'altro della città ma creando fuori delle mura nuovi centri di vita e quartieri moderni. Il Munro mette in rilievo come quest'opera di decentramento sia incominciata con la costruzione di importanti Ministeri alla periferia o sia stata attuata attraverso gigantesche opere di comunicazione, di drenaggio e di ricostruzione tali quali Roma non aveva conosciuto dal tempo dell'Impero.

Nell'ultima parte dell'articolo Munro sottolinea come la costruzione di nuove grandi strade nella città di Roma significhi in sostanza il suo completo orientamento, e, passando alle grandi opere archeologiche, rileva come in dieci anni esse siano per la massima parte già completate e cita ad indicarne la grandezza e l'importanza i lavori del Sepolcro degli Scipioni, l'area sacra dell'Argentina, il Circo Massimo, il Teatro di Marcello, la via dell'Impero e la via dei Trionfi, i lavori in corso per l'isolamento del Mausoleo di Augusto.

La ripresa economica

Il valore delle azioni quasi duplicato dal 1928

Roma, 8 notte.

La posizione segnata quest'anno a partire da gennaio del corso delle azioni in Italia può definirsi in questo modo: considerando come normale il 1928 — supponendo che allora le azioni valessero 100 lire — si può constatare che il loro valore, dopo essersi ridotto fino ad un minimo di 38 lire, fondo della depressione toccata nel maggio 1932, è risalito a 60 lire nel gennaio 1935 ed è appunto quest'ultimo il valore più alto finora registrato da quando si è iniziata la ripresa.

Le tasse sulle automobili
a circolazione alternativa

Roma, 8 notte.

Come è noto il R.D.L. 3 dicembre 1934 aveva apportato alcune sensibili varianti al regime fiscale degli autoveicoli, alleggerendo la tassa di circolazione per le vetture di oltre 30 HP e per i proprietari di due macchine, di cui una superiore ai 18 HP, che acquistava il diritto di circolare senz'altre tasse anche con la seconda vettura di potenza inferiore, purchè contemporaneamente alla prima.

Benchè il citato R.D.L. sia in vigore dal 1.o gennaio, e parecchi automobilisti già ne abbiano approfittato, rimanevano insoluti molti dubbi sulla pratica attuazione del duplice provvedimento, e su varie possibili interpretazioni estensive o limitatrici della sua portata.

La «Gazzetta Ufficiale» d'oggi pubblica un decreto del Ministro delle Finanze on. Thaon di Revel che risolve questi dubbi dettando la disciplina di applicazione dei provvedimenti in parola, segnatamente per quanto riguarda la circolazione alternativa delle due vetture con una tassa sola. Di queste norme è interessante segnalare quanto segue:

La diversa tassazione delle vetture a 4 o a 6 cilindri può far sì che il proprietario di entrambe paghi per quella di minor potenza fiscale, a 4 cilindri, una tassa più elevata che per la 6 cilindri di potenza fiscale maggiore. Quale delle due potrà, in base al decreto 3 dicembre 1934, circolare senza tassa propria, come «satellite» dell'altra? Il decreto ministeriale odierno precisa che la vettura da «bollarsi» dev'essere non quella di maggior potenza, ma quella soggetta a tassa maggiore.

Viene pure avvertito che la facilitazione della circolazione alternativa con una tassa sola viene consentita limitatamente a due sole autovetture e non può quindi estendersi ad altre coppie di autovetture appartenenti allo stesso proprietario. E' ammessa la circolazione alternativa di due autovetture, l'una ad uso privato e l'altra a servizio di noleggio di rimessa o da piazza a condizione che quella ad uso privato sia di potenza tassabile non inferiore a 18 HP e l'altra di potenza tassabile non inferiore a 25 HP. E' consentito per altro che le autovetture ad uso privato possano avere una potenza inferiore a 18 HP nel caso che la tassa per l'autovettura di rimessa o da piazza non sia inferiore a quella dovuta per un'autovettura in uso privato della potenza di 18 HP. La circolazione alternativa è ammessa anche nel caso che sia stata pagata la tassa per tutta l'annualità per una sola vettura. In tal caso non è dovuta alcuna tassa se la seconda autovettura è soggetta a tassa uguale o inferiore a quella dovuta per la prima autovettura.

Nel caso invece che l'autovettura, entrata in circolazione successivamente sia soggetta a tassa maggiore è dovuto il supplemento di tassa dal mese in cui si inizia la circolazione alternativa.

Se per l'autovettura già in circolazione è stata pagata la tassa a quadrimestre, al momento dell'entrata in circolazione della seconda autovettura deve essere pagata per il rimanente periodo dell'anno solare la tassa dovuta per l'autovettura soggetta a tassa maggiore.

Per altro, quando la tassa quadrimestrale si riferisce alla autovettura di minore potenza saranno da imputarsi in conto del detto pagamento le quote mensili della tassa quadrimestrale corrispondenti ai mesi del quadrimestre ancora utile per la circolazione di detta autovettura.

Nei casi di cui sopra il disco contrassegno ordinario deve essere restituito al competente ufficio esattore per essere sostituito col disco speciale per la circolazione alternativa. Tale operazione deve essere fatta risultare dal detto ufficio mediante apposita scritturazione sui bollettari e sulla licenza di circolazione.

Importante è la risoluzione del numerosi dubbi già affacciati sulla procedura a seguirsi per riprendere in caso di bisogno la circolazione indipendente delle due vetture. Il decreto ministeriale odierno opportunamente precisa che è ammessa nel corso dell'anno la rinuncia al beneficio del «bollo» multiplo, mediante pagamento dovuto per l'autovettura soggetta a tassa minore. In tal caso però dev'essere restituito all'ufficio esattore lo speciale disco contrassegno della circolazione alternativa, e sostituito gratuitamente con un disco ordinario per la circolazione della vettura maggiore.

In caso di trasferimento di proprietà della vettura minore, il nuovo proprietario potrà dunque pagare la tassa normale e ritirare il disco ordinario; fattispecie frequente, che già aveva dato luogo a qualche perplessità. All'atto della vendita, anche il proprietario della vettura maggiore al fine di cambiare il disco contrassegno.

In caso di trasferimento della vettura maggiore, la tassa segue la vettura medesima, con facoltà quindi di aggregare le una nuova vettura minore presso il nuovo proprietario, ovvero di circolare senza satellite previa sostituzione del disco con quello ordinario. Il primo proprietario naturalmente dovrà assoggettare alla tassa ordinaria la vettura minore rimasta in suo possesso.

Se durante l'anno si sostituisce la vettura maggiore, e se in luogo della minore se ne mette in circolazione una che comporti una tassa superiore a quella pagata pel bollo alternativo, la nuova vettura diventa «planetaria» e l'altra viene aggregata come satellite previo pagamento della sola differenza tra la tassa già pagata e quella dovuta.

E' pure avvertito che la macchina maggiore deve essere *effettivamente* di potenza superiore ai 18 HP: non è quindi ammesso il pagamento della tassa per un numero di cavalli superiore a quello risultante dalla licenza di circolazione.

Nel caso che il disco contrassegno speciale per la circolazione alternativa mai deteriorato o sia venuto comunque a mancare il contribuente decade dal beneficio della circolazione alternativa. L'Intendente di Finanza in seguito a motivata istanza del proprietario ed esperite le opportune indagini rilascia un certificato su carta da L. 15 attestante l'avvenuto pagamento della tassa a maggiore che serve a legittimare soltanto la circolazione di tale autovettura.

In ogni caso il circolazione alternativa di due autovetture non si può far luogo ad alcun rimborso di tassa.

Il decreto odierno precisa pure che lo sgravio previsto per le macchine di oltre 30 HP limitato nella progressione della tassa al limite dei 30 HP) riguarda le seguenti categorie di automezzi: a) autovetture in uso privato; b) autovetture adibite a noleggio di rimessa; c) autovetture da piazza assoggettate alla tassa del noleggio di rimessa con o senza il contributo di miglioramento stradale; d) autobus in servizio degli alberghi; e) autobus in servizio scolastico; f) autocarri attrezzati per il trasporto di persone e come tali collaudati.

L'esperimento del silenzio

Gli investimenti stradali a Roma
in forte diminuzione

Roma, 8 notte.

Dal confronto dei rispettivi dati statistici risulta che a Roma durante il mese di gennaio 1934 sono avvenuti 142 investimenti stradali in città e 30 in suburbio, mentre nello stesso periodo del corrente anno gli investimenti furono 58 in città e 15 in suburbio.

Calze di seta

Che cosa significa una più alta giustizia sociale? Una più equa distribuzione di tutti i beni della vita, un senso alto ed umano dei diritti della collettività. E' il cammino che il Duce ha fissato per il Fascismo.

I salari sono ancora modesti in Italia, certo inferiori alle aspirazioni del Regime, ma le innumerevoli leggi sociali che aiutano, proteggono, assicurano milioni di uomini e donne sono salario e le quaranta ore settimanali, gli istituti popolari come i Balilla, il Dopolavoro, la Maternità ed Infanzia sono misure di giustizia collettiva.

Il Fascismo vuole un più equo livellamento di tutte le categorie sociali; vuole livellamento nei diritti e nei doveri, nell'istruzione e nell'educazione dell'anima ed anche un po' di riposo ed un po' di gioia per tutti. Vuole creare l'operaio ed il contadino della civiltà corporativa.

In una nota intitolata «Pregiudizi» (vedi 1.a pagina) il Popolo d'Italia parla di coloro che non hanno ancora compreso questa missione del Regime. Dell'uomo che protesta e grida alla corruzione perchè le operaie del suo magazzino prima della guerra andavano in calze di lana ed oggi vanno in calze di seta, perchè molti operai hanno istruzione, gusti ed abitudini più elevati.

L'episodio delle calze di seta ognuno di noi l'ha sentito raccontare, vero o falso, diecine di volte. Ognuno di noi ha sentito il triste lamento per questi nuovi tempi in cui l'operaio intelligente aspira e sovente ha un piccolo alloggio decoroso, un giornale, qualche libro, la radio, brevi periodi di vacanza e la possibilità di un viaggio e di esercitare molti sport. Questo tipo di operaio della civiltà corporativa è abbastanza numeroso nell'Italia ed il Fascismo vuole che diventi universale.

Certo le organizzazioni del Regime sono state un fattore decisivo nella formazione della nuova mentalità. Stanno tramontando i tempi in cui i «clubs» erano riservati ai «signori» ed alle masse le bettole. Le bettole stanno scomparendo, sorgono invece le moderne case del Dopolavoro e dei Balilla, le nuove scuole per l'istruzione professionale e le palestre di ginnastica ed attraverso questi ed altri istituti sorge una nuova gioventù.

Quanto alle calze di seta, dubitiamo che siano una fonte di felicità. Ma se così fosse, saremo lieti il giorno in cui milioni di donne le potranno possedere. Non sono un privilegio per le volontariamente sterili e sfaccendate signore che passano i giorni e le notti attorno ad un tavolo di Bridge.

I PROCESSI

Condannato per falsa dichiarazione sulla propria identità personale

Alessandria, 8 notte.

Un'interessante e complicata vicenda processuale, che avrà indubbiamente altri sviluppi, è stata portata dinanzi al nostro pretore nella causa contro tal Francesco Criscuolo, fu Gennaro, imputato di falsa dichiarazione sulla propria identità personale.

Due anni or sono veniva qui arrestato un individuo che dichiarava chiamarsi Francesco Palumbo, fu Costantino, nato a Napoli il 15 settembre 1899, residente in Alessandria: da indagini fatte, il sedicente Palumbo veniva identificato invece pel Francesco Criscuolo: i dati somatici e dattiloscopici del detenuto corrispondevano appunto alle generalità del Criscuolo, mentre si constatava che un tal Francesco Palumbo, internato al Manicomio di Napoli, era colà deceduto l'11 aprile 1925. Dopo tali risultanze, il processo pareva bene avviato, senonchè emergevano tosto le seguenti circostanze di fatto: il detenuto ammetteva di avere nel 1929 assunte le generalità del Criscuolo, subendo una condanna allo scopo di sfuggire un'altra più grave sanzione, e che avrebbe rilevata la sua vera identità: affermava inoltre che nel 1921, sotto il nome di Palumbo, aveva sposato certa Amalia Stefanolo, da cui aveva avuto due figli legittimi: negli anni 1921, 1922, 1923 egli aveva sempre risieduto in Alessandria, mentre in quell'epoca il Francesco Criscuolo era stato condannato a Napoli per reati colà commessi. Inoltre, all'atto dell'arruolamento, il Palumbo veniva riformato per accertamento dell'alto stimolo, mentre nella stessa circostanza il Criscuolo, dichiarato abile, era stato arruolato: visitato pol dal medico delle carceri, il detenuto presentava un notevole accorciamento dell'arto sinistro.

In seguito venivano interrogate in Napoli tale Anna Gallinaro e Russo Margherita; questa dichiarava di riconoscere nella fotografia il marito Criscuolo, sposato nel 1910: entrambe inoltre affermavano che da oltre 15 anni non avevano più veduto il loro rispettivo figlio e marito. All'udienza il difensore, avv. Pietro Ballentrero, ha proposto istanza perchè fosse raggiunta una prova più solida e convincente della vera identità personale del giudicabile: ma il pretore respingeva tale istanza e condannava il Criscuolo a due anni e due mesi di reclusione. Contro tale sentenza ha ricorso in Appello il condannato.

Un investimento tranviario
e la liquidazione dei danni

La causa in Cassazione

Roma, 8 notte.

Il 12 settembre 1926 il rappresentante di commercio Gobetti, a seguito di un investimento tranviario, riportava gravi lesioni, per cui conveniva dinanzi al Tribunale di Torino la locale Società anonima Tranvai, chiedendone la condanna ai danni.

Il Tribunale ammetteva una perizia, ma la Corte d'Appello, avendo ritenuto che vi era stato un concorso di colpa da parte del Gobetti, dichiarava che i danni dovessero essergli risarciti nolamente sulla metà del loro ammontare complessivo. Il Gobetti specificò questo ammontare in lire 27.155 per spese mediche e ospitaliere e in lire 464.000 quale ammontare dei guadagni che gli erano mancati e che gli sarebbero mancati in avvenire. I danni venivano liquidati dal Tribunale in lire 13.735 per spese mediche e ospitaliere, in 21.000 lire all'anno per due anni, dal giorno dell'infortunio per la totale perdita dei guadagni, in 8400 lire all'anno per successivi 18 anni per parziale perdita di guadagno, tenendo presente che il Gobetti, all'epoca dell'infortunio, aveva cinquant'anni e che la durata probabile della vita umana è di 70 anni.

La Corte d'Appello, confermando le giudicata, elevava a 15.167 lire la somma liquidata per le spese mediche. Contro il giudicato di seconda istanza la S. A. Tranvai ricorreva in Cassazione e oggi è stata pubblicata la sentenza emessa al riguardo dal Supremo Collegio, che accoglie il ricorso della Società in ordine a due motivi, riflettenti l'uno gli interessi sulle spese di cura e l'altro le modalità di corresponsione della somma liquidata al Gobetti. La causa è stata pertanto rinviata per nuovo esame ad altra sezione della Corte d'Appello di Torino.

Come una carriola fu causa
della condanna di due agricoltori

Voghera, 8 notte.

Tutto per una carriola due agricoltori, certi Ferrari Umberto di anni 41 e Giovanni Pelizza di anni 47, entrambi di Codevilla, sono comparsi avanti ai giudici. Tra i due non correvano troppi buoni rapporti e il Ferrari una mattina chiese al Pelizza, avendo in comune il cortile, di poter passare con una carriola, ma mentre incrociava colpiva con un tridente al capo il Pelizza che dovette rimanere all'ospedale per 35 giorni ed a sua volta il Ferrari riportò lesioni guaribili in giorni 5.

I giudici ascoltate le parti hanno condannato entrambi a mesi sei di reclusione.

Condannato per atti contro la moralità

Alba, 8 notte.

Davanti al Tribunale della nostra città ha avuto luogo, con l'esclusione del pubblico, il processo a carico dell'agricoltore Pressenda Domenico di 56 anni, residente a Sinio d'Alba, imputato di atti contro la moralità, e detenuto nelle nostre carceri. I giudici hanno ritenuto il Pressenda colpevole del reato ascrittogli e lo hanno condannato ad 1 anno e 2 mesi di reclusione, con le spese processuali.

La sciagura sul Ticino
Il proprietario del motoscafo condannato a due anni ed otto mesi

Novara, 8 notte.

Si è iniziato stamane davanti al nostro Tribunale il grave processo a carico dei responsabili della sciagura avvenuta la scorsa estate sul Ticino.

Nel pomeriggio del 29 luglio scorso un motoscafo su cui erano salite una ventina di persone attraversava il fiume per recarsi alla località denominata Isola, ma giunto a metà del tragitto la barca veniva investita dall'acqua e naufragava rapidamente. Trovavano la morte otto persone provenienti dal Milanese. Subito venivano tratti in arresto certi Giovanni Airoldi fu Antonio, di anni 36, barcaiolo e proprietario del motoscafo, nonchè il suo aiutante bigliettaio Carlo Molaschi fu Francesco, di anni 43, milanese, ritenuti i soli responsabili della sciagura. Entrambi venivano perciò rinviati a giudizio del nostro Tribunale, l'Airoldi sotto l'imputazione di omicidio colposo nonchè di avere formato un carico eccessivo e di non essere munito della necessaria autorizzazione all'esercizio di barcaiolo, e il Molaschi per concorso colposo nel delitto. La perizia fatta sulla barca, lunga metri 7.30, ebbe a stabilire che il motoscafo aveva la capacità di tale portata ma che il suo carico eccessivo aveva contribuito alla sciagura.

L'Airoldi all'udienza dichiara che altre volte ebbe a fare eguale carico di persone, ma che nulla gli era mai accaduto poichè il trattava di un trasporto normale. All'ultimo momento però due persone erano salite sulla barca, ciò che ha provocato il luttuoso avvenimento. Ai primi spruzzi dell'acqua i gitanti tentarono di saltare giù dalla barca rendendo irreparabile la sciagura. Egli ebbe però a trarre in salvo tre persone che si trovavano in pericolo. Il Molaschi afferma invece che impressionato dal grave carico della barca ne avvertiva l'Airoldi invitandolo a fermarsi, ma questi gl'imponeva di tirare avanti senza preoccupazioni. I testi escussi sono quasi cinquantuno. I familiari di quattro delle vittime si erano costituiti parte civile con l'assistenza degli avvocati Ibba di Busto Arsizio, Omarini e Sartorio di Novara. L'Airoldi era difeso dagli avvocati Bardanzellu di Torino e Balzari di Novara e il Molaschi dall'avvocato Bocca di Novara.

Il pubblico ministero cav. Gaspari ha concluso per la condanna di entrambi gl'imputati a dieci anni di reclusione ciascuno e ai danni. Il Tribunale condannò invece l'Airoldi a due anni e otto mesi di reclusione e mille lire di multa concedendogli l'attenuante di avere cooperato a rendere meno grave la sciagura e condonandogli due anni e la pena pecuniaria. E' stato assolto il Molaschi per insufficienza di prove. Al processo ha presenziato per tutto il giorno un pubblico straordinario.

L'effige di S. Antonio
ed il sacrista ladro

Asti, 8 notte.

Nella chiesetta di Oyace dinanzi alla effige di Sant'Antonio era stata collocata una cassetta nella quale i fedeli versavano il loro obolo per essere esauditi in un loro determinato intendimento. Come è noto, Sant'Antonio non è soltanto il protettore degli animali ma anche degli smemorati e di questi ce ne sono in abbondanza in tutto il mondo e anche Oyace aveva i suoi.

I montanari di questa piccola borgata, che avevano la sventura di smarrire qualche cosa avevano pure l'abitudine di versare immediatamente, commista alle preghiere, qualche moneta nella prodigiosa cassetta e imploravano dal Santo la grazia di fare ad essi ritrovare ciò che avevano perduto. Si vuole che la cassetta dovesse essere quasi ricolma di monete, tanto numerosi erano i bisognosi di grazie. Ma nonostante le monete versate il Santo appariva restio ad esaudire le grazie richieste.

Indubitamente c'era nella faccenda qualche cosa che non andava poichè era impossibile che Sant'Antonio, conosciuto ovunque di manica larga si ostinasse dal fare eccezione per Oyace. Da indagini svolte si giunse infatti a sapere ben presto che la colpa di tutto ciò era da attribuirsi al sacrista Giovanni Chantre, d'anni 49, il quale mano mano che venivano versati gli oboli degli smemorati si faceva un dovere di vuotare la cassetta riuscendo così a realizzare in tempo relativamente breve un discreto gruzzolo di denaro.

L'infedele sagrestano è stato denunciato all'autorità giudiziaria e dal Tribunale, che lo ha oggi giudicato, è stato condannato ad un anno di reclusione.

Il gregge conteso

Asti, 8 notte.

Alla nostra Corte di Assise, presieduta dal comm. Vogliatto, è comparso il pastore Antonio Giraudo, residente in Roaschia (Cuneo) imputato di lesioni gravissime ai danni di altro pastore, tale Guglielmo Ghibaudo pure di Roaschia, al quale per rancori professionali la sera del 2 novembre 1933 in Montalta, vibrando un colpo di coltello al mento, cagionava grave malattia e sfregio permanente al viso. Al Giraudo, assistito dagli avv.ti Tuselli di Cuneo e Baracco del nostro Foro, è stata dalla Corte concessa il beneficio della provocazione ed inflitta la pena di anni due e mesi sei, di cui due anni condonati. Il Giraudo è stato posto in libertà avendo già scontata la pena residua.

I coniugi Accurso graziati
La pena di morte mutata in ergastolo

Cosenza, 8 notte.

Come si ricorderà, la Corte d'Assise di Cosenza condannò alla pena di morte i coniugi Vito Accurso e Maria Pingola, per avere unitamente ad altri familiari concertato l'uccisione del loro figlio Pasquale, necessaria, secondo un sogno della Pingola, per lo scoprimento di un tesoro che essi volevano nascosto nelle vicinanze di una cappella in quel di Orsomarso. Avverso alla sentenza gli avvocati difensori ricorrevano al Supremo Collegio per la cassazione della sentenza, ma la Corte, su conforme richiesta del Procuratore generale, respingeva il ricorso. La sentenza sarebbe così diventata esecutiva se la clemenza di S. M. il Re, al quale si erano rivolti i patroni degli imputati, in data di ieri non si fosse benignata di graziare i due sciagurati, la cui pena è stata mutata in quella dell'ergastolo.

Le noiose conseguenze
di una visita sospetta

(Tribunale Penale di Torino)

Tale Paolo Cerutti di Giuseppe, nel mese di agosto 1933 accompagnava in sua amica Maria Varsino Ferrero da una levatrice di Volpiano, tale Letizia Ricci, perchè trovandosi in ragazza in istato interessante, la visitasse e le prescrivesse le cure che il suo caso richiedeva. Questo interessamento del Cerutti fece sorgere in alcuni compaesani il sospetto che la visita alla Ricci avesse tutt'altro scopo. Questi sospetti non tardarono a giungere alle orecchie dei carabinieri del luogo che si affrettavano a comunicare le voci che circolavano nel paese all'autorità giudiziaria. Il Cerutti veniva così rinviato, per istigazione a pratiche abortive, al giudizio del Pretore di Rivarolo, il quale lo condannava a 6 mesi di reclusione e 500 lire di multa. Appellava il Cerutti, assistito dall'avv. Mario Dal Fiume, contro tale sentenza, cosicchè della cognizione di tale questione veniva investita la IX Sezione del nostro Tribunale, presieduta dal barone comm. Accusani di Retorto, la quale, accogliendo la tesi, ampiamente e dottamente svolta dall'avv. Dal Fiume, in riforma della sentenza del Pretore di Rivarolo, ha assolto l'imputato perchè il fatto a lui addebitato non costituisce reato.

Mortale disgrazia sul lavoro ad Ivrea

Ivrea, 8 notte.

Una mortale disgrazia è avvenuta stamane presso lo stabilimento della «Chatillon» di questa città. Un operaio Domenico Bertolino di 26 anni da Andrate lavorava su una tettoia quando, passando sopra un buccinario ne sfondava col peso il vetro e precipitava a terra cadendo dall'altezza di parecchi metri. Per le gravi lesioni interne riportate era subito trasportato al civico ospedale dove malgrado le cure prodigategli dai sanitari il povero Bertolino oggi decedeva.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
a febbraio 1935-XIII

LOCALITÀ	Max.	Min.	CIELO	MARE
Genova	6	0	piovoso	l. mosso
Lac. Roma	11	4	½ cop.	»
Milano	5	2	nevic	»
Venezia	10	—5	»	grosso
Trieste	7	—6	»	»
Fiume	10	—2	»	agitato
Trento	7	—1	»	—
Bologna	6	—6	coperto	—
Firenze	9	3	piovoso	—
Ancona	8	3	nevic	agitato
Roma	13	10	coperto	»
Napoli	14	4	½ cop.	»
Bari	15	5	coperto	l. mosso
Taranto	12	9	»	mosso
Palermo	19	13	»	l. mosso
Catania	17	4	»	mosso
Messina	16	13	piovoso	mosso
Cagliari	18	6	¼ cop.	l. mosso
Trapani	17	11	coperto	l. mosso
Reggio	18	10	»	l. mosso
Radi	16	9	½ cop.	l. mosso

TEMPERATURA DI TORINO
Istituto di Fisica della R. Università

Massima — 0,3
Minima — 1
Pressione barometrica 734,9
Umidità 92%

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima — 2,8
Minima — 4
Cielo: nove.

Le previsioni del tempo

Roma, 8 notte.

Probabilità: sulle Venezie venti quasi forti o forti generali; sulle rimanenti regioni settentrionali venti moderati intorno nord, cielo piuttosto con precipitazioni e schiarite; sul medio e basso Tirreno venti moderati o quasi forti intorno libeccio. Annuvolamenti soprattutto con precipitazioni sparse lungo l'Appennino. Sul medio Adriatico venti moderati nordorientali; cielo nuvoloso e precipitazioni sul basso Adriatico e Jonio, venti moderati o quasi forti tra libeccio e ponente, annuvolamenti più frequenti, precipitazioni. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia, pressochè stazionaria sul rimanente. Mare: agitato Adriatico, basso Tirreno e Jonio, mosso o ripidato agitato il rimanente.

Fallimenti

TORINO, 8. — **Nalli Fiammetta**, ristoratrice, p. Cartello 22; istanza creditori; sentenza 7 corr.; giudice delegato cav. Rostagni; curatore avv. Bergui Pietro; giorni 30 produzione titoli; verifica crediti 12 marzo, ore 9,30. — **Taverna Giovanni**, negoz. vari, via Mercanti 4; istanza creditori; sentenza 7 corr.; giudice delegato cav. Delmastro Paolo; curatore avv. Allievo Giuseppe; giorni 30 produzione titoli; verifica crediti 26 marzo ore 10 S.S. — Minnardi Giuseppe, artisti rappresentante, corso Giulio Cesare 1; concordato 7 corr.; giudice delegato per ciò cav. Bonino; adunanza 28 corr.; stesso giudice delegato per il concordato preventivo.

MILANO, 8. — Realizzi per quasi tutta la giornata determinatasi labilità più o meno notevoli. In Rendita ebbe transazioni da 81,90 a 81,80, e il Redimibile fra 80,70, 80,50, 80,55 per fine corrente mese. Ragionevolmente indifferenziate negli assonanti le Generali, Tiepolati, Edison, Fiat, Pirelli Italiana, Ilva, Italcementi. Finrelli erano pure unicamente trattate gli Alkonatri e anche i Terelli.

Rend. It. 3,50 % 81,80; Redim. 3,50 % Lm. 80,25; R. Italia 1934; R. Comm. It. 985; R. Roma 106; Cr. It. 930; Cr. Mobil. 500; Ass. Gen. 1050; Centrale 952; Mediterraneo, 436; Meridionali 600; Adriatica 252; Costruz. 252; Cuoio 183; Rubattino 137; Cantoni 1500; Fucine 64; Val d'Ossola 72; Valle Serinana 5; Val Tidone 83; Olcese 238; Stampati 580; Cantoni Cost. 318; Lini 227; Rossari 313; Rosna di Pinì; Tod 18; Coton. Merid. 12; Un. Ital. 356; Garanzia 653; Rosel 3920; Targetti 27; Cascami 218; Bernasconi 56,75; Saiar 294,25; Perlboard 67,75; Arnaldo 56; Ilva 176,50; Metalli, It. 173,75; M. Amiata 23; Montecatini 142,75; Dalmine 188,50; Breda 124,50; Bianchi 60; Isotta Fraschini 18,35; Piat 286; Mimi Silvestri 8,35; Recchioni 27,25; Adriatica Elettr. 146; Piacentina 184; Ciclì 276,50; Dinamica 254,50; Bresciana 340; Meridionale 139,25; Alta Italia 93; Emiliana 378; Terme d'Aidà 470; Cisalpina priv. 153; id. ord. 66,75; Sesto 83; Edison 244,50; id. Posteriore 560; Sip 41; Tirso 67, Vicenza 484,50; Merid. Elettr. 247, Terni 204,50; Unes 10,50; Valdarno 98,75; Tecnomasio 57,50; Ilcitil, It. 653,50; Brioschi 306; Industrie Zucch. 1245; Raffinerie L. L. 467; It. Gas 134,50; Pollina Lampo 97,50; Petroli d'Italia 10,25; Aedes 110; Fond. Rot. 0,75; id. T. 321; Fondi Rustici 71; Beni Stabili 190; Saturnia 23,50; Pastif. Barani 12,50; Gr. Alberghi 43,75; Ridenomi 564; Pirelli & C. 925; Pirelli e C. 535; Brasital 69; Dell'Acqua 123. — CAMBI: Parigi 77,60; Svizzera 381; Londra 57,725; Amsterdam 709; Madrid 180,75; Belgrado 274,50; Berlino 469,04; Praga 49,40; Buenos Aires, chèques 11,825.

OBBLIGAZIONI

Redimib. 3 % 80,20 | Littorio 4½ % —
» 3½ % — | » 5 % —
» 4 ½ % — | Ist. C. F. T. 5% —
Cr. Ven. 3 % 91,40 | » Fed. 4 % —
» 4½ % 1916 99,80 | » 5 % —
Ferr. It. 3½ 104,55 | Pub. ut. 5% —
Nov. 5% 1935 — | Cr. Nav. 6½ —
» 1940 104,07 | F. Roma 4 % —
» 1941 104,07 | » 5 % —
» 1943 4½ 99,32 | L. R. I. 5 % —
Cogne 6 % 507 | Edilizia 3½ % —
Ilva 6 % 513 | » 5 % —
O. Pubbl. 5% 500,60 | s. Paolo 3½ % —
L. R. I. 4 ½ % 499 | » 5 % —
Elter 4 ½ % 500,60 | Ceramica 5% —
Uan Savo 176 | Ist. Credito 5% —
Stet 4 % 520,50 | Ist. Fondiario 5% —
Pr. Austr. 6½ 508 | Ist. Italiano 5% —
» 4 % 480 | Ist. Naz. Credito 5% —
» Dalg. 7½ % 370 | Acqua Pot. 6% —
» Germ. 7% 525 | Unif. Rit. 4% —
» Grecо 7% 6% 530 | Aut. Serv. 6% —
» 1921 6% 470 | » Tosc. 6½ % —
» Young 5½ 440 | Mediterr. 4% —
» Polacchi 7% 508,50 | » 5 % —
» S. Paolo 7% 490 | Meridion. 3½ —
» S. Paolo 4% 530,50 | Sicil. Elt. 4% —
» Ungh. 7½ % 525 | Sicil. Elt. 5% —
Roma 5% 525 | Aut. Serv. 6% —
» 1931 6% 470 | » Tosc. 6½ % —
» Young 5½ 440 | Mediterr. 4% —
» Polacchi 7% 508,50 | » 5 % —
» S. Paolo 7% 490 | Meridion. 3½ —
» S. Paolo 4% 530,50 | Sicil. Elt. 4% —
» Ungh. 7½ % 525 | Sicil. Elt. 5% —
C. R. Bol. 3½ % 464,50 | » 5½ % —
» 4 % 493,50 | » 6 % —
» 5 % 493,50 | Adriatica 6% —
» 6 % 493,50 | Edison 6 % —
C. R. Mil. 3½ 468 | Emil 6 % —
» 4 % 490 | Sel 6 % —
» 5 % 495,50 | Sip 6 % —
» 6 % 497,50 | Forze Id. 6% —
Ferrovie 4% 480 | Trezzo 6 % —
» 5 % 485 | Unes p. '24 6% —
C. A. Mil. 4 % 480 | » 1930 6 % —
» 5 % 476 | » Concessi. 6 —
» 6 % 475 | » 1934 6 % —
B. N. Lav. 4% 487 | Sesa 5 % —
» 5 % 485 | Mer. El. 6% —
F. Riuni 3½ % 466 | Stipel 6 % —
» 4 % 484,50 | Unes 6 % —
» 4½ % 490,50 | C. P. Ec. 4½ % —
» 5 % 488 | Centrale 5% —
» 6 % 488 | Rinese 6 % —

GENOVA, 8. — Rend. Ital. 3,50 % Lm. 82,10; Redim. 3,50 % Lm. 80,625, Id. cont. 80,50; Venezie 3,50 % 91,50; Buoni Tesoro nov. 5 % 1940) 104,50, Id. 4 % (1943) 99,475; Cons. Cred. Migl. 4 % 485; San Paolo Fond. 5 % 497; B. Italia 1645; B. Comm. Ital. 966; B. Roma 106; Cred. Ital. 623; Meridionali 608; Mediterraneo 444; Rubattino 150; Lloyd Sabaudo 9,75; Alta Italia 68,50; La Fulgor 91; Cotonif. Merid. 12; Stoa 295; Montecatini 145, Aquila 24; Ilva 176; Ansaldo 36,50; Metalli, 1941, 175; San Giorgio 198; Fiat 285; Un. Eserc. Elettr. 10,75; Sip 42; Terni 205,50; Edisonio 558,50; Ind. Zucch. 12,35; Raffin. L. L. 466; Distill. Ital. 183; Molini A. I. 355; Ardee 114,50; Beni Stabili 189,50 — CAMBI: Parigi 77,60; Svizzera 381; Londra 57,725, Olanda 796; Spagna 160,60; Belgio 274,50; Berlino 469,04; Praga 49,25; Buenos Aires carta 3,04; New York 11,825.

ROMA, 8. — Rend. Ital. 3,50 % cont. 82,20, Id. Lm. 82,30; Redim. 3,50 % cont. 80,60, Id. Lm. 80,625; Venezie 3,50 % 92,40; Buoni Tesoro nov. 5 % (1940) 104,55, Id. (1941) 104,70, Id. 4 % (1943) 99,65; B. San Luv. 5,50 % 486; Cons. Cred. Migl. 5 % 483, Id. 4 % 485; B. Italia 1648; Cred. Fond. 528; B. Chiam. Ital. 997; Cred. Ital. 630; B. Roma 105; Cred. Marit. 562; La Centrale 630; Meridionali 612; Tram. 273; Rubattino 154; Coton. Merid. 12; Stoa 292,50; Metalli. Ital. 174; Ilva 176,25; Montecatini 142,75; Acciaia 24; Ansaldo 37; Fiat 285,50; Terni 205,50; Rom. Elettr. 337,50; Romana Talcich 104,50; Fondi Rustici 71; Immobili. 577; Beni Stabili 190,50; Imper. Fond. 59; Finanziaria 1614; Acqua Marcia 744. — CAMBI: Parigi 77,60; Londra 57,720; Zurigo 381; New York 11,825.

TRIESTE, 8. — Rend. Ital. 3,50 % Lm. 83; Redim. 3,50 % Lm. 80,50; Venezie 3,50 % 81,50; Buoni Tesoro nov. 5 % 1940) 104,50, Id. (1941) 104,60, Id. 4 % (1943) 99,45 ½; Adria 21,50; Cosulich 12,50; Libera Triestina 59; Lloyd 80; Assicur. Gen. 4015. — CAMBI: Parigi 77,60; Londra 57,72 ½; New York 11,82 ½; Zurigo 381.

Media dei Consolidati e Cambi
Roma, 8 Febbraio 1935 - XIII

Rend. 3½ '906	82 10	Svizzera	381 —
Id. 1902	80 90	Argentina	3.04
Id. 3 % lordo	80 873	Belgio	274 5
Cons. 3,50 %	80 85	Canada	11 815
B. N. 5% '40	104 55	Cecoslovacchia	49 38
Id. 1941	104 575	Danimarca	262 5
Id. 1943	99 525	Germania	460 68
Ve. 3,50 %	91 45	Norvegia	291 —
CAMBI		Olanda	796 —
Stati Uniti	11 825	Polonia	223 ½
Inghilterra	57 725	Romania	166 57
Francia	77 60	Svezia	298 5

BORSE ESTERE

PARIGI, 8. — Borsa pessima. Tutte le quotazioni sono state più o meno in regresso. Nelle vendite speculative hanno pesato gravemente sul mercato, nel quale l'ampiezza degli affari è stata minima. Quantunque la Borsa nel suo certo momento si sia sforzata di reagire contro questa debolezza, gli ultimi corsi non accennano ancora ad una debole ripresa, in confronto ai più bassi livelli della giornata. I ribassi sono stati sensibili specialmente sul mercato dei fondi pubblici, ma la pesantezza è stata generale anche nei vari gruppi di valori francesi a reddito variabile, mentre i valori internazionali subivano così pure l'influenza sfavorevole del mercato.

Sul mercato dei cambi la calma è stata completa. La sterlina ha chiuso a franchi 74,52 contro 74,37 di ieri, mentre il dollaro si manteneva a franchi 15,2350, cioè corso di ieri. Poche sono variazioni nel gruppo delle divise oro, fra le quali la lira italiana è passata da franchi 128,60 a franchi 128,85.

Chiusura titoli	?	?
Rendita francese 5 %	85 50	81 60
Prest. franc. 4 ½ '34	93 —	91 40
Banca di Francia	10.700 —	10.150 —
Credit Foncier	3.710 —	3.650 —
Credit Lyonnais	1.802 —	1.760 —
Azioni Nord	17.750 —	17.900 —
Alta Generale Elettricità	1.290 —	1.270 —
Thomson-Houston	155 —	150 —
Stabilimenti Kuhlmann	556 —	520 —
Cia Gen. Transatlantica	24 —	23 ½
Citroen	63 —	67 —
Wagons-Lits	95 —	95 —
Rio Tinto	1.125 —	1.100 —
Royal-Dutch	14.750 —	14.600 —
Paris-Lyon-Méditerranée	995 —	977 —
Cruesot	1.400 —	1.380 —
Shell Transport	196 ½	193 —
De Beers	424 —	418 —
Mehudi	736 ex	733 —
Montecatini (p. contanti)	187 ½	185 —
Id. (p. termine)	195 —	194 ½
CAMB

Treni del mattino

Benchè, quaggiù, sia già un tepore di primavera, in montagna le nevi sono ancora alte. Lo dicono i telegrammi esposti al negozio sportivo di via del Giglio, davanti al quale si fermano, ogni momento, automobili, e verso cui affluisce, ogni ora del giorno, una piccola folla per informarsi, comperare, far riparare. Sci, scarponi, barretti, costumi vanno e vengono portati a mano e legati alle macchine, in mezzo al sole primaverile della città. I treni per la montagna domani saranno stipati.

Quale contrasto, nei vestiboli, nelle sale d'aspetto della stazione, tra la gioventù felice e clamorosa, armata per la neve, e certi tipi di viaggiatori malinconici, immancabili in ogni stazione del mondo. Sono quelli pronti sempre a reclamare: prima della partenza, perchè la legna non arde bene nella sala; dopo la partenza, perchè un signore vuol lasciare il finestrino aperto. Si sono dovuti levare alle tre, e sfogano il cattivo umore della levataccia in un modo qualunque: tossiscono, fanno, con la gola, tutti i rumori possibili, e volgono d'ogni intorno gli occhi rabbiosi, cercando il motivo di reclamare.

Ma oltre questi, si possono scorgere nelle sale d'aspetto delle stazioni, ai primi treni, i cosidetti casi pietosi. Qui non c'è nulla da dire. La vita colpisce, con la sua sferza, alla cieca, e i colpiti, se hanno volontà, coraggio, fede, si rialzano in piedi. Altrimenti, soggiacciono. Spesso, nelle sale delle stazioni, e specialmente agli angoli meno illuminati, si possono identificare di questi esseri nella fase più acuta della loro lotta contro la sorte. O sono giunti con un treno della notte e ne attendono un altro, o sono fuggiti di casa per tempo, o hanno perduto una corsa a causa d'uno smarrimento della coscienza. Ad ogni modo, la loro attesa è sempre angosciosa, il loro viaggio è una carta giuocata: lo dicono i loro occhi fissi e inquieti, i loro gesti scattanti, dopo lunga immobilità, la maniera con cui si tengono rannicchiati negli angoli.

Per essi, l'irrompere di una comitiva di giovani pieni di forza e di salute, armati di sci ed attrezzati per la montagna, può essere il sussulto capace di strapparli alla disperazione, la scossa che disgombra gli occhi dal velo grigio e mostra la vita sotto altro aspetto.

Ecco che cosa racconta a sua madre Romeo Gandria, partito di casa la notte innanzi e tornato dalla gita con una signorina ventenne, una straniera, che ha destato, al suo apparire, un certo stupore in famiglia.

Romeo è un ragazzone più alto assai di sua madre: questa, anzi, vicino a lui, sembra una donnina esile e fragile, benchè ancora sia giovane. E' commovente l'amicizia che regna tra l'uno e l'altra: Romeo, forte e robusto com'è, talvolta par che prenda le arie di protettore. Un po' spavaldo e allegrone sempre, vuol dare a intendere di conoscere la vita; in realtà, ha l'anima d'un fanciullo.

Smesso il costume da sci, mentre si veste per la cena, dice alla signora Giovanna:

— Mettiti nella mia situazione. Dove potevo lasciarla? A chi affidarla? L'unico partito era di condurla da te. E l'ho preso.

Giovanna non l'esclude. Può darsi che sia come il figlio dichiara. Ma è ancora confusa. Non le è mai capitato, in vita sua, di ospitare una sconosciuta, bellina per giunta, con i capelli biondissimi, gli occhi celesti, le manine di bambola. Della nobiltà di suo figlio non può dubitare: nemmeno delle intenzioni oneste della risoluzione di lui. Ma che cosa dirà il padre? E la figlia Leopoldina? Come presenteranno la piccola straniera, che cosa racconteranno? Devono inventare una storiella, madre e figlio, o raccontare il fatto come sta? Per l'appunto, come sia accaduto questo fatto, ancora la signora Giovanna non ha compreso bene. Romeo non ha smozzicato se non poche sillabe.

— Insomma, Romeo, dimmi tutto, almeno!

— Mamma, è delicato,..

— Anche per tua mamma?... Suvvia!...

— Tu comprendi, cara mamma, siamo giovani...

— Allora, la cosa non è così onesta come m'hai detto!...

— Ma no!... Che cosa hai inteso... E' onestissimo... Volevo spiegarti che dapprincipio...

— Ah, meno male!... Soltanto dapprincipio!...

Come la signora Giovanna sa, il mattino, alle tre e mezzo, Romeo aveva appuntamento con Roberto Gelli, Lorenzo Alteri, la sorella di costui fidanzata al primo, e la sorella del primo fidanzata ad Alteri.

— Si entra rumorosamente in stazione, ridendo allegramente. Le due coppie cominciano a burlarsi di me, perchè sono solo...

— Troppo presto per fidanzarti, Romeo. Prima devi conoscere un po' il mondo!...

— Va bene, mammina, questo è un altro affare.

— Ti ascolto, racconta.

— La canonatura, dapprima, mi diverte. Ma insistono, e, alla fine, mi indispettisco.

— Oh, perchè poi?

— Perchè... perchè!... Tu non sei mai stata un giovanotto, mamma!

— Certamente.

— Non puoi, perciò, capire come, anche rimanendo nello scherzo, ci si può sentire offesi nell'amor proprio. Insomma, le due coppie attrezzate per la montagna... che si davano la mano... si strappavano l'occhio... ridevano felicemente... mentre io non avevo a chi dar la mano... Non c'è quilla di tragico... ma, insomma, sono situazioni... Del resto, il mio buon umore era perfetto... Insistettero troppo, ecco!... E allora, mi balenò un'idea per la testa. « Scommettiamo — dico — ch'io trovo in un momento una bella ragazza che venga con me? ».

— L'hai detto tu?

— Sicuro, mamma. Cerca di capire, l'ho detto un po' per celia e un po' per rabbia. E mi volgo intorno. In un angolo della sala d'aspetto, rannicchiata sul sofà, scorgo una ragazza sola con una valigia posata accanto. Continuando a celiare, mi avvicino a lei, mi siedo, comincio a dirle qualche parolina, mentre le due coppie mi osservano di lontano, tappandosi la bocca, per non scoppiare a ridere... La sconosciuta ha un sussulto, mi si volge, d'un tratto, con gli occhi smarriti ed atterriti... La sua faccia è stravolta, molle di pianto; dall'angolo della bocca le cola giù un po' di saliva: è l'aspetto di un essere in convulsione. Non capisco che cosa mi dice: capisco che il suo accento è disperato. In una mano, stringe qualcosa, e, dal modo come trema, si direbbe che questo qualcosa la bruci. Istintivamente, prima che abbia il tempo di riflettere, la afferro la mano e glie l'apro a forza. Una boccettina... Del veleno... Ancora un minuto, e lo avrebbe ingoiato. Il mio scherzo l'ha salvata. Chiamo gli amici, i quali non si rendono conto di quel che accade. Essi s'avvicinano ancora con il sorriso della celia sulla bocca: ma quando mostro loro la boccetta e vedono bene in viso la sofferente, cambian di colore. La scuotiamo, la portiamo all'aria libera, la convinciamo di trovarsi tra gente disposta a farle del bene. Giulietta Alteri e Anna Gelli si prodigano per davvero. Ed è la presenza delle due signorine che riesce a persuadere la sconosciuta ad affidarsi a noi... Non ci resta che spingerla in treno e portarla con noi a millecinquecento metri... E così facciamo. In viaggio, possiamo apprendere ch'è ungherese e si chiama Ingebory, ch'è rimasta presso che senza danaro, ma che non è questo soltanto il motivo da cui era spinta al passo folle... Non ci vuol dire altro; anzi.

La signora Giovanna riflette. Poi dice lentamente:

— Al papà racconteremo la vera storia. Anche a tua sorella ai dirà la verità. Ma ora, Romeo, guardami negli occhi...

— Vuoi sapere se già sono innamorato?...

La signora Giovanna non risponde; attende.

— In un giorno non ci s'innamora... — dice Romeo, senza troppa convinzione.

— Le circostanze sono così commoventi!...

— Senti, mamma, ora è sola in camera, vero?

— Sono forse una bambina? Ho dato la consegna a Gertrude, la cameriera. Con la scusa di vestirla per la cena, non lasciarla un minuto...

Una pausa.

— Ma Romeo!...

Romeo è giunto alla cravatta e si fa il nodo allo specchio.

— Bel giovanotto, eh? — esclama, tanto per sviare il discorso.

— Sicuro, mio figlio è un bel giovanotto!... Ma io, Romeo, volevo dire... Volevo dire un'altra cosa!...

— Lo so, mamma, che cosa volevi dire... Volevi dire che noi non conosciamo questa signorina Ingeborg dai capelli biondi... Ed io ti prometto, che, se non è nulla di buono, io l'avrò salvata soltanto per amor di prossimo... Però, solo la cattiva supposizione mi pare un'ingiuria... Una personcina come quella, con quel visino... con quelle manine... via, si vede a colpo d'occhio!... Dev'esser buona come il pane...

— Adagio, con il pane, Romeo!... — dice la signora Giovanna con un accento che fa scoppiare a ridere il figlio.

Costui, dopo essersi pettinato, ha indossato la giacca, e si contempla allo specchio, raddrizzandosi nella persona fieramente soddisfatto di sè stesso.

— E andremo adagio, mammina, andremo adagio... — conclude, porgendo il braccio a Giovanna.

Rosso di San Secondo

Una scoperta architettonica
nel Palazzo di E. Dandolo a Venezia

Venezia, 8 notte.

(C. O. G.) Chi sale oggi da Ca' Farsetti, sede del Municipio di Venezia, si attarda a metà del magnifico scalone, a leggere la famosa epigrafe « Enrico Dandolo — conquistatore di Costantinopoli — questo palazzo volle eretto nel 1203 ». Costruito appunto nel dodicesimo secolo dal Dandolo, passato di proprietà, soltanto nel 1689 fu acquistato dalla famiglia toscana dei Farsetti della quale faceva parte quell'abate Filippo che vi raccolse una suntuosa biblioteca e una preziosa collezione di calchi in gesso delle più celebri sculture classiche, ed ecco sorgere per i giovani artisti quella famosa Accademia Farsetti che fu frequentata dallo stesso Canova.

Il palazzo, quale oggi esiste, è costituito dall'antica Ca' Farsetti, trasformata e sopraelevata prima nel settecento e, da ultimo, al principio di questo secolo. L'antico muro di facciata verso S. Luca, appare nella stampa di Iacopo De Barbari (è esposta nel Museo Correr) ed è oggi divenuto un muro interno dell'edificio, in seguito alle trasformazioni accennate.

In questi giorni si stavano demolendo alcuni sgabuzzini per formare una sala di passaggio in luogo del corridoio angusto, che, nell'interrato di Ca' Farsetti dava accesso alla tesoreria comunale.

Casualmente, il martello picchiò a un certo punto su un concio di pietra viva, e fu quindi spostato di pochi centimetri il punto d'assaggio, per forare più facilmente una zona di ordinaria muratura di mattoni.

Nello scrostare all'ingrò l'intonaco, apparve che il concio di pietra colpito aveva un leggero andamento ad arco.

Avendo sempre presente la stampa del De Barbari, che il dott. Nino Barbantini un anno fa aveva fatto osservare all'ingegner Golmetti per la famosa grande trifora lo stesso ingegnere non esitò più dall'origine di quei conci di pietra.

Anzitutto ne seguì la traccia scrostando l'intonaco, e gli apparve intero un arco acuto, che per la sua posizione doveva essere appunto quello centrale. Estesa la ricerca ai lati apparvero anche gli altri due archi.

Essi erano tuttavia grezzi, e, dopo tante prove controllate, dei vandalismi compiuti da restauratori d'altri tempi, si ebbe per un momento il timore che le antiche sagome gotiche fossero andate distrutte.

La parete esaminata era però quella rivolta verso l'interno dell'antico edificio. Ripresa l'indagine sulla parete opposta della stessa muro, finalmente apparvero le belle sagome antiche, perfettamente conservate, coperte da una struttura leggera di legno e malta cementizia.

C'è così la possibilità di rimettere in luce l'antico motivo architettonico, che va probabilmente legato a quello del portale gotico, oggi incastrato nelle immediate vicinanze, in calle Loredan, tra i due palazzi municipali.

Il problema è appassionante e sarà indubbiamente risolto, tanto più che il fatto ha destato l'enorme interesse delle autorità e della cittadinanza. Non lievi saranno tuttavia le difficoltà, specie perchè l'ampiamento compiuto nel 1700 ha portato alla costruzione di due nuovi muri maestri proprio in asse ai due archi laterali della grande trifora.

La morte di Ugo Mioni
Montepulciano, 8 notte.

E' morto nel silenzio convento domenicano, dove da qualche tempo dimorava, padre Ugo Mioni, noto autore di pubblicazioni specialmente destinate alla gioventù, tra le quali diffusi romanzi di avventure.

La mania di quattro compari
che pretendono di far ballare la gente

Riga, 8 notte.

(F.) Stranissima davvero la mania dei quattro compari Skoropizof, Sukof, Komarov e Varienov, che la polizia di Leningrado ha arrestato ieri mattina.

Secondo quanto pubblicano le *Izvestia*, alla direzione della polizia erano giunte, in questi ultimi tempi, numerose denuncie contro i quattro compari, da parte degli abitanti di via Orbikof. Costoro erano, infatti, terrorizzati da Skoropizof, Sukof, Komarov e Varienov i quali, a sera, solevano recarsi in una casa o nell'altra per svegliare gli inquilini ed imporre loro di ballare, vestiti o semiudi come si trovavano. Chiunque si rifiutasse di ballare per il loro piacere, era bastonato di santa ragione, così da averne le ossa peste per parecchie settimane. Soltanto quando si erano spassati a dovere, i quattro si alzavano, auguravano la buona notte a tutti e sparivano.

Il primo cinema sonoro
nell'estremo nord della Russia

Riga, 8 notte.

(F.) — Le *Izvestia* hanno da Niandom, che nell'Estremo Nord dell'U.R.S.S. è stato impiantato ed inaugurato il primo cinematografo sonoro. A mezzo della radio, ne era stato dato avviso a tutti i chilometri del distretto, sicchè, a sera, incamminati all'edificio del cinematografo s'accalcava una chiassosa folla di indigeni quanto mai eccitati dalla novità: nessuno d'essi, infatti, aveva mai visto un film! Facile immaginare, dunque, il successo riportato da questo primo spettacolo, che, però, non è stato gustato nel senso con cui noi europei lo intendiamo, per il fatto che gli indigeni non hanno potuto mantenere il silenzio tanta era la loro emotività ma sottolineavano con rumorosi commenti le fasi del film.

A spettacolo ultimato, poi, fu impossibile far abbandonare la sala al pubblico che vi si era pigiato invermiciatamente, perchè tutti volevano la ripetizione del programma. A farla breve, il cinematografo ha funzionato per tre giorni continui senza un istante di interruzione per soddisfare le richieste della folla.

Adesso gli indigeni di Niandom possono essere classificati tra i tifosissimi del cinematografo.

Un record aereo di lentezza
Londra-Melbourne in 4 mesi

Melbourne, 8 notte.

L'aviatore Parer, uno dei concorrenti alla corsa aerea dall'Inghilterra a Melbourne, è giunto oggi in Australia dopo circa 4 mesi che la corsa è finita. Egli ha subito numerosi ritardi per guasti al motore e di altro genere, e più di una volta se ne era già annunciata la sua scomparsa. Egli si è rifiutato di abbandonare la corsa, dicendo che non pensa di essere arrivato troppo tardi.

La scoperta delle miniere d'oro
che appartennero al Re Creso

Vienna, 8 notte.

Stando a notizie provenienti da Istambul, si sarebbero scoperte nientemeno le miniere d'oro del re Creso, le quali risalgono al VI secolo a. c. Da quelle miniere il Re attingeva le sue favolose ricchezze.

Il Ministero turco dell'Economia Nazionale avrebbe già ordinato indagini per accertare se le miniere siano ancora in grado di rendere.

LA SCULTURA ALLA QUADRIENNALE

Tutti alla scuola del "vero,,

Francesco Messina: GIOBBE

Michele Guerrisi: LA FANCIULLA DEL LAGO

ROMA, febbraio.

Due o trecento statue: forse un centinaio di scultori; il grandioso, magistrale *Ercole che strozza il leone* dell'accademico Romanelli, bronzo bloccoso di superba decorazione, e le delicate tenerine di bimbi e di bimbe di Andrea Spadini, poco più che ventenne, bella promessa di un nome ormai glorioso nella nostra storia artistica; gli araldici, irti *Leoni* veramente, com'è stato notato in queste già viste opere, da protiro romanico, rivissuti ricordi di arcaici schemi plastici orientali, di Arturo Martini, e le argute, sottili figure di giovani come Angelo Righetti (*Zingara*) o Renata Cuneo (*Giovanetta seduta*) o Venanzio Crocetti (*Fabiola, La gravida, Pescatorello*) o Lello Gelli (*Danzatrice, Civetta*), nuove apparizioni nella più recente scultura italiana e riconferme di riconosciute qualità: — anche di questo panorama vasto e vario che la Quadriennale offre sarà meglio dare una visione d'insieme fissandone i caratteri essenziali, più che una topografia minuta e prolissamente descrittiva. Chi visiterà la mostra potrà trarne, caso per caso, apprezzamenti; ma chi è lontano e vuol sapere come si scolpisce oggi in Italia, abbisogna soprattutto di alcuni punti d'orientamento.

Panorama vario, s'è detto. Vario, sì, ove l'oggettivo sia preso come espressione di modulazioni intime e profonde, di variazioni, appunto, d'un tema dominante che ciascuno interpreta, svolge, modifica secondo il proprio temperamento e le necessariamente diverse possibilità di realizzare di fronte a un dato di fatto che per tutti, o quasi, sembra ormai acquisito e certo. Ma quello stacco netto e assoluto, quell'abisso che separa come mondi opposti e inconciliabili — nel campo della pittura — le intenzioni e le realizzazioni di un Donzi o di un Romagnoli da quelle di un Severini o di un Carrà o di un De Chirico, nella scultura italiana contemporanea sono quasi annullati, quando se ne eccettuino le plastiche futuriste, che, com'è noto, fanno categoria a parte. Fra il clima estetico degli « astrattisti » del *Milione* e la cordiale chiarezza di un Paulucci c'è maggior salto che fra i rigori dei circoli polari e le temperature della zona equatoriale; ma, a prendere anche le antitesi più aspre e le dissonanze più stridenti, cioè ad accostare il *Nivero* di Arturo Martini al *Giobbe* di Francesco Messina, balza all'occhio l'unità della visione che, da un Guerrisi a un Marini, da un Fazzini a un Ruggeri, da un Morozzi o un Giorgis o un Raimondi o un Griselli o un Drei o un Prini o un Maraini o un Luppi o un Minguzzi ad un Romagnoli, fa convergere gli sforzi della scultura attuale su un unico punto: la realtà — anche quando questa realtà sembra più velata, diminuita per non dir tradita, dalle ribellioni di un soggettivismo insofferente di vincoli esteriori.

Ripetiamo che infinite sono le modulazioni — e guai non lo fossero — d'un simile *Leit-Motif*. Lo studio della realtà naturale, anatomica addirittura, muscolo per muscolo, ruga per ruga, è di una intensità talvolta persino implacabile in Francesco Messina; vesti statue, venti saggi d'un verismo che inevitabilmente richiama i nomi d'un Gemito e d'un Canonica giovane. Vita fisica, scatto di membra, movimento magnifico di corpi, superfici tutte vibrazione, una scienza consumata nel far giocare la luce sui volumi: ma il carattere, per questo giovane, consiste quasi sempre nel dato naturalistico: le vene annose delle braccia e dei piedi del *Giobbe* hanno per lui lo stesso valore espressivo del volto intento: ci verrebbe istintivo di dire che la sua

Angelo Righetti: ZINGARA

è una psicologia muscolare. Che cosa facevano di diverso i nostri veristi del secondo Ottocento, i contemporanei di Adriano Cecioni? Quando si accusava Dupré di fare il calco dei modelli vivi non si si armava di una critica che, per quanto empirica, potrebbe ora applicare; si caso del successore di Wildt sulla cattedra di Brera? Benedetti questo scrupolo di verità, questa probità di mestiere, benedetto specialmente questo costruir nel bronzo dopo tanto facile dilettarsi in terrecotte espressionistiche. Ma se questa sala del nostro Siciliano sarà delle più discusse anche per la polemica che porta con sè, non ci si venga a dire che questo, sì, è verismo, ma in un certo senso, non veriamo proprio « ma una cosa alla quale non si sa trovare altro nome », come la peste del Manzoni: frottole, o se preferite eufemismi: con questo *Giobbe*, con questo *Ragazzo al mare*, con questo *Pescatorello* (ahi, che persino i titoli richiamano i modelli), noi siamo entrati di cinquanta e più anni indietro, al D'Orsi della *Testa di marinaio*, all'Alberti dell'*Hafa ubrieca*, all'*Abele* del Dupré, al *Caino* del Trentacoste, all'*Acquaiolo* del Gemito; e se manca ancora « l'episodio » alla Monteverde od alla Costantino Barbella, può darsi che presto ci si arrivi. Riserve, allarmi, rimproveri? Tutt'altro: semplicemente desiderio di dissipare i prevedibili equivoci. « La mia arte s'informa a sana semplicità schiva d'ogni intellettualismo » dichiara il Messina. Dichiarano press'a poco le stessa cosa i « veristi » dell'Ottocento quando si scagliavano contro gli « idealisti ».

Quando si pensa alle Biennali dell'immediato dopo guerra, trionfo delle teste grosse come mele su spalle di due metri d'ampiezza, trionfo dei piedi ingombranti o delle braccia tipo manichino non ancora imbottito, con quei torsi da quadrumani su gambe da nani; quando si pensa che s'andò in visibilio per le sculture negroidi di Modigliani, e che tutto ciò che non era almeno di schema assiro od egizio veniva giudicato roba da « pompiere », francamente sembra oggi, in questa Quadriennale che pure è così vasta ed eclettica, d'esser trasportati dopo soli due o tre lustri in un altro mondo. Giovanni Romagnoli per la deliziosa testina di *Eurnide* che grida alto il nome di Renoir come la sua *Acrobata* grida quello di Degas, è ammirato e lodato al pari di Quirino Ruggeri che, cinquantenne, scolpisce da soli tredici anni, ed anche lui s'è convinto che « la scultura poteva tendere ad un'altra semplicità basata su d'una osservazione più diretta e profonda delle cose ». Questo osservar diretto e profondo gli oggetti — e quindi anche i corpi ed i volti umani — ha condotto, pare, lo scultore ad una pacatezza che conferisce a ciascuno di questi vasti saggi un equilibrio ed una serenità singolari. Ai ritratti, soprattutto. Se alcuni somiglianti non sapremmo dire. Certo è ch'essi danno l'impressione di essere già lontani nel tempo, ritratti d'anime, e perciò tipi, più che di visi. Così contemplata e meditata, è forse una scultura un poco opaca, un poco monotona, alla quale si richiederebbe maggior scatto, un estro più vivo e pungente; ma questa tranquillità medesima, questa volontà costante di allontanarsi dal contingente (e dal particolare) per mirare all'insieme, al blocco, le conferiscono una monumentalità senza sforzo, un carattere architettonico che difficilmente si ritrova in altra scultura. E' l'opposto di quella dei Marini il quale, pur servendo e, come il solito, spirituale, con pezzi di una finezza raffinatissima ed altri che riconfermano tutta l'acutezza della sua intelligenza plastica, riesce però sempre un poco frammentario: legittima, anzi, la supposizione che appunto il frammento — il frammento squisito e fine a se stesso — sia la sua prediletta ricerca, quasi la vera e propria *statua* gli appaia un che di troppo compiuto e definitivo.

L'Innocenti, il Gelli e gli altri che uscirono dalla scuola andreottiana nulla hanno aggiunto alla loro personalità quale ci era apparsa a Venezia l'anno scorso; i due bassorilievi del Fazzini, l'uno, *La danza*, scolpito a gran colpi in tronchi di legno giustapposti, l'altro, *Tempesta*, cavato dalla pietra, sono condotti su ricordi, più che di scultura, di affreschi dei nostri maggiori, e malgrado il loro vigore più con preoccupazioni pittoriche che non plastiche; Guerrisi, con la *Fanciulla del lago*, riprende in atteggiamento diverso il tema stilistico della sua *Nuotatrice*; Arturo Martini, con una sola figura di *Adolescente*, crea una casta e musicale immagine di indimenticabile purezza; dal Raimondi al Lazzaro si notano diffuse le reminiscenze martiniane: ed Arturo Martini, dopo la « scommessa » formalistica del *Tobiolo*, ci riporta risolutamente ai tempi della *Pisana* e della *Lupa*.

Ciò che c'è di sempre attuale, da esposizione a esposizione, in quest'artista geniale, è la sorpresa e la volontà, davvero demoniaca, di sconcertare. Ci avevan detto che avrebbe esposto marmi, e dopo le ultime terrecotte, dopo i gres ed infine quello stupendo bronzo patinato di Venezia che rievocava la potenza vitale di un Gemito, grande era l'attesa per la tecnica di Martini sorprendente. Eccoli i marmi: *Lo sete, Il sonno*. Occorre scrutarli a lungo, palparli con cura per convincersi della natura della materia, dissimulata da una tecnica che suggerisce l'idea della pietra. Partito preso? Ci si può domandare che cosa diverrebbero queste figure prone quando fossero tagliate a marmo liscio; ma si può negare la sorprendente efficacia espressiva, l'intensità sentimentale delle due sculture. Martini è sempre l'uomo che sa magicamente fissare la forma nell'informe; gli basta un'indicazione, quasi una parola biascicata: e quanto voleva rappresentare sorge come realtà poetica, con tutta la potenza d'una suggestione ossessionante. *La zingara*, in terracotta lucidata, con quei semi

Arturo Dazzi: ADOLESCENTE

caprini eretti, gli aggeggi della cabala tra le mani e sulle braccia, il ghigno indefinibile soffuso tra bocca ed occhi, urta ed irrita come un *bluff*: resta indimenticabile, allucinante come un incubo, si teme di sognarla la notte. Anche William Blake aveva di questo potenze sataniche. Realismo? Per Martini, quando se ne eccettui archeologia (*Il Leoni*) e facoltà di far viva la più fredda cultura storica (*Tomba di giovinetta*), non c'è schema che valga a imprigionarlo.

Ma se il trevigiano resta a parte, indipendente, gli altri, più o meno, seguono la corrente dominante: vedete Falcone, Mastroianni, Gregori, Strazzabosco, Marghini, Boaro, De Lisi, De Martino, Prini, Quintilio Martini, Paveal, Filippo Tallone, Torresini, Cleto Tomba, Ivo Soli, Oscar Gallo, Girelli, Biancini, Volterrani, ecc. Alla quale corrente, in questa mostra, stan nel mezzo il Messina ed il Ruggeri, a indirizzare la barca della scultura verso una sempre maggiore aderenza al « vero » naturale. Nudi e ritratti, ritratti e nudi. Sembra che il massimo studio sia rivolto a riconquistare, plasticamente, la forma umana. In questo, la Quadriennale segna certo un punto d'arrivo: converrebbe dire che segna un limite da non varcare. Questi cento e cento ritratti il « mestiere » non saremo noi certo a deplorarli; non conviene nemmeno che il mestiere, presupposto indispensabile ad ogni espressione artistica, anzi, ad ogni manifestazione di lavoro umano, divenga — meglio, torni a divenire — una religione. Nè un Donatello nè un Bernini fecero mai questione di mestiere: lo possedevano impareggiabilmente, e basta. Dal mestiere converrà ora salire a quel tanto di umanità che, attraverso l'arte, resta eterno.

Marziano Bernardi

Verne senza camicia
Avventura romana dello scrittore
raccontata da un testimone oculare

Roma, 8 notte.

Giulio Verne alla caccia di una... camicia, così può riepilogarsi una curiosa avventura romana toccata al grande scrittore e che è narrata oggi da un testimone oculare a un giornalista.

Il 3 luglio 1884, cinquanta anni fa, fra le 7 e le 10 di sera, tutte le autorità della Capitale furono in moto. Che diavolo mai succedeva? Niente altro che questo: a Roma era giunta una famiglia francese e aveva preso alloggio all'albergo di Inghilterra. Il prefetto Gravina si recava in persona all'albergo e subito dopo lui il Questore, nonchè il commissario. E questo non perchè il Prefetto volesse rendere omaggio personale all'illustre scrittore, ma per ben altre ragioni.

Infatti, in quell'epoca, da Tolone il colera aveva invaso la Francia e avanzava a lunghi passi anche nel nostro paese. Meriterebbe che si narrasse ciò che avvenne a Roma in fatto di misure precauzionali contro il morbo e i numerosi equivoci che ne nacquero, in cui spesso il dramma si accoppiava alla farsa.

Pertanto la visita delle autorità alla famiglia di Verne era soltanto... prudenziale. Saputo che da Fiumicino lo scrittore si era recato a Porto d'Anzio, da dove aveva spedito a Roma dieci colli contenenti il suo bagaglio, il Prefetto fece telegrafare a Fiumicino. La risposta non tardò. Il panfilo di Verne, il *San Michele*, aveva lasciato la costa francese da circa due mesi e il capitano Olivier aveva la patente firmata dalle autorità dei porti che aveva toccati. Perciò il colera nulla aveva a che fare con Giulio Verne e famiglia. Tuttavia si ordinò di trattenere il bagaglio ad Anzio, ove fu inviato un impiegato di P. S. Questo fatto urtò moltissimo Verne, che pure era uomo mite, in quanto egli desiderava cambiarsi la camicia appena giunto all'albergo. Il fermo del bagaglio glielo impediva. Il Commissario di Ponte, poichè era tarda sera e i negozi erano chiusi, offrì a Verne una sua camicia da mandare a prendere, beninteso, a casa sua. Verne rise e si armò di pazienza fino all'alba, quando finalmente giunsero i colli.

Mario Raimondi: ANNUNCIAZIONE

Avventura romana dello scrittore
raccontata da un testimone oculare

Roma, 8 notte.

Giulio Verne alla caccia di una... camicia, così può riepilogarsi una curiosa avventura romana toccata al grande scrittore e che è narrata oggi da un testimone oculare a un giornalista.

Il 3 luglio 1884, cinquanta anni fa, fra le 7 e le 10 di sera, tutte le autorità della Capitale furono in moto. Che diavolo mai succedeva? Niente altro che questo: a Roma era giunta una famiglia francese e aveva preso alloggio all'albergo di Inghilterra. Il prefetto Gravina si recava in persona all'albergo e subito dopo lui il Questore, nonchè il commissario. E questo non perchè il Prefetto volesse rendere omaggio personale all'illustre scrittore, ma per ben altre ragioni.

Infatti, in quell'epoca, da Tolone il colera aveva invaso la Francia e avanzava a lunghi passi anche nel nostro paese. Meriterebbe che si narrasse ciò che avvenne a Roma in fatto di misure precauzionali contro il morbo e i numerosi equivoci che ne nacquero, in cui spesso il dramma si accoppiava alla farsa.

Pertanto la visita delle autorità alla famiglia di Verne era soltanto... prudenziale. Saputo che da Fiumicino lo scrittore si era recato a Porto d'Anzio, da dove aveva spedito a Roma dieci colli contenenti il suo bagaglio, il Prefetto fece telegrafare a Fiumicino. La risposta non tardò. Il panfilo di Verne, il *San Michele*, aveva lasciato la costa francese da circa due mesi e il capitano Olivier aveva la patente firmata dalle autorità dei porti che aveva toccati. Perciò il colera nulla aveva a che fare con Giulio Verne e famiglia. Tuttavia si ordinò di trattenere il bagaglio ad Anzio, ove fu inviato un impiegato di P. S. Questo fatto urtò moltissimo Verne, che pure era uomo mite, in quanto egli desiderava cambiarsi la camicia appena giunto all'albergo. Il fermo del bagaglio glielo impediva. Il Commissario di Ponte, poichè era tarda sera e i negozi erano chiusi, offrì a Verne una sua camicia da mandare a prendere, beninteso, a casa sua. Verne rise e si armò di pazienza fino all'alba, quando finalmente giunsero i colli.

LA STORIA DELL'APOLLO '900

Fiermonte riabbraccia il figlioletto
mentre lady Asthor lo attende a Napoli

Roma, 8 notte.

Sulla romanzesca storia d'amore che ha per protagonisti il pugile romano Enzo Fiermonte e la miliardaria lady Asthor — storia che sembra volgere all'epilogo — sono stati raccolti, nell'ambiente ove l'atleta iniziò la fortunata carriera, interessanti particolari.

La casa ove vive la prima moglie del pugile con il figlioletto Gianni, di tre anni, è stata stamane meta di giornalisti italiani e d'oltre Oceano, per conoscere dalla viva voce della signora Tosca i risultati dell'incontro avvenuto ieri a Genova con il marito. Ben poco però è stato possibile sapere circa il probabile arrivo a Roma del pugilatore.

La storia, che sembra fantastica, è incominciata tre anni fa. E' interessante riepilogare sinteticamente i precedenti, per presentare un quadro completo e preciso di questo intreccio cinematografico, che oggi sboccia in un episodio di commosso amore paterno che bisogna saper comprendere e considerare.

Enzo Fiermonte, 27 anni, bruno, forte, altante; cominciò la sua attività di pugile a Roma. In una delle sue esibizioni, sette anni fa, egli conobbe una graziosa ragazza, certa Tosca Manetti. La simpatia nacque spontanea nei due giovani.

L'incontro con Asthor II

Qualche anno dopo il pugile e la ragazza convolarono a nozze, presto allietate dalla nascita di un bimbo, Gianni. Ma le offerte vantaggiose, il desiderio di primeggiare, di arrivare, indussero Fiermonte a varcare l'oceano e raggiungere New York. Questo accadeva due anni e mezzo or sono.

La fortuna arrise presto il giovane, chè, se potè esibirsi in competizioni ben remunerate, fu indotto anche a posare per scultori di gran fama, i quali vedevano nelle sue fattezze l'ideale modellatura atta a simboleggiare l'Apollo del '900. Il giovane frequentava ambienti eleganti, riposava sulle assolate spiagge della California, riceveva almeno cento lettere al giorno: l'America è fatta così.

Una volta Fiermonte ebbe il desiderio di tornare in Europa. A bordo conobbe uno dei più ricchi ed eleganti giovani dell'alta aristocrazia americana: lord Asthor II, come veniva chiamato, Asthor II. Grande amicizia, vivissima simpatia reciproca: in ogni americano l'ammirazione per una personalità sportiva è più forte di ogni altro sentimento.

E il giovane Asthor volle presentare Enzo Fiermonte a sua madre, lady Maddalena. La bella ed elegantissima dama, vedova del famoso miliardario, il quale perì nel 1914 nel naufragio del *Titanic*, si invaghì di Fiermonte.

La signora, che alla elevatezza del casato univa una fortuna invidiabile, calcolata in miliardi, volle unire la sua esistenza a quella del giovane, che le aveva fatto sbocciare un così nuovo interesso sentimento nel cuore.

Però per Enzo Fiermonte c'era una difficoltà: a Roma la moglie e il figlio lo attendevano. Per l'America questi ostacoli sono bazzecole: attività di avvocati, una rapida corrispondenza, dettero per risolta la questione.

Enzo Fiermonte potè alla fine, riuscendo a vincere le riluttanze della Tosca, ritenersi libero da ogni legame e convolare a nuove nozze. La cerimonia nuziale si svolse in una cornice di grandiosità e di lusso che fece colpo anche sugli americani: la stampa si occupò lungamente di quelle nozze, poichè la notorietà del pugile e la considerazione nella quale era tenuta lady Asthor, fornivano un ampio spunto alla curiosità del pubblico.

Il carattere della lady

Di lì a poco, proprio in quel tempo, il figlio di lady Asthor aveva intentato un processo alla sua ex-fidanzata, perchè costei non intendeva restituire un antichissimo e preziosissimo anello ricevuto in dono, valutato, a quel che fu scritto, a circa 20 milioni di lire.

Ma la vita con la miliardaria non fu sempre così soave, a lungo andare, per il giovane pugile. Si è detto che Enzo Fiermonte fosse stato preso dalla nostalgia della sua famiglia, del suo paese, dei suoi amici che gli furono a fianco nei primi anni, che vissero con lui le ore difficili. Si è detto che la giovinezza, la notorietà, la simpatia che ispirava il giovane avevano esercitato un fascino sempre più grande sulle donne; e questo fascino non era certo diminuito per il fatto che egli era diventato ricco e miliardi e marito di una lady. Si è detto che un'incipiente nevrastenia di lady Asthor aveva contribuito a scavare un solco che pareva ormai incolmabile.

Si iniziò così fra i coniugi una lotta sorda, perchè lady Asthor non intendeva staccarsi dal suo Enzo. E si è giunti, dopo varie clamorose alternative, agli avvenimenti ultimi, di cui demmo ieri ampiamente notizia. La nostalgia punse Fiermonte, il quale volle tornare a vedere il suo bimbo.

La miliardaria fiutò di accontentare, ma a sua insaputa, lo seguì. In alto mare uscì di cabina e le nuvole che avevano offuscato l'amore avanzarono. Poi intervenne fra i due l'accordo di separarsi ad Algeri e avvenne quindi l'incontro a Genova di Fiermonte con la prima moglie, incontro di cui oggi si conoscono i particolari.

L'incontro con il figlioletto

A questo punto la vicenda romanzesca, dal suo comune tono di comprensibile curiosità si eleva ad un livello di più alto sentimento. Avvertita radiotelegraficamente, Tosca Manetti — una bella figura di donna, giovane, alta, dagli occhi chiari e capelli biondi — acconsentiva a recarsi incontro al suo ex-marito, per fargli riabbracciare il bimbo. Da Roma, ove abita con la madre e con il figlioletto, la sposa tradita di Fiermonte, senza rammarico e senza debolezza, partì per Genova mercoledì sera.

La signora si fermò a Firenze presso una sua sorella, mentre la Tosca, con il fratello Alberto, proseguì per Genova. Qui era stato preparato il primo incontro con Fiermonte. Il pugile distolse i giornalisti, fece finta di partire per Roma e poi invece si trattenne a Genova, ove, in un salotto di un albergo del centro, lo attendevano i suoi congiunti.

L'incontro con il figliolo fu commoventissimo.

— Gianni di papà!...

Il piccino, piuttosto smarrito, guardava con i suoi occhi grandi quel giovane elegante e pure impacciato che gli diceva di essere suo papà. Il piccolo Gianni non riusciva a capire. Le braccia robuste di Enzo hanno sollevato con uno scatto il figliolo e lo hanno serrato al viso, che si inumidiva di lacrime.

La signora Fiermonte, muta, le labbra serrate, ha resistito alla commozione che le faceva nodo alla gola ed è riuscita a salutare colui che fu il suo Enzo senza debolezza. Anche il fratello Alberto ha abbracciato Fiermonte, che era profondamente turbato e felice allo stesso tempo. Dopo la sosta a Genova, piena di affettuosità e di nostalgia, nel pomeriggio Fiermonte è partito con la signora Manetti, con il piccolo Gianni e con il cognato per Firenze, per salutare i familiari della sua prima moglie.

Dopo di che... proseguirà forse per Napoli dove lo attende lady Asthor. Ma alcuni dicono che Fiermonte ha dichiarato che non intendeva assolutamente abbandonare i propri cari e che preferiva una vita dura di lavoro alle mollezze e agli agi in cui ha finora vissuto.

Il concorso per un apparecchio di allarme aereo

Roma, 8 notte.

La commissione giudicatrice del Concorso per un apparecchio di segnalazione acustica di allarme aereo, bandito dal Sindacato nazionale ingegneri per incarico del Ministero della Guerra, Comitato centrale interministeriale protezione antiaerea, ha ultimato i suoi lavori.

Dopo aver fatto una prima ed una seconda selezione dei progetti presentati, ha constatato che nessuno degli apparecchi presentati dai concorrenti è, a suo giudizio, meritevole dell'assegnazione del primo premio di 10 mila lire, e tra gli apparecchi stessi ha scelto i tre seguenti, i quali si presentano, tutto sommato e valutato, superiori agli altri:

il progetto presentato dal prof. don Annunziato Polidori di Roma; il progetto presentato dalla Soc. An. apparecchi e relais di Milano; il progetto presentato dal cav. Alex Benedetto Papi di Milano.

Dei tre apparecchi menzionati la commissione ha ritenuto, ad unanimità, di dare la preferenza a quello del prof. Polidori, assegnando a questo il secondo premio di 5 mila lire ed agli due concorrenti prescelti due premi di incoraggiamento di lire 1000 ciascuno.

Pertanto gli interessati possono presentarsi presso i locali del Sindacato nazionale ingegneri per ritirare i progetti. Il Sindacato ingegneri non provvede alla spedizione a domicilio dei progetti stessi e il ritiro deve avvenire oltre il 20 c. m.

Quarantadue brevetti aviatori rilasciati in gennaio

Roma, 8 notte.

Dal 1.o al 31 gennaio 1935 XIII sono stati rilasciati in Italia 39 brevetti civili di pilotaggio di secondo grado, due brevetti per piloti di apparecchi senza motore e un brevetto civile di terzo grado.

Il Bollettino dell'Aeronautica

Roma, 8 notte.

Il «Bollettino dell'Aeronautica» reca:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE EFFETTIVO ARMA AERONAUTICA

Tenente colonnello: Sbernadori, trasferito, 6.o stormo.

Maggiori: Bruch Papa, promosso per anzianità a tenente colonnello; Cervantonio, nominato istruttore professionale; Barbati, assegn. reparto turismo aereo del Littorio.

Capitani: Di Bonata, trasferito 50.o stormo; Rubino, trasferito Aeronautica Sicilia; Marino, trasferito 5.o stormo; Fusco, nominato maestro esercitazioni pratiche pilotaggio; Campanelli, trasferito scuola centrale pilotaggio.

Tenenti: Carpinacci, promosso per anzianità capitano; Ciarlariani, nom. istrutt. pilotaggio doppio comando acrobazia; Giorgini, trasferito comando Aeronautica Sardegna; Cacini, assegnato terzo stormo Littorio; Sicoli, trasferito Aeronautica Sicilia; Bonfirini, Rocco e Zeli, nominati osservatori marittimi.

Sottotenenti: Ralli, assegnato reparto turismo aereo Littorio; Baltucci, nominato istruttore professionale.

Ruolo servizi.

Tenente Padovani, trasferito aeroporto Nord Liguria.

GENIO AERONAUTICO

Ruolo ingegneri.

Capitani: Torri, assegnato ufficio sorveglianza tecnica ditta Caproni; Ferraris, assegnato ufficio sorveglianza tecnica ditta Piaggio; Cremona, trasferito aeroporto Mantello.

Tenenti: Amodeo, trasferito aeroporto Taranto; Cassiani, assegnato ufficio sorveglianza tecnica ditta Siai; De Cristofaro, assegnato ufficio sorveglianza tecnica ditta Piaggio; Marsaglia, trasferito direzione territoriale costruzioni Milano, assegnato ufficio sorveglianza tecnica ditta Alfa Romeo.

Un numero speciale di «Anno XIII»

La presentazione di Vittorio Mussolini

Roma, 8 notte.

La rivista *Anno XIII*, fondata e diretta da Vittorio Mussolini, lancerà per il 10 febbraio un numero speciale di sessanta pagine su carta lucida americana, illustrato con disegni, fotografie, fotomosaici.

Il numero (che conserva il solito prezzo di lire 0,50) è veramente interessante poichè contiene gli scritti dei principali corrispondenti di *Anno XIII* nelle più disparate città d'Italia.

E' interessante riportare la presentazione di Vittorio Mussolini fa al numero speciale.

«Il numero che avete sotto gli occhi non vi spaventi per la sua mole e non mormorate. Chissà di che cosa l'hanno riempito! L'hanno, dico io, perchè vi hanno collaborato tutti gli scrittori che appartengono alle nostre principali corrispondenze. Non è un secondo almanacco, è un esperimento per vedere, noi e voi, l'efficienza di questi nostri collaboratori.

«Noi lo facciamo, confessiamo subito, per attirare l'attenzione su di noi e per fare ogni tanto un po' di chiasso, ma dobbiamo riconoscere l'impegno che tutte le nostre corrispondenze hanno messo per far sì che le loro pagine superassero le altre per bellezza e contenuto. Il lettore non si spaventi, ché questo numero non è un mattone, anzi, alla fine, direte: «Ma perchè non sono tutti così?». Questo è quello che vorremmo dirvi, ma questi benedetti giovani vanno spremuti una volta ogni tanto per ricavarne il meglio, per non correre brutti rischi. E poi, a questa età, il mettersi a tavolino, far scrivere una novella o una poesia è contrario al movimento incessante della vita. Si scrive quando se ne ha voglia, per non fare come quelli che, impegnati da un contratto, debbono, per forza, consegnare un «tot» di novelle o altro al mese e quindi pubblicano, spesso e volentieri, autentiche porcherie che gabellano per capolavori.

«Tra breve faremo un numero speciale di *Anno XIII*, che tratterà tutto sul teatro. Leggerete alla fine cosa pensiamo noi su questo eterno problema eternamente insoluto».

Inoltre nella rivista sono contenuti il bando e le norme per tre concorsi: uno per un lavoro teatrale (commedia, dramma, teatro di massa), uno per una composizione narrativa (romanzo, racconto, novella) e uno per chi procura il maggior numero di abbonamenti alla rivista.

I premi consistono in tre viaggi in Cirenaica della durata di dodici giorni durante le feste pasquali: traversata, vitto e alloggio completamente gratis.

TEATRI E CONCERTI

W. Landowska e D. Mitropulos

Il Teatro di Torino era affollatissimo iersera per il concerto di Demetrio Mitropulos, il forte e vivace direttore, e di Wanda Landowska, la maggiore clavicembalista dei nostri tempi. Una bella serata e un calorosissimo successo.

Il Mitropulos cominciò col presentare la sua trascrizione del *Preludio e fuga* in si min. di Bach, trascrizione colorita ed efficace, nella quale le varie falangi orchestrali si distinsero per la nitidezza sonora e la plastica cantabilità. La *seconda sinfonia* di Schumann apparve, qual'è, densa e svagata, spessa e voluibile, in ogni sua parte. In seguito furono ascoltati e applauditi frammenti di Purcell e di Mahler e il *Preludio di festa*, vario negli episodii, di Carlo Jachino.

Il *Concerto* in re magg. di Haydn per clavicembalo e orchestra die' agio di notare attraverso la virtuosa partecipazione della Landowska i rapporti del solo e del tutti e le leggiere forme dell'amabile composizione.

Inoltre furono ascoltate opere clavicembalistiche di J. S. Bach, di Couperin, di Rameau, di D. Scarlatti, di Mozart, incantevoli e incantevolmente interpretate. E' questa la sesta o la settima volta che Wanda Landowska ritorna a Torino, e sempre più vivo è il desiderio di riascoltarla in più ampi e numerosi concerti.

a. d. c.

La prima del «Boccaccio» al Regio

«Norma» in spettacolo diurno

La direzione del «Regio» comunica:

«E' confermata per martedì sera, alle ore 21 precise, in turno di abbonamento dispari e come undicesimo spettacolo della serie completa, la prima rappresentazione del *Boccaccio* di Francesco Suppè da Spalato, che vuol essere, come si è detto, un contributo all'azione svolta dall'Opera Nazionale Dopolavoro per la rivalorizzazione di questo genere di musica ingiustamente troppo dimenticata. Il *Boccaccio*, nella versione di Luigi Bonelli adottata dal «Carro di Tespi», sarà diretto da Franco Ghione, che ha voluto dare la sua collaborazione all'iniziativa, ed avrà ad interpreti principali artisti della grande scena lirica. Le parti sono infatti così distribuite: Florica Cristoforeanu (Boccaccio), Iris Adami Corradetti (Fiammetta), Emilia Vera (Beatrice), Margherita De Accutis (Isabella), Enrica Carabelli (Peronella), Renzo Pigni (Principe di Palermo), Lamberto Bergamini (Leonetto). Il personaggio di «Scalza» sarà interpretato da Giulo Riccioli della scena di prosa; «Lotteringhi» e «Lambertuccio» saranno rispettivamente Adolfo Pacini e Antonio Gelli. I cori sono stati istruiti dal maestro Roberto Benaglio. La messinscena è del maestro Romeo Arduini. Per la recitazione è venuto appositamente Guido Graziosi. Il corpo di ballo è stato istruito dalla signora Cecchetti. Ranul Simoni, che ha prestato già la sua opera per il «Carro di Tespi» provvederà alla direzione scenica. Gli scenari sono stati sapientemente dipinti dal pittore Leandro Cavalieri del «Regio», su bozzetti di Mario Pompei, che ha pure ideato i costumi. La vendita dei posti comincia stamane, sabato, alle ore 10, alla segreteria del teatro.

«Stasera il «Regio» rimane chiuso per le prove del *Boccaccio*. Domani, domenica, alle ore 15, sarà data l'ultima definitiva replica della *Norma*, con la direzione di Franco Ghione e con gli interpreti consueti: Bianca Poli Scacciati, Cloe Elmo, Franco Lo Giudice, Giulio Tomei, Tosca Ferroni, Luigi Cilla. Per questa rappresentazione di *Norma* il teatro è da ieri esaurito».

ALL'ALFIERI questa sera la Compagnia Cimara-Adani-Melnati mette in scena l'annunciata commedia musicale, nuova per Torino, *La ragazza indimenticata*, testo e musica di Ralph Benatzki, tratta dalla *Piccola cioccolataia* di Paul Gavault.

AL CHIARELLA ha luogo stasera una recita di beneficenza pro Malarici di guerra, con *Il bel Cavaliere d'Oalour* di Marcel Reinach, messo in scena dalla Compagnia dell'Accademia del Civico Teatro Nazionale di Genova.

Balletti russi al "Torino"

Questa sera ha luogo al Teatro di Torino la prima rappresentazione della Compagnia «Balletti russi di Parigi» che sta compiendo un giro in Italia, iniziato con vivissimo successo a Milano. Lo spettacolo ha luogo sotto la direzione dei noti coreografi Iskolsoff, Duchowsky e A. Fortunato, le cui creazioni si distinguono per originalità. Direttore d'orchestra è P. Kolpikow. La Compagnia comprende un corpo di ballo di circa quaranta elementi, al quale devonsi aggiungere parecchie personalità nel campo della danza, di cui alcuni di grande fama. Nominiamo le danzatrici Margaret Severn, Natalie Leslie, Monna Stahl, Tina Melier, Hancy Hanley, e i danzatori Leone Noiskowsky, Tadnea Slavinsky, Alexis Dolineff.

Il programma comprende: *Trionfo della giovinezza* di A. Fortunato, musica di M. Lambert; le danze del «Principe Igor» di Borodin; *Il Diavolo in giardinetto* di A. Fortunato, motivi di G. Strauss; *Divertissement*, danze per soliti; *Bolero* di Ravel.

I biglietti si ritirano esclusivamente presso la biglietteria del teatro, dalle 11 alle 12,30 e dalle 15 alle 18.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7,45: Ginnastica in camera — 8, 12,10, 16,30, 20,40 (circa): Giornale radio — 10,50-10,55: Programma scolastico — 11,30: Orchestra da camera Malatesta — 13-14,30: Orchestra Cetra diretta dal M. Tito Petralia — 13,35-13,45: Dischi a Borea — 16,45: Canticchia dei bambini — 16,55: Rubrica della signora — 17,5: Trasmissione dalla sala Bianca di Firenze dell'11.o Concerto della Società Amici dell'Arte: Adolf Busch, violinista e Rudolf Serkin, pianista - Nell'intervallo: com. uff. prosegue - Notizie agricole — 18,45: Com. dell'Ente del Dopolavoro — 19-19,40: Notiziario in lingue estere — 19,40: Dischi — 19,55: Trasm. da Praga del discorso del Ministro della Pubblica Istruzione cecoslovacco dott. Kremar e di S. E. il comm. Rocco, Ministro d'Italia in occasione della commemorazione di Vincenzo Bellini — 20,40: Giornale radio — 21: Trasmissione dal Teatro San Carlo di Napoli: «Lida», opera in 3 atti di G. Noè, diretta dall'autore. Esecutori: G. Oberdino, A. Conte, Cilla Lauro, N. Wenkoff, A. Ferranio, P. Anitua, Castelleiti Ilaria, D. Gitani - Negli intervalli: Le attualità dinegate, dischi di Nino Meloni e Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 19-20: Musica varia — 20,45: «La fontana di giovinezza», commedia lirica in 3 atti di Ettore Romagnoli — 22,15: Stornelli verdiani (dischi) — 23: Giornale radio.

Bolzano: 20,45: vedi Torino — **Palermo:** 20,45: concerto di musica teatrale — **Vienna:** 22: orchestra — **Bruxelles:** 21,15: Maurice Maeterlinck: «La principessa Maleine», commedia in 5 atti — **Bruxelles II:** 21: musica brillante — **Praga:** 20: Bellini «Norma», opera — **Copenaghen:** 21,35: musica brillante — **Bordeaux-Lafayette:** 21,30: Vadier «Radiocamerà», rivista — **Grenoble:** 21,30: concerto orchestrale e vocale — **Lyon la Doua:** 21,30: concerto di dischi — **Marsiglia:** 21,45: musica varia — **Nizza-Juan les Pins:** 21,15: dischi — **Parigi P.P.:** 22: jazz — **Parigi T. E.:** 21: Host «Il diavolo in giardinetto» commedia — **Radio Parigi:** 21: varietà — **Rennes:** 21,30: Decourcelle «L'autre fils», commedia in 3 atti — **Strasburgo:** 21,30: J. Strauss «Valzer di Vienna», operetta viennese in 3 atti — **Amburgo:** 21,20: musica da ballo — **Berlino:** 22,30: musica da ballo — **Colonia:** 20,15: serata brillante — **Francoforte:** 22,30: trasmissione variata — **Koenigsberg:** 21,10: serata brillante e musica da ballo — **Koenigswusterhausen:** 20,10: musica — **Lipsia:** 20,15: Neidhal «Sangue polacco», operetta in 3 atti — **Monaco di Baviera:** 19,10: «La città Verde» operetta — **Stoccarda:** 20,15: Nessler «La cercatta di Schlingen», operetta — **Droitwich:** 20,30: musica di Kehelbey — **Belgrado:** 21: concerto vocale — **Lubiana:** 20,30: serata variata — **Lussemburgo:** 22,5: musica francese — **Oslo:** 20: concerto con intermezzi di canto — **Hilversum:** 22,30: concerto — **Hulzen:** 20,45: musica brillante — **Varsavia:** 21,21: orchestra e canto — **Barcellona:** 23,15: concerto corale — **Madrid:** 23,30: Rossini: «Barbiere di Siviglia», opera in tre atti — **Stoccolma:** 22: musica da ballo — **Monte Ceneri:** 20: cantanti.

Il Segretario del Guf veronese morto per asfissia

Trento, 8 notte.

Il dott. Carlo Cilione, di Annibale, di 27 anni, veronese, segretario del Guf di Verona e attualmente pretore di Mandamenti di Cles, Fondo e Malè, si era ritirato ieri notte nella sua camera, in Val di Non. Senonchè, per le esalazioni di acido carbonico originate da una stufa, la mattina è stato trovato cadavere nel suo letto.

Una bufera di neve a Trieste

Terribile avventura in mare

Trieste, 8 notte.

Nella mattinata Trieste è stata avvolta in un nembo di neve. La bufera è continuata per tutta la giornata, e non accenna a diminuire di violenza. La bora soffia a novanta chilometri, ed in qualche momento si registrano refuli ad oltre centoventi. Il termometro è precipitato repentinamente fino a meno quattro; la pressione segna 753. Le vie cittadine sono pressochè deserte ed i negozi semichiusi; poche auto pubbliche ai posti di sosta. La circolazione è difficile, specialmente per i pedoni, poichè se le vie del centro sono state alla meno peggio sgombrate, alla periferia la neve ammucchiata dal vento contro le case ingombra i marciapiedi per oltre mezzo metro di spessore ed oltre.

Nella giornata di oggi gli ambulatori, gli ospedali e le guardie mediche hanno data assistenza a 41 individui feriti o contusi, per cadute causate dalla violenza del vento o per scivolioni sul ghiaccio di cui è ricoperto il selciato delle vie.

Nessuno dei casi presenta eccezionale gravità: qualche frattura agli arti, qualche lieve ferita al capo e molte ecchimosi ed escoriazioni.

Una nottata tragica in mare ha passato Guido Rasinger, di 27 anni, da Trieste. Egli ieri sera è stato sorpreso dal maltempo mentre pilotava una barchetta a remi, fra Barcola e Trieste. Il poveraccio, dopo avere lottato invano per raggiungere la riva, inzuppato, intirizzito, si è abbandonato al suo destino sul mare paurosamente in tempesta. La barchetta, trascinata alla deriva, spinta dal vento verso la costa istriana, si infrangeva in fine contro uno scoglio presso Salvore. Stamani la moglie denunciava la scomparsa del marito, e dopo le indagini e le ricerche affannose dei piloti della R. Capitaneria, il Rasinger veniva raccolto privo di sensi e assiderato sullo scoglio dove la furia del mare l'aveva lanciato. Egli è stato trasportato subito al nostro ospedale, ove è stato ricoverato in condizioni disperate.

Tragedia d'amore fra due giovani

Due morti ed una ferita grave

Udine, 8 notte.

Tra i fidanzati Fortunato Bernardon e Lina Rosa, di 17 anni, entrambi da Frisanco, i rapporti erano tesi avendo recentemente la ragazza mostrato di preferire le assiduità di un maturo benestante all'amore del giovane Bernardon. Dopo varie scenate il Fortunato parve calmarsi, ma questa notte è scoppiata fulminea la tragedia. Il giovane, mentre la fidanzata stava dormendo insieme all'amica Maria Rosa, appoggiava una scala a pioli al muro della casa e riusciva a penetrare nella stanza da letto. Appena penetrato nella camera il Bernardon si avvicinò alle due ragazze, e prima che si svegliassero sparò alcuni colpi ferendo gravemente la fidanzata e uccidendo l'amica. Compiuto l'atto insano il giovane si precipitava alla finestra, e nel tentare di scendere velocemente poneva il piede in fallo precipitando da una altezza di circa cinque metri, riportando la frattura del cranio e decedendo quasi subito. Il sanitario del luogo constatava la morte della Maria Rosa per un colpo al cranio, e porgeva le cure alla Lina Rosa, ferita da due colpi al torace. Lo stato della ragazza è molto grave. Solo più tardi gli accorsi si avvidero che nel sottostante cortile era il corpo esanime del Bernardon.

Tentano nascondersi su un «caccia» per andare in cerca di avventure

Livorno, 8 notte.

A bordo del cacciatorpediniere *Tigre*, ancorato nel porto, sono stati fermati due giovanetti, che dopo aver chiesto ai marinai un po' di cibo avevano cercato di nascondersi sulla nave. Condotti alla presenza del comandante e da questi paternamente interrogati, hanno dichiarato di essere Arnaldo Raffaelli, di 14 anni, nativo di Reggio Emilia e residente alla Spezia, e Guglielmo Sampieri, pure di 14 anni, nativo di Ustica e domiciliato a Milano, aggiungendo di essere fuggiti dalle rispettive case circa un mese fa per andare in cerca di avventure, e di aver vissuto tutto questo tempo sollecitando la carità pubblica ed eseguendo piccoli lavori e servizi.

Il comandante del cacciatorpediniere ha fatto accompagnare da un sottufficiale i due giovanetti in Questura. Essi sono stati provvisoriamente ricoverati presso l'Istituto «Giovanni Pascoli», in attesa delle pratiche per rimpatriarli alle famiglie.

Arrestato per furto in danno di un ladro!

Intra, 8 notte.

Nel magazzano del rigattiere Federico Bertoni, di anni 39, residente a Luino, qualche giorno fa venivano rubati una ventina di kg. di rottami di alluminio e bronzo. In seguito alle attive indagini svolte dal maresciallo Albezio, comandante la stazione di Luino, l'autore del furto tale Gaetano Nicoli, d'anni 35, è stato prontamente identificato ed arrestato.

Il Nicoli non solo ha ammesso il fatto, ma ha aggiunto di aver abbandonato il bottino in un certo posto e di non averlo più trovato.

Proseguendo nelle indagini il maresciallo è riuscito ad accertare che gli oggetti in questione erano stati presi da un altro rigattiere, tale Ulisse Ciolfassi, di anni 34, il quale, a sua scusante, ha dichiarato che i rottami li aveva trovati in una strada vendendoli poscia ad uno sconosciuto.

La vicenda si è conclusa in modo abbastanza curioso e cioè: il Nicoli è stato denunciato per furto in danno dei Bertoni ed il Ciolfassi, pure arrestato, per furto in danno del... ladro!

La refurtiva è stata recuperata a Gavirate.

LO SPAZZANEVE BARBONI

gratuitissimo, economico, estetico, leggero e di minimo ingombro, è adottato per lo sgombero della neve dalle piazze, strade, campi sportivi, stazioni, ecc. da tutti i Municipii, Enti Pubblici, Imprese alcune aeree, Scuole, Collegi, Ospedali, Caserme, Alberghi, Stabilimenti, Distributori di benzina, Negozianti, Portinai, ecc. nei tre tipi:

A MANO, RIGIDO, indispensabile ai **PROPRIETARI DI CASA,** che hanno l'obbligo di mantenere liberi dalla neve i marciapiedi ed androni . . . . . L. 60 —

A MANO, SMONTABILE (tipo A per terreni piani, tipo B per terreni accidentati), che permette **rilevante risparmio** sull'ordinaria spalatura a mano o con spazzola meccanica. . L. 80 —

A TRAINO, per strade e grandi aree . . . . . L. 200 —

Geom. A. MARTINAZZO CURT
Corso Sporis, 19 — TORINO — Tel. 46-324
E PRESSO I MIGLIORI NEGOZI DI FERRAMENTA

L'abito più elegante pronto o su misura
tortonese
TORINO - Via Cavour, 15

OCCHIALI A. BORRIONE

PURGANTE VEGETALE THE delle ALPI "ABELLO" L. 4,10 nelle Farmacie

ABITO UOMO SU MISURA £.75 A.M.I.T.

MATTONELLA Sonne "LA PERFETTA" CERESA TORINO

APPENDICE DE *LA STAMPA* (36)

Tempeste su una culla

Grande romanzo di FLAVIA STENO

— Ho vissuto come un eremita, a Torino, e già mi sono attirati parecchi biglietti.

Sorrise.

— Dire che avevo perfin pensato di mettermi a lavorare!

Ora, il modo di far fruttare non il denaro che gli restava, ma la circostanza che aveva sorpreso intorno alla identità del Lachi gli si presentava.

— Ecco, l'affare. Se quello non è il fratello, io sono a posto per sempre. Ma sono a posto anche se lo è. Vorrei vedere che non sentisse il dovere di aggiungere qualcheccosa a ciò che mi ha dato: si fosse trattato di un privato qualsiasi, via, cinquantamila lire potevano essere una somma; ma per un campione sportivo che fa i quattrini a palate!

Per poco non gli sembrò di essere stato addirittura truffato con la combinazione che egli stesso ha proposto al Lachi.

— Se non vorrà darmi una somma, mi farà una pensione.

Si adrala meglio, quasi a godere anticipatamente della solidità della sua futura posizione.

E la fantasia corre, costruisce progetti, trasforma la sua vita.

Mario Lachi che intanto sta rivolgendosi alla prova è ben lontano dall'immaginare che il Picchi, del quale si ritiene sbarazzato per sempre, sta fabbricando alle sue spalle tutto un piano di vita comoda assicurata per sempre.

* * *

Si trova alla stazione Principe senza aver ancora riflettuto dove scenderà.

Non ha casa propria, il Picchi, e la Gemma che egli ha trattato piuttosto male prima di partire, non sarà certo entusiasta di vederlo ritornare.

Per quanto egli ne sia convinto, non è certamente questa, una prospettiva che possa imbarazzarlo. Tuttavia, uscito di stazione con la sua valigia — poco pesante, in realtà — in mano, il giovane si sofferma un momento sotto l'arcata dell'ingresso a riflettere

Che cosa dirà alla Gemma?

— Qualunque cosa: l'ho lasciata che lavorava; se le porto un po' di soldi le faccio accettare qualunque prospettiva.

Poi... Un sorriso fatuo. Egli sa bene come deve agire per riconquistarsi la Gemma. Qualche bacio e parecchie botte.

— Se mi vede malvolentieri le faccio una scenata di gelosia. Ami! magnifico! Non mi ha scritto che una volta. Sono venuto a sapere che cosa succede e se per caso non ci sia qualcuno che cammina nell'impronta delle mie scarpe...

Magnifico.

Un'altra idea: perchè non farebbe addirittura una scappata all'Ufficio di anagrafe, prima di recarsi dalla Gemma? Ove egli riuscisse ad avere la prova che il Lachi non è fratello della signora, potrebbe presentare alla Gemma tutta la faccenda in maniera da avere la sua approvazione per i suoi progetti avvenire.

— Ci vado subito.

Scarta quasi subito la prima idea che gli viene di lasciarla al deposito. Perchè? non gli dà nessuna noia la valigia, o, anzi, presso gli impiegati dell'ufficio potrebbe aiutarlo. Egli è un forestiero che cerca la signora Lachi, Claudia Lachi, maritata al professor Moreno. Non potrebbero dirgli dove abita?

Ottimamente. E' quasi fiero di sè, il Picchi. Le sue trovate gli sembrano ormai da uomo di genio!

All'anagrafe, il dialogo è breve:

— Scusi; arrivo adesso da Milano, proveniente da Chiasso; sono stato all'estero un pezzo. Dovrei recarmi da una signora Claudia Lachi in Moreno, moglie al professor Moreno della Clinica Universitaria. Potrebbe darmi il suo indirizzo?

— Perchè non consulta un elenco telefonico? è più semplice e anche più regolare.

— Ha ragione; ma non l'ho trovata.

— Il professor Moreno non ha il telefono?

— Lo avrà forse sotto altro nome — azzarda il Picchi che non osa arrischiare una negativa assoluta che potrebbe venir smentita subito da un esame dell'elenco.

Prosegue:

— Le sarei proprio grato se potesse favorirmi. Vede: sono ancora con la valigia in mano. Vengo dalla stazione direttamente.

— Ma non sapeva l'indirizzo della signora?

— Avevo un foglietto nel quale me lo avevano segnato, ma non lo trovo più.

L'impiegato si arrende, al tono mansueto e cortese dell'individuo. Dare un indirizzo non è poi un'indiscrezione. Egli sta già cercando la scheda della famiglia Moreno che ancora il Picchi prosegue a giustificarsi.

— Ecco qua: Moreno, professor Fausto. E' così?

— Già; e la signora, Claudia Lachi.

— Come dice? Lachi?

L'impiegato corruga la fronte mentre legge.

— Non ci siamo — dice ad un tratto — Niente Lachi, qui. La signora si chiama sì Claudia, ma nasce Barral, Claudia Barral, del fu Sigismondo e di Teresa Alfieri, nata a Torino il 1.o ottobre 1901.

— Come? non c'è Lachi?

— No; niente Lachi.

— Se le interessa ugualmente il domicilio, abita in via Gavotti 6, quartiere di Carignano.

— Grazie.

Se ne va, felice. Per poco non canterella.

(Continua).

IL MITO CADUTO

L'alto tenore della vita americana

NEW YORK, febbraio

Ogni giorno un boccone amaro per quegli americani il cui pensiero vaga ancora alle dolci memorie dell'epoca rivoluzionaria che s'impernia intorno all'anno fatidico 1776 quando si liberarono dalla dominazione inglese. Ogni giorno un libro, una relazione, un'indagine diretta, nascosta un colpo mortale al traballante castello delle loro illusioni. E non sono solamente quei matti di radicali che puzzano di *foreign* e di comunismo. Ma personaggi e istituti gravi e conservativi. Alla pari di quella «Brookings Institution» di Washington che si dedica a ricerche sociali, politiche ed economiche, la quale, in questi giorni, ha edito un libro intitolato «America's Capacity to Consume», uno studio, cioè, sul reale tenore di vita degli americani dei nostri giorni. L'idea corrente, qui, non ostante le tremende lezioni della crisi, idea derivata dai discorsi magniloquenti dei padri della democrazia, era che negli Stati Uniti non esistessero classi sociali. Che, inoltre, non ci fosse una popolazione proletaria e che questa fosse essenzialmente una nazione di «middle classes» ossia di classi medie. Il libro in parola sconquassa tali nozioni e riduce a zero le nebulose idealità che non possono realizzarsi in un paese dove impera la ferrea tirannide del supercapitalismo. Le cose sono molto cambiate dal tempo in cui esigui manipoli d'immigranti conquistarono un continente e si ribellarono a una potenza straniera. E' vero che non esiste più quel 4 per cento di schiavi che poteva esser comprato e venduto come bestiame, ma buona parte della popolazione, e precisamente il 43 per cento, è diventata schiava della busta del sabato, senza che nessuno si prenda cura di essa quando la busta non viene.

La cittadinanza americana è stata da questo fatto divisa in due classi: la classe ricca che rappresenta appena il 0,6 per cento di tutta la popolazione e il rimanente 99 per cento le cui condizioni si estendono dalla povertà assoluta e dalla mera sussistenza a un minimo di «comfort» e di agiatezza. I dati pubblicati dal libro possono riuscire penosi per coloro che non avevano realizzato ancora il tremendo mutamento prodottosi nella economia americana in questo ultimo mezzo secolo e che si attaccavano tenacemente alla convinzione della ricchezza distribuita equamente in tutti i gruppi sociali. Ma le ricerche della «Brookings Institution» ci dicono che nel 1929, ultimo anno di prosperità, solo 7,7 per cento delle classi medie americane godevano un'entrata di 5000 e più dollari all'anno. Attualmente il 76 per cento della popolazione percepisce un'entrata assai inferiore a ogni «standard» di decenza e di benessere.

Come lo studio procede esso rivela un quadro di due milioni di famiglie che — sempre nell'anno di prosperità 1929 — vivevano in uno stato di lenta denutrizione con un'entrata assai inferiore ai 500 dollari annuali. La metà delle famiglie americane è attualmente sotto il perenne terrore di perdere anche il precario guadagno aggiratosi su di una somma inferiore ai 1700 dollari all'anno. Più di quattro milioni di famiglie di agricoltori non riescono a sbarcare il lunario senza entrare nel dianvuno o incorrere in debiti. Circa la quarta parte delle famiglie dei «farmers» vive con un'introito annuale di 500 dollari o meno e solo il 10 per cento di esse hanno un guadagno di 2600 dollari o superiori. Le statistiche fatte impersonalmente con metodi rigorosamente tecnici, parlano di *medie*. Ma oltre a parlare di *medie* il libro sulla «Capacità di consumo dell'America» dà anche una idea delle sofferenze reali di uomini di carne e ossa e non del procedere del fantastico *homo economico*. Paragonando le spese delle famiglie americane di differenti classi sociali al culmine della prosperità di questo paese, lo studio ci mostra come nel 1929 le classi inferiori spendevano per mangiare meno della terza parte di quanto non spendessero le famiglie con un guadagno medio di 4600 dollari all'anno. Per vestiti esse spendevano solo la nona parte di quanto spendevano le famiglie agiate. E per le abitazioni, se tali potevano chiamarsi quei miseri ricoveri, le famiglie delle infime classi medie potevano permettersi di spendere solo la undicesima parte di quanto ai benestanti non fosse concesso. E dopo aver pagato per il vitto, l'alloggio e i vestiti le famiglie di dette classi si trovavano sempre in debito. Tali debiti ammontavano complessivamente a circa due miliardi di dollari. A simile quadro è annessa la considerazione che: «19 milioni di famiglie, ossia il 90 per cento della popolazione, non era in condizioni di godere di una dieta abbondante, e, nello stesso tempo il 12 per cento delle famiglie che non vivevano nei campi spendevano in media per vitto circa 350 dollari all'anno, sufficienti cioè solo in caso di... circostanze urgenti».

Indagini come quelle della «Brookings Institution» sono fatte apposta per disperdere il radioso mito dell'alto tenore di vita americano. Quelli che ci credevano ancora e in base ad esso si sentivano giustificati di guardare dall'alto in basso gli europei e commiserarli, resteranno assai mortificati. Disgraziatamente i compilatori del volume non si sono posto il problema di come riparare a tali delittuosi squilibri. Tanto più che in uno studio antecedente della «Brookings Institution» («America's Capacity to Produce») si era constatato che, nello stesso 1929, il 19 per cento della capacità produttiva americana rimaneva ozioso e non usato.

Amerigo Ruggiero

Mihailoff ad Ankara

Vienna, 8 notte.

Ivan Michailoff e sua moglie, che fino a poco tempo addietro hanno risieduto a Kustamuni in Asia Minore, sono arrivati ad Ankara.

Il capo del comitato rivoluzionario macedone è sottoposto ad intensa vigilanza da parte della polizia.

ANSIOSA GUARDIA sui ponti del Tamigi per la piena del fiume che ha raggiunto in questi giorni un livello impressionante e mai raggiunto dal gennaio 1928, epoca in cui si verificò la disastrosa inondazione che costò la vita a quindici uomini.

La politica tedesca degli scambi

«Comprare poco, vendere molto»

Uno scacco pel mercato americano

Berlino, 6 notte.

Il dottor Schacht presidente della Reichsbank e ministro dell'Economia, ha tenuto a Breslavia su invito di quella Camera di commercio e industria un discorso sui problemi economici dell'ora presente.

«Per comprendere — ha detto tra l'altro il ministro — il piano del nazionalsocialismo, bisogna rifarsi a come era la situazione precedente: perduta la guerra che aveva inaridito tutte le fonti della produzione, non vi erano che due vie possibili: la prima, che purtroppo non è stata seguita, era quella di una politica che il dottor Schacht ha definito federichiana, consistente cioè nel tentativo di ricostruire il perduto con le proprie forze; e l'altra, che è purtroppo quella che è stata seguita dal marxismo, quella del lasciar andare e della politica di godimento per la quale però i mezzi si facevano prestare dall'estero.

Il dr. Schacht ha continuato dicendo che non poteva quindi mancare il *reddo rationem* e questo venne con la crisi del '31, dovuta alla crescente diffidenza sui mezzi di pagamento della Germania e alla mancanza di fiducia politica in essa: la prima conseguenza fu la politica di deflazione di Brüning la quale portò all'eccesso delle esportazioni del '31, ma che però riducendo i mercati interni portò alla depressione dei salari e all'aumento della disoccupazione a 6 milioni di disoccupati. Questa politica è morta come doveva morire. Il piano del nazionalsocialismo ora è un altro. In sostanza si può riassumere così: non comprare più di quanto si può pagare e vendere più che sia possibile; per raggiungere questo obiettivo che in Germania effettivamente non entrino più merci di quante se ne possono pagare sono stati istituiti gli uffici di sorveglianza che controllano tanto le importazioni quanto le esportazioni senza eccezioni. Tutto il sistema obbedisce al criterio di ciò che più urge: le importazioni più importanti e vitali hanno la precedenza su quelle meno importanti.

Il Ministro ha quindi ancora una volta dichiarato che la politica di svalutamento della moneta quale altri governi la stanno facendo non sarà mai fatta dal governo nazionalsocialista. Noi — egli ha detto — abbiamo dalla la prova che una moneta può mantenuta anche senza oro. La Germania si domanda se il mercato tedesco rappresenta ancora qualche cosa per il mondo se questi 65 milioni di consumatori nel centro d'Europa sono ancora qualche cosa ovvero no. Indi egli ha spiegato il criterio a cui si ispira la politica degli «scambi di compensazione»: l'estero che vuole vendere alla Germania, cioè, deve anche darsi la pena di prestarsi allo smercio di merci tedesche sul mercato mondiale.

Dall'America intanto i corrispondenti dei giornali annunciano che il Presidente degli Stati Uniti Roosevelt ha dichiarato che il progettato affare di compensazione proposto dalla Germania, riguardante il cotone americano contro prodotti lavorati tedeschi, non può essere concluso. Per questo affare la Germania aveva proposto di pagare il 25 per cento in contanti per il cotone e il resto in prodotti lavorati. L'affare è naufragato contro la legge americana sul dumping.

G. P.

Un Ministro di Bela Kun

è stato condannato all'ergastolo

Budapest, 8 notte.

Dopo alcune settimane, è finito oggi il processo contro l'ex-commissario popolare per il commercio e per la socializzazione al tempo della Repubblica dei soviets ungheresi, Mattia Rakosi: l'imputato è stato riconosciuto colpevole di alto tradimento, quindi di eccitazione alla guerra civile e di complicità in omicidio in 27 casi; di incitamento all'omicidio in 17 casi e di falsificazione di denaro. Per tale motivo egli è stato condannato all'ergastolo, alla perdita dei diritti civili per 10 anni, ed allo spese del processo.

Rakosi ha accolto la condanna molto tranquillamente. All'apertura dell'udienza, stamane, egli aveva chiesto la parola per fare una breve dichiarazione, e sovratutto per mettere in rilievo che la borghesia ungherese, per fargli il processo, aveva aspettato dieci anni: con ciò la borghesia ungherese avrebbe, a giudizio di Rakosi, dimostrato di non sapere con esattezza se gli avvenimenti verificatisi al tempo del regime sovietico d'Ungheria potessero essere discussi in un'aula giudiziaria. Per questi quindi certe manifestazioni di carattere politico, Rakosi si è buscata una pena disciplinare.

Il palazzo di giustizia era circondato da molta forza temendosi manifestazioni da parte di elementi comunisti.

50 mila morti nell'isola di Ceylon

per l'epidemia di malaria

Colombo, 8 notte.

Si calcolano ad almeno 30 mila le persone morte per l'epidemia di malaria nell'isola di Ceylon. In numerosi distretti gli ospedali sono sempre gremitissimi. A Kegalla è impossibile trovare altro posto nel cimitero perchè non vi è più posto. A Kuranegala, una delle località nelle quali l'epidemia è stata particolarmente violenta, tutto il personale dell'ospedale ne è stato colpito. Sono giunti da Berlino con degli aeroplani dei medici richiesti dalle autorità inglesi per combattere il terribile flagello.

IL «DRAMMA DEL PEPE» E' FINITO

Le perdite: un milione di sterline

Un "re„ detronizzato e ridotto al fallimento

Londra, 8 notte.

Il dramma del pepe si può considerare finito. Esso ha già fatto le sue vittime. Anzitutto è destinata a scomparire da Mincing Lane la vecchia ditta «James e Shakespeare Limited», che aveva un secolo di vita e un capitale di mezzo milione di sterline. Si tratta di un'azienda trasformata solo pochi mesi or sono in Società anonima dal famoso armeno Garabad Bishirgian, conosciuto nella City col nomignolo di «Re del pepe».

La Società, la quale si occupava oltre che di spezie anche del commercio dei metalli, sarà sottoposta a liquidazione forzata. Bishirgian è ormai un re detronizzato. Gli azionisti della «James e Shakespeare» hanno in mano della carta straccia prima ancora di aver visto un solo bilancio della Società.

Il pepe nero che diventa bianco

Insieme alla «James e Shakespeare» scompariranno due o tre altre grosse ditte di Mincing Lane, ma i loro nomi non vengono ancora rivelati pubblicamente perchè i creditori hanno voluto concedere agli speculatori in dissesto un prolungamento di 24 ore della moratoria accordata loro lunedì scorso. Senonchè queste 24 ore non mutano di un atto la situazione. E' semplicemente un prolungamento dell'agonia, e ciò perchè le grandi banche, le quali si sono consultate con la direzione della Banca d'Inghilterra, non intendono recedere dalla loro decisione di rifiutare aiuti al responsabili del tentativo di accaparrare la massima parte del pepe disponibile sul mercato mondiale e di lasciare che 20 mila tonnellate di pepe, accumulatesi nel corso degli ultimi mesi, nei Magazzini Generali del porto di Londra, siano svendute a prezzo di liquidazione.

Ventimila tonnellate rappresentano il quadruplo del consumo annuo della marca in Inghilterra, e v'è pochissima probabilità, d'altro canto, di collocarle su altre piazze, perchè un certo numero di Case commerciali estere da tempo avevano fiutato l'intenzione di Bishirgian e compagni ed erano corse ai ripari in una maniera semplice e originale. Bishirgian, infatti, aveva limitato le sue speculazioni al pepe bianco, dato che solo il prezzo di quest'ultimo e non quello del pepe nero accennava ad aumentare in larga misura, ed era salito effettivamente in pochi mesi da nove denari a uno scellino e tre denari per libbra; senonchè la differenza tra pepe bianco e pepe nero consisteva nella sola buccia, cosicchè quando si videro tante migliaia di tonnellate di pepe prendere la via di Londra, quelle Case commerciali trovarono difficoltà ad acquistarne a condizioni migliori di quelle fatte dagli speculatori londinesi. Chi possedeva il pepe nero procedette ad un'elementare operazione di sbucciamento trasformandolo in pepe bianco e ostacolando così il rialzo del prezzo di quest'ultimo, che gli speculatori di Londra consideravano infallibilmente certo.

Questa è stata la causa della crisi attuale.

Ora il contegno di rigorosa indifferenza che i cinque grandi istituti bancari di Londra e la Banca d'Inghilterra hanno assunto di fronte a Bishirgian e ai suoi compagni, i quali con l'acqua alla gola e sul punto di annegare di fronte alle richieste delle fatture per settemila tonnellate di pepe, del valore di due milioni e mezzo di sterline, supplicavano crediti, trova la sua spiegazione non solo in ragioni di moralità finanziaria — le quali per se stesse basterebbero — ma anche in considerazioni di natura politica.

I dirigenti della finanza inglese, che da alcuni mesi hanno inaugurato in Inghilterra la politica del denaro a buon mercato e hanno creato una situazione, grazie alla quale il Governo può piazzare i suoi Buoni del Tesoro all'interesse di un quarto per cento, e commercio e industria ottengono finanziamenti a condizioni straordinariamente favorevoli, sono rimasti atterriti al ripetersi di casi di speculazione in grande stile che si verificavano in parte in seguito alla grande facilità di procacciarsi denaro.

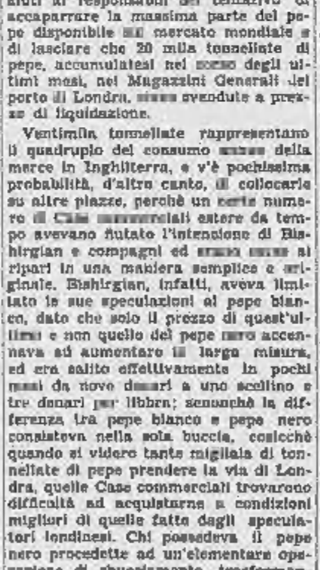
Una segreta riunione

La notte scorsa, una segreta ed importante riunione ha avuto luogo in una saletta della Banca d'Inghilterra fra il Governatore di quest'ultima Montagüe Norman e i direttori delle cinque grandi banche fra cui MacKenna, il quale commise l'errore, mesi or sono, di acquistare cinquemila azioni della «James e Shakespeare» oggi in liquidazione. I grandi banchieri hanno tracciato le linee che si propongono di seguire in futuro. Essi intendono, cioè, di sottoporre ad un più rigoroso esame le richieste di finanziamento che verranno loro rivolte, e di negare recisamente la sovvenzione ogni volta che si presenterà il sospetto che il denaro non sia richiesto per ragioni puramente commerciali bensì a scopi speculativi. Essi si sono accorti, in altre parole, che la politica del denaro a buon mercato, se non venisse munita di alcune elementari salvaguardie, potrebbe pregiudicare la stabilità e la prosperità della situazione economica che il Governo si prefigge, a causa delle disastrose azioni che potrebbero essere prodotte da fallimenti che seguissero azioni speculative.

D'altro canto i banchieri hanno fatto sapere al comitato degli operatori di Mincing Lane che quelle Case e Ditte le quali si trovino in condizioni difficili non per colpa propria, ma siano state coinvolte a loro insaputa nella crisi, quelle cioè che stanno per perdere tutti i denari che esse hanno prestato alle Ditte in dissesto riceveranno aiuti; ma in pari tempo anche coloro che a Mincing Lane o in altri gangli della City godono oggi aperture di credito che dovessero rivelarsi utilizzate in operazioni di pura speculazione si vedranno ritirare immantinente questi crediti, siano o no destinate dopo di ciò a seguire Bishirgian il «Re del pepe» e i suoi compagni di ventura.

Tutto considerato, le perdite causate dalla crisi del pepe saranno limitate, a quanto è dato prevedere in base alle notizie che si hanno stasera, a circa un milione di sterline.

Non occorre dire che a Mincing Lane anche oggi v'è stata una giornata di conferenze fra operatori, rappresentanti delle banche, rappresentanti degli armatori a bordo delle cui navi si trovano grossi carichi della specie e i creditori. Queste conferenze si prolungheranno per l'intera notte e nella mattina di domani fino a mezzogiorno, ora della scadenza della moratoria, ma è da ritenere che siano superflue perchè la sorte di alcune Case è già segnata.



ROLAND KOESTER, Ambasciatore del Reich in Francia, ha fatto ritorno a Parigi dopo avere conferito col proprio Ministro degli Esteri.

La guardia funebre di 8 gatti

attorno alla salma della padrona

Vienna, 8 notte.

In una capanna dei sobborghi di Arad, in Romania, è morta in grande miseria la vedova dell'ex-console di Francia a Lisbona, Baudouin, a suo tempo ricchissima.

Dopo il crollo della monarchia portoghese, la signora Baudouin si era stabilita ad Arad, immiserendosi, e a poco a poco s'era ridotta alle condizioni di dover vivere d'elemosina. Tutti però sapevano che la sua casa era piena di gatti e che il ricavato dalle elemosine andava per la maggior parte a nutrire le sue fide bestiole.

La signora Baudouin è morta di apoplessia: quando un vicino, accortosi del decesso, è entrato nella capanna ha trovato otto gatti che facevano la guardia attorno alla salma e che non volevano assolutamente permettere ad estranei d'accostarsi. Per rimuovere la salma si sono prima dovuti scacciare gli otto felini.

Perchè la marocchina Marrakesh non avrà il paradiso di Maometto

Gli affanni d'un Sottosegretario di Stato

Parigi, 8 notte.

Seimila di quelle Uri che la bontà di Maometto accorda ai suoi fedeli più meritevoli per dispensare loro gioie eterne erano state promesse alla città di Marrakesh dove avrebbero dovuto trovare asilo in un ambiente degno della loro bellezza e della generosità dei loro amici. El Glaui Pascià della città s'era interessato a questo affare — poichè si trattava di un affare — e, per sua disgrazia, vi si era interessato anche l'avv. Enrico Falcoz, deputato della Savoia ed ex-Sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici nel Gabinetto Tardieu del 1930.

L'onorevole Falcoz ha guadagnato 20 mila franchi dopo aver sperato — a quanto afferma l'accusa — di ricevere assai di più. Ma tutte le speranze su quel progetto di ricostituzione terrestre del paradiso di Maometto sono state frustrate. Marrakesh non avrà le seimila Uri e l'onorevole Falcoz comparirà mercoledì prossimo davanti ai giurati della Senna per rispondere del reato di traffico d'influenza.

L'appello alle casse di Pantalone

Questo paradiso di Maometto non era in realtà che un immenso quartiere riservato che l'imprenditore parigino Debachy aveva progettato di costruire a Marrakesh, ma un quartiere riservato assolutamente moderno, igienico, pieno di attrazioni d'ogni genere e popolato, come si è detto, da seimila affabili sacerdotesse.

Per realizzare questo progetto il Debachy aveva il primo luglio 1931 concluso un contratto con le autorità locali. Erano previsti 55 milioni di lavori, il cui finanziamento doveva essere assicurato in parte, qualora fosse stato necessario, dalla città di Marrakesh ma anzitutto dall'imprenditore. Che cosa fece questo individuo? Egli fece appello a dei finanzieri che pensarono a loro volta di fare appello alle casse pubbliche e fu in tal modo che Falcoz, uomo pubblico, entrò in ballo. Sempre a quanto assicura l'accusa, Debachy si era rivolto a Leroy, amministratore di società che conosceva l'on. Falcoz e che lo mise in relazione con certo Gomez, rappresentante a Parigi del banchiere Espitallier Dimes, il quale trovò immediatamente la combinazione che occorreva.

Il 15 settembre 1932 venne creata a Parigi la Società di urbanesimo e imprese generali del Marocco che emise un prestito di 69 milioni rappresentato da obbligazioni. I compari cercarono di far «inghiottire» — è la parola di cui si sono serviti — queste obbligazioni dalla Cassa autonoma di ammortamento della Cassa depositi e prestiti e dalle Banche popolari, organismi finanziari controllati dallo Stato. Che essi abbiano contato sul concorso dell'on. Falcoz per realizzare questa operazione è cosa che non lascia alcun dubbio. Il banchiere Espitallier ha confessato infatti che egli considerava l'ex-sottosegretario come un «agente d'affari di una classe superiore data la sua qualità di deputato»: di classe superiore, cioè che occorreva retribuire in modo superiore.

Una corrispondenza edificante è stata scambiata al riguardo fra Gomez ed Espitallier nel luglio-agosto 1932. Vi si parla dapprima con un certo rispetto dell'«ex-ministro», che converrà prima «innaffiare largamente». Poi si fa allusione in modo più asciutto a F....., la sua amica, con la quale si sono fatte delle «colazioni d'affari cordialissime». Infine l'on. Falcoz divenne semplicemente «Enrico», e venne trattato con commovente familiarità.

Il peggio è che una corrispondenza dell'on. Falcoz sembra indicare che i passi da lui fatti hanno risposto esattamente alle speranze che Espitallier e Gomez avevano fondato sul suo interessamento. Egli preparò loro un convegno col signor Milan, senatore, presidente della Cassa autonoma di ammortamento e col signor Escallier, direttore del movimento generale dei fondi al Ministero delle Finanze. La convocazione non ebbe però luogo, benchè si siano avuti dei colloqui.

La storia di 20 biglietti da mille

Il 22 settembre Gomez scrisse a Espitallier che «Enrico» gli aveva tastato il polso per avere dei denari alla fine del mese. Il 10 ottobre nell'ufficio di Gomez, ma senza la presenza di quest'ultimo che si era ritirato, Espitallier consegnò ventimila franchi in biglietti di banca all'on. Falcoz. Questi non può smentire i suoi passi nè negare di aver avuto questo denaro, ma, elevandosi contro ogni accusa di compiacenza e di venalità, afferma che questa somma rappresentava i suoi onorari di avvocato per i consulti che gli erano stati chiesti sul valore giuridico del contratto di Marrakesh. Al che l'accusa risponde che l'on. Falcoz non può sostenere di aver dato un consulto su un contratto che era già entrato in piena applicazione.

Poi, quello che è più grave per l'on. Falcoz, è che il 27 novembre, mentre il fiasco dell'operazione appariva certo, egli scriveva a Espitallier per chiedergli un prestito di centomila franchi. «Avevo sperato molto sull'affare di cui eravate incaricato e ho preso degli impegni che non posso più rinviare». In quel momento la situazione di Espitallier era già difficile. Egli non potè consentire il prestito chiesto. Del resto il 28 giugno 1933 il suo fallimento venne dichiarato e di poi venne condannato per abuso di fiducia. Ed è appunto spiegando le ragioni del suo fallimento che egli è stato indotto a rivelare l'affare Falcoz.

L'avvocato Appleton ha assunto la missione abbastanza difficile di difendere davanti ai giurati l'ex-sottosegretario di Stato. Numerosi testimoni saranno uditi durante il processo per il quale sono previste parecchie udienze.

Colossale distilleria clandestina

scoperta nello Stato di Virginia

Rocky Mountain, 8 notte.

Gli agenti della polizia federale hanno scoperto la più grande distilleria clandestina che sia stata mai impiantata nello Stato di Virginia. La colossale distilleria produceva milioni di galloni di alcool che venivano venduti mascherandolo nella Virginia e negli Stati vicini.

Il novanta per cento della popolazione della Virginia, secondo la polizia, viveva col prodotto della fabbrica o ai margini di essa. Sono stati operati ventiquattro arresti. Fra gli arrestati si trovano un ex-legislatore dello Stato, un ex-funzionario della polizia proibizionista e un ex-sceriffo. Gli arrestati saranno processati il 4 marzo prossimo.

Ventisette donne negre

sepolte vive in una cava di creta

Londra, 8 notte.

Un dispaccio da Nairobi, nella Colonia del Kenya, narra che ventisette donne della tribù dei Kikuju sono morte in seguito alla caduta di una frana avvenuta in una cava di creta nella quale esse stavano estraendo materiale per fare degli utensili. L'intera tribù è accorsa alla cava, e, rimuovendo la creta con le mani e con mezzi rudimentali, è riuscita dopo parecchie ore di lavoro a ricuperare tutti i cadaveri delle vittime.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

che, come è ben noto, non ha, nè può avere finalità speculative, perchè è una Azienda di Stato, svolge incessantemente la più intensa propaganda per la divulgazione della previdenza, che, come ha affermato il Duce, «è la forza di un popolo civile». Questa propaganda ha già dato risultati cospicui; ma non basta. Si pensi che alla fine del 1933 negli Stati Uniti d'America su ogni mille abitanti ne risultavano ben 886 assicurati, mentre alla stessa data in Italia ogni mille abitanti soltanto 27 erano assicurati.

LA PREVIDENZA ASSICURATIVA

deve quindi fare in Italia ancora molto progresso per portarsi ad un livello degno dei nostri tempi. E anche qui sono sopratutto i giovani che devono saper superare gli ostacoli e comprendere come la previdenza assicurativa sia non soltanto utile, ma necessaria; per oggi costituendo essa un impegno di risparmio costante; per domani, provvedendo essa, nel miglior modo, all'avvenire nostro e delle nostre famiglie.

Per conto suo

L'ISTITUTO NAZIONALE DELEE ASSICURAZIONI

ha adottato tariffe e forme tali, da rendere l'assicurazione sulla vita accessibile a tutti.

Dallo studente al professionista, dall'artigiano all'impiegato, dall'operaio al commesso di negozio, tutti possono oggi stipulare un contratto di assicurazione sulla vita.

L'assicurazione a «vita intera» a premio vitalizio, a premio temporaneo, a premio unico, su una o su due teste; l'«assicurazione mista» a premio annuo, la «mista speciale» con abbuoni speciali, la mista a premio unico, la «mista su due teste», la «doppia mista», la «mista crescente» a capitale raddoppiato, la «mista a capitale crescente», l'«assicurazione a effetti multipli»; l'«assicurazione a termine fisso», quella «a termine fisso combinato con rendita»; l'«assicurazione dotale», l'«assicurazione abbinata alla speciale clausola a beneficio degli orfani», l'«assicurazione per rendita vitalizia», ecc., ecc., sono forme che si adattano alle più svariate situazioni familiari e sociali.

Anche con lievissima spesa pari ad esempio,

A 50 CENTESIMI O UNA LIRA

al giorno, ognuno può iniziare un apprezzabile risparmio in forma assicurativa, valendosi delle

ASSICURAZIONI POPOLARI

che oltre ai benefici delle assicurazioni ordinarie, molti altri ne offrono, fra cui *l'esenzione dalla visita medica* e la liquidazione di una *somma doppia* di quella assicurata in caso d'infortunio (esclusa ogni concausa). La polizza popolare prevede inoltre i casi *d'invalidità totale*, di *servizio militare*, di *disoccupazione*, ecc.

Gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

PARTECIPANO AGLI UTILI

d'esercizio dell'Azienda e hanno inoltre la possibilità di godere di numerose provvidenze sanitarie istituite a loro favore.

"PRAEVIDENTIA„

S. A. di Assicurazioni Riassicurazioni e Capitalizzazioni
Sede e Direzione Generale: ROMA - Via Nazionale, 89

Società collegata con l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI ed unica autorizzata in Italia ad esercitare la **Capitalizzazione** che consente di provvedere all'incremento dei risparmi con la **garanzia di un saggio di interesse molto conveniente e non suscettibile di essere ridotto per l'intera durata del contratto.**

Con una polizza di capitalizzazione a premio unico, versando una volta tanto L. 36.100,30 la **PRÆVIDENTIA** pagherà dopo 25 anni

L. 100.000

Il triplo all'incirca della somma versata.

Anche per le quote periodiche di risparmio, la **PRÆVIDENTIA** con le polizze di capitalizzazione a premio annuo (frazionabile in rate semestrali, trimestrali e mensili) offre una forma d'investimento sicuro e remunerativo allo scopo di costituire un capitale dopo un certo numero di anni.

Ad esempio col versamento mensile di L. 08,60 — poco più di 3 lire al giorno — la **PRÆVIDENTIA** garantisce dopo 25 anni il capitale di

L. 50.000

Le polizze della PRÆVIDENTIA sono integralmente garantite dall'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

Chiedere informazioni e preventivi alle Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI che rappresentano la Società nelle singole circoscrizioni.

RADIO - STAMPA

Nel mondo delle radiazioni

Nel 1885, Enrico Hertz, con tenacia teutonica, si rinchiudeva per quindici giorni nel laboratorio di fisica all'Università di Carlsruhe per poter dimostrare sperimentalmente l'esistenza delle radio-onde di cui il Maxwell, vent'anni prima, aveva indicato la natura col solo sussidio del calcolo matematico.

Da secoli l'uomo viveva in mezzo a radiazioni di origine elettromagnetica senza avvertirne l'esistenza: era quindi un orizzonte immenso quello che si mostrava all'umanità. Sorprendenti erano i fenomeni prima intuiti col calcolo e quindi dimostrati sperimentalmente; ma il loro studio era circoscritto ai laboratori di fisica ed ai tavoli dei matematici. Nessuno pensava allora quali conseguenze la scoperta avrebbe avuto, come quattro secoli prima nessuno poteva prevedere quale immenso continente avrebbe trovato Colombo sulla via delle Indie.

Anche ora spettava ad un genio italiano l'intuire non solo l'importanza della scoperta ma vedere quali ne potessero essere le conseguenze e soprattutto dare all'umanità i mezzi per le pratiche applicazioni. Ciò che fino ad allora poteva essere frutto della mente di romanzieri si avviava ad essere realtà per opera di Marconi.

La natura delle invisibili radioonde, simile a quella delle propagazioni luminose doveva necessariamente, per la sua stessa misteriosità, accendere la fantasia umana. Ma solo quando il genio realizzatore di Marconi dava agli uomini il modo di servirsi delle radio-onde per scopi pratici, allora soltanto esse uscivano dalla stretta cerchia degli studiosi ricercatori per assurgere a qualcosa di ben più meraviglioso e durevole.

Sono trascorsi appena cinquanta anni dalla dimostrazione dell'Hertz, ed appena quaranta dall'invenzione di Marconi: in così breve spazio di tempo le applicazioni sono state innumerevoli e sorprendenti ma ancora rimangono campi inesplorati e zone ignote.

Nella sua memoria alla Royal Society di Londra il Maxwell aveva asserito che le radiazioni elettromagnetiche avevano la stessa natura delle radiazioni luminose, avendo in comune la stessa velocità di propagazione.

Oggi, a distanza non soltanto si è constatata sperimentalmente la verità di quell'asserzione ma sono state esplorate molte zone delle forme radiali visibili ed invisibili.

Attorno a noi è tutto un mondo di radiazioni delle quali i nostri sensi riescono a percepire soltanto una minima parte.

Tutte si propagano in un mezzo non ben definito se non con ipotesi varie, e che vien detto etere cosmico, con una velocità comune di circa 300.000 chilometri al minuto secondo.

Esse differiscono le une dalle altre per la lunghezza d'onda che varia da 30.000 metri per le più lunghe onde radio, fino alle più corte appartenenti ai raggi cosmici aventi una lunghezza di 0,0001 Angstrom: unità di misura quest'ultima infinitesima che vale la decimilionesima parte di un millimetro.

In tutto questo spazio, e chissà forse oltre ai limiti così segnati, sono molti gruppi di radiazioni con caratteri ed utilizzazioni diversissime fra di loro.

Soltanto il campo delle emissioni luminose è stato sempre famigliare all'uomo perchè solo per esse egli era fornito di un organo capace di riceverne la sensazione. Tutte le altre debbono essere trasformate prima di rivelarsi ai sensi dell'uomo. Questo accade per le radio-onde il cui campo in gran parte esplorato riserva però anche oggi delle sorprese tanto per ciò che riguarda le leggi della loro propagazione quanto per le applicazioni pratiche che ancora si possono ottenere. A seconda della lunghezza d'onda esse si dividono in quattro gruppi, con caratteristiche diverse.

Basta guardare la figura in cui sono disegnati i vari campi delle radiazioni per vedere come anche per le radio-onde ristretta sia la porzione pienamente sfruttata. Quasi tutta la radiofonia attuale agisce nel campo delle onde medie: alcune stazioni nel campo delle onde lunghe e da poco tempo si tende a spostarsi nel campo delle onde corte mentre si cerca di giungere alla generazione di onde ultra-corte per le quali sono stati i recenti esperimenti di Marconi e le sorprese ch'esse riservano anche per le applicazioni mediche.

Usciti dalla zona delle radio-onde troviamo un'altra vasta famiglia di radiazioni con lunghezza d'onda cortissima e quindi con frequenza di oscillazione altissima. Sono quelle calorifiche o raggi infra-rossi invisibili ai nostri sensi, ma dei quali ci è nota la sensazione, appartenendo a questo campo le radiazioni solari.

Dopo di esse ecco la piccola striscia delle onde luminose. La frequenza di queste è sempre più alta: si tratta ormai di centinaia di miliardi di oscillazioni al minuto secondo.

Dai raggi rossi a frequenza più bassa fino ai raggi violetti si estendono le radiazioni percepite dall'occhio umano, poi incomincia la vastissima zona dei raggi ultra-violetti nel cui campo trovansi le radiazioni biologiche da non molto tempo scoperte. Campo anche questo ancora pieno di incognite e di mistero e dal quale, col più perfezionati mezzi di studio e sperimentali c'è da attendersi scaturiscano importantissime applicazioni, e forse meravigliosi mezzi di difesa contro molte malattie.

Ai raggi ultra-violetti seguono i raggi X, vastissimo campo, anche questo, di radiazioni le cui proprietà, in parte ben note, per la caratteristica di attraversare il corpo umano e non i metalli, hanno avuto notevoli utilizzazioni.

Dopo di essi anche più incerta si dimostra la possibilità umana di penetrazione nel buio mondo delle radiazioni.

Tutta l'ampia zona dei raggi gamma emessi dalle sostanze radioattive è seguita dal buio assoluto di una zona tuttora sconosciuta e inesplorata dopo la quale vengono i cosidetti raggi cosmici, raggi la cui estrema potenza di penetrazione ha attratto gli ardimentosi della scienza verso la stratosfera, dove meglio si possono studiare. La loro frequenza che raggiunge iperbolici numeri di oscillazioni al minuto secondo non ci dice nulla del limite a cui essi giungono nè se dopo di essi ne esistano altri. In tutto il vastissimo mondo delle radiazioni quelle visibili all'occhio umano coprono una ristretta zona; ma la loro velocità di propagazione si ripete identica per tutte le oscillazioni di origine diversissima.

Le onde radio che più hanno interessato il mondo in questo primo mezzo di secolo, coprono più della terza parte del campo delle oscillazioni conosciute. Ben attaccate alla terra dalla quale pare non riescano ad allontanarsi, rappresentano oggi colla loro bassissima frequenza, in confronto delle altre radiazioni, tutto un mondo nel quale numerosissimi tecnici e scienziati lavorano per scoprire le leggi della loro propagazione e con passi lenti ma continui portarle a servire i molteplici bisogni umani.

Ing. E. Neri.

I servizi radio sulle linee aeree inglesi

Londra, 8 notte.

Come si sa, la radio è ancora l'unico mezzo pratico di comunicazione con gli apparecchi in volo, cosicchè, oggi, gli aeroplani soprattutto commerciali, per mezzo della radiotelefonia o radiotelegrafia, possono restare in continuo contatto con la terra e possono essere seguiti dal momento in cui abbandonano l'aerodromo sino al loro arrivo. La radio rende preziosissimi servizi coi bollettini meteorologici, le indicazioni di rotta, ecc. Ma essa sino ad oggi serviva soltanto al personale tecnico. L'Inghilterra ha inaugurato anche i servizi radio in volo a disposizione dei passeggeri sulle linee dell'Egitto, delle Indie, Australia, Africa del Sud, in modo che i viaggiatori possano comunicare con la terraferma.

Dodicimila dollari
per la radiotrasmissione di una frase

New York, 8 notte.

Per trenta minuti di trasmissione, il celebre attore americano Eddie Cantor ha ricevuto da un gruppo di stazioni americane un compenso di duemila dollari. George Arliss, il notissimo interprete del *Rothschild*, ha avuto dallo stesso gruppo l'offerta di 25 mila sterline di compenso per una serie di tredici trasmissioni. Ma il *record* lo ha battuto, mesi fa, Al Jolson, che ha ricevuto 14 mila dollari per cantare due canzoni. Tempo impiegato: 10 minuti. E questo non è tutto. Una famosa ditta di Nuova York ha offerto allo stesso Al Jolson 12 mila dollari perchè pronunziasse una frase pubblicitaria nell'intervallo tra le due canzoni.

Contro lo spazio

Londra, 8 notte.

Già da qualche tempo i vari delle grandi navi vengono diffusi in interessantissime trasmissioni ricche di calore e di fascino. La radio però adesso, in un caso consimile, ha servito anche più efficacemente. Di tanto in tanto avvengono inaugurazioni di cerimonie a distanza e illuminazioni di fari o esposizioni attraverso gli oceani. Si è pensato di utilizzare lo stesso principio per un varo, cosicchè a Rotterdam, una nave è scivolata per la prima volta nelle acque per un segnale azzeccato da un ministro boero nell'Africa del Sud. Il duca di Gloucester, che si trovava a Brisbane (Australia), per mezzo della radio ha parlato agli operai di un cantiere inglese e battezzato la nave che stava per affrontare i mari. La radio inoltre è di vitalissima importanza per i battelli in navigazione e viene oggi utilizzata anche negli abissi marini per il ricupero delle navi che hanno il loro sepolcro tra le alghe.

La radio per la caccia nei mari del Nord

Riga, 8 notte.

Il *Giornale di Mosca* scrive che la radio ha un compito interessantissimo e vitale nelle linee regolari aeree che percorrono l'estremo nord. Tutti gli apparecchi sono muniti di radio ed essa facilita il compito degli aviatori in condizioni le più penose.

Grazie alla radio, gli aeroplani che fanno ricognizioni sullo stato delle banchise possono guidare le navi attraverso il groviglio di ghiacci. Anche le imprese di caccia alle bestie marine e le pescherie hanno nella radio un grande ausiliare. L'impiego dell'aeroplano per la pesca e la caccia alle foche aumenta continuamente, tanto che oggi non vi è flottiglia che salpi se non è preceduta da almeno un apparecchio munito di radio. L'aeroplano scopre i punti ove gli animali si radunano, assicura lo spostamento dei banchi di pesci e per radiotelefonia il comandante della flottiglia.

L'annunciatore, ovvero il futuro divo della televisione

I CINQUE MINUTI DI RADIO-STAMPA

Suppé aneddotico

Di famiglia originaria belga, stabilitasi in Dalmazia (il cognome De Suppe non è stato mutato in von Suppé) Francesco Ezechiele Ermenegildo nacque da madre viennese e da padre dalmata il 18 aprile 1819 a Spalato. Precoce talento musicale, apprese dapprima a suonare il flauto. Morto il padre, che lo aveva avversato nella tendenza musicale, tanto da spezzare, narra un biografo, lo strumento da lui prediletto, si recò con la madre a Vienna per studiarvi medicina. Prevalso poi l'amore per la musica, egli entrò al Conservatorio, allievo di Sechter e di Seyfried.

A diciannove anni compose la prima opera, Gertrude e Virginia. Donizetti, che allestiva a Vienna la Linda di Chamonix, gli diede consigli, incoraggiamenti, e lo condusse seco a Padova. Ritornato a Vienna fu nominato Kapellmeister del teatro Josephstadt nel 1841; passò con lo stesso incarico al teatro di Presburgo. Assunto nel '45 all'An der Wien di Vienna, il classico teatro dell'operetta, vi esordì due anni dopo con Las Mädchen vom Lande. La più giovanile Der Apfel, ('37), era stata eseguita in sede privata a Zara. Seguirono allo stesso An der Wien Paragraph 3 ('58), Das Pensionat ('60), Die Kartenschlägerin e Zehn Mädchen und Kein Mann ('62). Abbandonato allora l'An der Wien, compose Flotte Bursche e Das Korps der Rache ('65), Pique-Dame e Franz Schubert ('66). Nel '65 diede al Carltheater Die Schöne Galatea, un anno dopo Leichte Kavallerie (Cavalleria leggiera). Ad alcuni lavori meno fortunati seguì nel '76 Fatinitza, che ebbe un grande successo. Fu quella l'epoca più gloriosa, con Boccaccio al Carltheater ('79), Donna Juanita ('80). Altre operette scrisse fino all'88. Un cancro allo stomaco lo costrinse a lavorare più lentamente nella villa ch'egli aveva acquistato presso Vienna. Due lavori incompiuti, Das Modell e Die Parisérin, furono menati a termine da Stern e Zamara. Si spense il 21 maggio 1895.

Una statistica della sua produzione recò queste cifre: 216 lavori teatrali, dei quali 111 operette e 180 farse. Compose inoltre messe, ouvertures, quartetti, lieds, canzoni. Un valzer intitolato Bononia fu dedicato all'Esposizione internazionale di musica a Bologna nel 1868.

Fra le cantanti che concorsero al successo delle sue operette furono la Materna e la Schläger, che più tardi divennero famose come interpreti wagneriane.

Da alcune lettere di Albert Lortzing, il noto operista comico tedesco, si ricava che la loro amicizia fu assidua. Verso il 1847 Lortzing scriveva: « Col mio collega Suppé vivo in ottima intesa, poichè egli è un'ottima pasta d'uomo ». Entrambi erano protetti dai signori Pokorny. Una lettera del 31 dicembre '48 accenna a un viaggio in Italia di Suppé. Un'altra del 23 aprile 1850 contiene la scherzosa frase: « ... Se vedi Suppé, digli che è una canaglia strumpalata, perchè non m'ha restituito ancora la mia partitura dell'Egmont... ».

Nel 1897 la vedova di Suppé costituì nella sua villa a Gars, Austria meridionale, un museo di cimelii, riunendovi strumenti, decorazioni, autografi, ritratti.

Una canzone fortunata

Scarse sono le notizie della sua vita. Egli stesso redasse nel 1892, per la Neue musikalische Presse di Vienna, il seguente articoletto:

« Che cosa mai posso narrarvi di nuovo? La mia biografia è già stata pubblicata parecchie volte, e voi non vorrete certo ritornare sulle cose vecchie. Aspettate — aspettate — debbo riflettere — forse — ah — ecco qualcosa! Vi interessa di sapere come io scrissi la canzone: *O du mein Oesterreich*, che più tardi divenne tanto popolare? Avvenne così: Nell'anno 1848 o '49, non ricordo bene esattamente, al teatro della Josephstadt, dove io ero scritturato quale *Kapellmeister*, venne data una commedia di Kleinsheim, *Abraxas*, per la quale fui incaricato di scrivere un po' di musica. La cantante, signora Rudini, che non aveva una parte importante, mi pregò, all'ultimo momento, di scriverle, almeno per il terzo atto, una canzonetta. Non volendo oppormi al suo desiderio mi misi tosto all'opera e in dieci minuti improvvisai la musica sulla nota canzone *Du bist mein Oesterreich*.

« Quando la commedia fu rappresentata per la prima volta e la Rudini principiò a cantare la canzone, non potè nemmeno terminare la prima strofa — e, per quel pizzico di significato politico, che poteva contenere, fu anche fischiata!

« Pubblicata da Haslinger, rimase per molto tempo quasi dimenticata. Dieci anni dopo capitò a Vienna una

FRANCESCO SUPPE'

compagnia di cantanti tirolesi — erano i Rainer di Achensee, presso Vienna — che, una sera, con mio grande stupore, si mettono a cantare *Das ist mein Oesterreich*. Il successo fu colossale. Tutta Vienna in canticchiò subito ed oggi è divenuta una delle canzoni più popolari.

« Vedete che non è possibile prevedere le sorti di una composizione. — *Franz Suppé* ».

Teschi e bottiglie

Il Wiener Tageblatt, dando l'annuncio della morte, riferiva questo aneddoto:

« Suppé, quarant'anni or sono, quando abitava nel teatro della Josephstadt col suo mecenate Franz Pokorny, che fu per lui, più che un amico, un vero padre, aveva fatto dipingere sulle pareti della sua stanza da letto una ridda di teschi; in quella stanza egli lavorava e spesso dormiva in un sarcofago che vi si trovava. Fantasie strane in un uomo destinato a scrivere le cose più allegre e più matte del mondo! In quegli anni la sua tendenze erano alquanto diverse, poichè scrisse la musica di un *Mistero*, di un *Requiem* e di un poema drammatico intitolato *Tannhäuser*. Un bel giorno quei teschi gli suggerirono, invece del memento mori, memento vivere, godi la vita finchè esiste, chi conosce il domani? Ai *Golgota* e al *Requiem* seguirono le composizioni le più gaie, marcie, danze, canzonette, stanze e strofe su ritmi e anche... episodi di vita spensierata.

« Non avendo trovato nel matrimonio le gioie ch'egli si riprometteva — si era ammogliato a soli diciannove anni, poi era passato a seconde nozze a quaranta, senza troppo ponderare la scelta — frequentava con allegra comitiva l'antica *Weinstube* Schneider, alla Rothenthurstrasse, dove si beveva buon vino. Erano assidui compagni Albert Lortzing, Binder, il parodiata del *Tannhäuser* di Wagner, Titl, Proch, Stangl, La Roche, Meyerbeer. Su una parete della stanza riservata alla comitiva spiccava una croce gigantesca, formata dalle etichette delle bottiglie vuotate durante l'anno. In quel ritrovo le « colazioni » duravano talvolta ventiquattro ore; Suppé ne era spesso l'eroe per la nota allegra e geniale che vi portava.

« La caratteristica di questo bravo uomo era la sua inesauribile bontà e pazienza. Una volta egli aveva composto per una commedia popolare parecchi pezzi di musica, fra i quali una canzone per un contadino. Quando, alle prove, l'attore cantò la canzone, il direttore esclamò: — Ma caro Suppé, questa è una grande aria italiana, non va sulla bocca di un giovane contadino: bisogna cambiarla. — Suppé rimise il pezzo in tasca, senza fiatare, e il giorno appresso comparve con uno nuovissimo. — Ma, caro Suppé — esclamò il signor direttore esasperato — questa è un'aria di grand'opera tedesca; un contadino non può cantarla! — Suppé rimise in tasca una seconda volta la musica e se ne andò. Alla prova generale la terza composizione del maestro ottenne un successo colossale; si dovette ripeterla ogni sera, tre e anche quattro volte.

« E' un gran peccato che Suppé non abbia pensato a riunire in volume tutte le sue opere: quante perle andranno perdute! Quanti hanno già usufruito delle sue melodie, delle sue arie popolari, pubblicandole col nome di un altro compositore, come accadde per un coro comico del *Ritorno delle nozze* ».

La notizia della morte destò rimpianto anche in Italia, dove le sue migliori operette erano popolarissime. La Gazzetta musicale di Milano scrisse:

« Con Franz Suppé Vienna ha perduto una delle sue vecchie guardie, fra i musicisti che onorano la grand'arte. Franz Suppé, benchè d'origine dalmata, era un viennese puro sangue per temperamento artistico, un italiano per il fuoco che alimentava le sue composizioni. Considerava Vienna come la sua seconda patria, e invero egli doveva molto alla città che aveva incoraggiato le sue prime armi e consacrato i suoi trionfi. Il suo nome è intimamente legato alla storia dei teatri viennesi, come quello che ricorda i primi albori della *bastige* operetta ».

a. d. c.

425.512 mila ricevitori

Washington, 8 notte.

Il Ministero del Commercio degli Stati Uniti comunica che, attualmente, vi sarebbero nel mondo 425.512.000 radioricevitori che captano le trasmissioni regolari di 1400 stazioni e precisamente divisi come segue: 12.770.000 nell'America del Nord; 910.000 nell'America del Sud; 18.570.000 in Europa; 2.530.000 in Asia; 93.000 in Africa e 639.000 in Oceania.

Una rete radiofonica in Manciuria

Solangai, 8 notte.

I giapponesi nello svolgere il loro programma espansionista in Cina non hanno dimenticato che la radio è un elemento indispensabile e di primissimo ordine. Perciò hanno deciso di organizzare una rete radiofonica in Manciuria. Una prima trasmittente è stata inaugurata a Tsinking con 100 kW. di potenza. La trasmittente è stata costruita in modo da poter resistere a qualsiasi attacco di ribelli o di banditi ed è destinata a diffondere programmi di impronta nipponica per preparare la propaganda giapponese in tutto il territorio dell'ex Celeste Impero.

Cambiamenti nell'etere

Ginevra, 8 notte.

Il Governo jugoslavo ha deciso di portare importanti cambiamenti alla sua rete radiofonica. La stazione di Belgrado — che attualmente con kW. 2,5 e non può essere ricevuta in molte parti del paese — verrà portata a 40 kW. Si studia anche la costruzione di una trasmittente di 100 kW. in località da destinarsi.

La radio irlandese cerca un capo che conosca a fondo la lingua e la cultura locale. Stipendio 800 sterline all'anno. Sembra il designato è l'attuale direttore del *Gate Theater* di Dublino.

La nuova stazione del Marocco di 25 kW. ha iniziato le sue prove.

Misoneismo faraonico

Londra, 8 notte.

Molti operatori radio di aviazione avevano osservato che, avvicinandosi l'apparecchio alla regione del Nilo, la ricezione diventava difficilissima per entrare nel silenzio più assoluto quando si raggiungeva la zona delle tombe dei Faraoni, a Luxor. I tecnici affermano che per speciali condizioni geologiche ed atmosferiche, in tale zona la ricezione è assolutamente impossibile. Il fenomeno, benchè raro, è già stato notato altrove. Ma presso le superstiziose popolazioni dell'Egitto questa zona di silenzio assoluto in vicinanza delle tombe dei Faraoni ha assunto un senso di mistero e di sovrano culto della morte.

« Ai tempi della marina a vela »

Lussemburgo, 8 notte.

La stazione Radio Lussemburgo ha organizzato una trasmissione in più lingue dal titolo: « Ai tempi della marina a vela », e il programma comprendeva la riproduzione del modo come si navigava ai tempi delle vele, la vita nei porti di allora, lo scalo nelle isole e i canti — autentici — dei marinai dei velieri. Il tutto in una cornice del comando e dei lavori di bordo che davano agli ascoltatori una suggestiva impressione di una realtà vecchia di oltre un secolo.

La prima stazione televisiva
funzionerà entro quest'anno a Londra

Londra, 8 notte.

Quando Stephenson ebbe messo insieme la prima locomotiva ed ebbe dimostrato che sui binari si comportava degnamente, il Parlamento inglese decise che la Nazione avrebbe dovuto essere prontamente dotata di ferrovie, ingiungendo però che ogni treno avrebbe dovuto essere preceduto da un uomo a cavallo munito di una campana dimodochè potesse avvertire il pubblico dell'imminente passaggio del convoglio.

Bisogna dunque pensare al fatto che l'Inghilterra era e resta paese « conservatore-anticonservatore » per eccellenza anche quando ha al governo i liberali o i laburisti: così si spiega la giubba rossa del cavaliere galoppante e trottante davanti i primi treni; così si spiega la ragione del calmo entusiasmo — stavamo per scrivere « scettico entusiasmo » — con cui è stato ricevuto l'annuncio che, probabilmente entro quest'anno, i londinesi avranno la televisione trasmessa per radio.

« Mentalità televisiva »

Per dire il vero lo scetticismo non è durato oltre un paio di giorni: dopo le dichiarazioni fatte in Parlamento dal Ministro delle Poste i giornali politici si sono, quasi tutti, limitati a stampare il resoconto del discorso: soltanto il giorno dopo qualche direttore ha voluto che all'avvenimento fosse dedicato un editoriale e si è dovuto attendere i giornali della domenica successiva perchè l'argomento fosse trattato con ampiezza pari alla curiosità e all'aspettazione del pubblico. E, in meno di una settimana, ogni scetticismo, ogni timore, ogni intoppo sembra essere svanito. Ormai Londra è riuscita a darsi una « mentalità radiotelevisiva » e attende senza impazienza, ma con viva curiosità, che l'impianto di trasmissione cominci a funzionare.

Sono passati soltanto dieci anni da quando alcuni pionieri — nonostante ogni difficoltà e le previsioni tutt'altro che incoraggianti — affermarono che era possibile riuscire a trasmettere e ricevere per radio le visioni così com'era ormai più che pacifica la possibilità e la praticità della ricezione dei suoni. Come del resto succede di tutte le grandi invenzioni, gli esperimenti hanno dato, nei primi tempi, risultati così limitati da apparire, praticamente, negativi. Poi — perfezione oggi un condensatore, domani una valvola, e quasi a altri perfezionamenti messi insieme portavano a un terzo e più conclusivo miglioramento — l'invenzione è balzata, quasi improvvisa, la materia era un'altra volta vinta dall'intelligenza e messa al servizio degli uomini.

Non solo: la « B.B.C. » aveva anche assegnato, in un certo senso, il « tema » a chi voleva servirsi dei suoi impianti come laboratorio di ricerche. Il tema mirava a ottenere risultati esclusivamente pratici: ormai il periodo di studio doveva ritenersi concluso e si trattava di lavorare « allo scopo di ottenere un apparecchio che — unito con ragionevole spesa a un comune impianto ricettore dei suoni — potesse altresì captare le immagini radio-trasmesse ».

Veramente il tema dettato dalla « B.B.C. » limitava, in un certo senso, le difficoltà, chiedendo che l'apparecchio ricevente fosse capace di ricevere immagini radiotrasmesse a « bassa definizione ». Bastano poche parole per spiegare quello che queste due nuove parole significano in pratica: di « bassa definizione » sono le immagini che, in trasmissione a precisione contemporaneo più di ottanta linee trasversali, mentre di « alta definizione » sono quelle comprese fra questo minimo e quelle che, aumentando il numero delle linee e riducendo, di conseguenza, lo spazio fra linea e linea, riproducono l'immagine più esattamente adefinita — in altre parole più vicina al vero.

La prima stazione

Così Londra, entro l'anno, avrà il suo impianto televisivo. E' stato infatti deciso di costruire in un luogo adatto della Capitale una stazione trasmittente su una lunghezza d'onda che sarà, probabilmente, di sette metri. Constatate le difficoltà di trasmissione su onde medie o lunghe, si è dovuto ricorrere a quelle corte, mentre il raggio entro cui la televisione sarà possibile non sarà, per ora, superiore a 25 miglia in una zona di irradiazione pianeggiante; se, al contrario, il terreno è collinoso, la televisione sarà ridotta a seconda della disposizione e dell'altezza degli ostacoli naturali.

Quanto a Londra, non è stato ancora deciso la località dove sorgerà la nuova trasmittente: non al Cristal Palace perchè è troppo eccentrica; non al palazzo della « B.B.C. » perchè non è in località abbastanza elevata. La scelta pare abbia a cadere sulla collina di Beulah o quella di Highgate rispettivamente a sud e a nord del centro di Londra. D'altra parte, se fosse necessario, non si esiterà a costruire una apposita torre che consenta una radiovisione perfetta. Per mettere questa stazione in grado di funzionare, è stata preventivata una spesa di 180 mila sterline: questa somma sarà tratta per intero dal fondo costituito coi canoni pagati dai radioascoltatori alla « B.B.C. ».

E' interessante rilevare come il Ministero delle Poste ha deciso di scegliere, fra i molti sistemi di televisione presentati all'esame, quelli i cui brevetti sono in possesso di due grandi Case: la E.M.I. (sigla di Electric Musical Intrument) che fa capo alla Società Marconi; la Baird Television Company che è un'organizzazione dipendente dalla Gaumont. La trasmissione, durante il periodo sperimentale che si crede debba durare non più di un anno, sarà effettuata alternativamente col sistema delle due ditte prescelte. Più interessante ancora è la raccomandazione fatta dalla Commissione ed una ufficiosamente sostenuta dal Ministero, secondo cui tutte le ditte o le persone che detengono dei brevetti su apparecchi o parti di apparecchi televisivi dovrebbero formare una specie di « Sindacato delle patenti » in modo che ogni Casa — pagando i diritti — possa acquistare dei brevetti dal Sindacato. In questo modo si intende evitare il pericolo che un particolare costruttivo non possa essere, perchè brevettato, incorporato in apparecchi che potrebbero diventare più soddisfacenti se potessero usufruire di quella particolare invenzione brevettata da un altro costruttore.

Tutto questo non potrà avvenire senza una legge: ma pare che non vi sarà nemmeno bisogno di legiferare in proposito. Un giornale che in questa materia si è dimostrato sempre bene informato, scrive infatti che le cose si svolgeranno in guisa tale che il « Sindacato delle patenti » si formerà spontaneamente e molto presto.

Quanto agli apparecchi, pare che le maggiori Case stiano attrezzandosi per mettere sul mercato il cosidetto « scatolone » che inizialmente sarà fra le 30 e le 40 sterline, ma che sarà diminuito via via che la radiotelevisione si diffonderà fra il pubblico. Questi apparecchi sono, per ora, relativamente voluminosi; le loro dimensioni superano di parecchio quelle del più complicato apparecchio radiofonico sonoro. La ragione di questo sta nelle dimensioni della valvola a raggi catodici che da sola misura trenta centimetri per sessanta: ed è anche questa valvola che non consente, per ora, un prezzo più popolare. Tuttavia si stanno facendo degli studi (anzi si può dire che, dal momento in cui la televisione è passata dallo stadio scientifico-sperimentale a quello industriale, tutti gli sforzi e gli studi si concentrano su questo punto) o per sostituire questa valvola o per ridurne la dispendiosità e non vi è dubbio che, fra breve, questi studi e questi sforzi raggiungeranno risultati definitivi.

Gli apparecchi prototipi

I prototipi degli apparecchi che saranno costruiti in serie per la vendita al pubblico hanno lo schermo sul quale appariranno le figure televisive delle seguenti dimensioni: 24 centimetri di altezza per 30 di base. Potrà sembrare a prima vista che questi schermi siano eccessivamente ridotti di formato e che non più di tre o quattro persone possano contemporaneamente assistere alla ricezione: senonchè gli schermi sono stati così convenientemente collocati nella parte più alta del mobile e sono leggermente inclinati in avanti dimodochè persino cento persone possono vedere comodamente quello che viene proiettato dalla lampada a catodo.

L'impianto di una stazione ricevente non risulterà affatto complicato: non c'è che una normale presa di corrente e un attacco di antenna. I comandi sono pochi e semplicissimi: un bambino che sappia mettere a fuoco la proiezione di una lanterna magica può benissimo manovrare i pochi tasti di questi apparecchi. Da notare che gli apparecchi di cui si è preparato armai la costruzione saranno capaci di raccogliere 25 immagini al secondo: saranno cioè macchine da proiezione ad altissima velocità: anche le più rapide vicende sportive — una corsa di cavalli, una partita di calcio, una corsa automobilistica — potranno essere riprodotte con perfezione pari a quella delle più moderne macchine cinematografiche.

A una popolazione che, come quella inglese, ci interessa di sport al segno di concedersi veri e propri giorni di festa in occasione di eventi come il Derby o la voga sul Tamigi fra Oxford e Cambridge, non si poteva parlare di televisione senza promettere che nei programmi sarà inclusa la trasmissione delle fasi più interessanti di questo genere. A parte lo sport e gli avvenimenti di cronaca, in quanto a programmi il Comitato di indagine sulla televisione, e per esso il Ministero delle Poste, ha deciso di mantenere la linea finora seguita per le trasmissioni sonore: cioè niente pubblicità se palese nè nascosta fra le pieghe del programma. A questo proposito le leggi saranno precise e, come avviene ora per i programmi sonori, rigidamente rispettate.

Poichè durante il primo anno di esercizio la diffusione delle immagini avrà carattere sperimentale, e per dar modo e tempo alla stazione trasmittente di eseguire le modificazioni ed i perfezionamenti che saranno suggeriti dalla quotidiana esperienza, i programmi saranno trasmessi in numero limitato. Così si avranno, tutte le sere, due ore di trasmissione, fra le nove e le undici: un'ora al mattino e un'altra nel pomeriggio saranno dedicate alle necessità del commercio di modo che chi vuol comperare un apparecchio possa assistere, nelle ore in cui i negozi sono aperti, a una serie di esperimenti che li decida all'acquisto.

La televisione a domicilio è insomma per gli inglesi un fatto vicino, per i londinesi un fatto imminente: dopo aver constatato i risultati ottenuti con la prima stazione, che entrerà in funzione nel secondo semestre di questo anno, saranno costruite dieci altre stazioni trasmittenti nelle zone più popolate del Regno Unito. Come tutte le grandi invenzioni, anche quella della televisione alla portata di tutti (fra parentesi va detto che il Ministero delle Poste ha deciso di non imporre alcuna tassa di abbonamento per la televisione, ritenendo questa il naturale complemento della radiocondizione e perciò i dieci scellini annui, pagati per questa, daranno diritto anche a quella) ha prodotto nel pubblico delle emozioni piuttosto strambe: e non c'è stato chi ha protestato perchè la televisione potrà violare i segreti delle case? E i giornali non dedicano colonne su colonne per dimostrare che per procurarsi alla fattura il buon cittadino inglese non basta che si fiti in casa non un apparecchio di ricezione ma dovrebbe piazzarvi, nientemeno, una stazione trasmittente! Sembra incredibile che possano, nell'epoca e nel paese in cui nasce la televisione a domicilio e a trasmissione all'aperto, sorgere preoccupazioni del genere. Ma siamo sempre lì: il cavaliere che tratta andando per la fatica di aprire una campana di fronte alla locomotiva.

Aer.

GLI SPORT

La partita Roma-Fiorentina
può sconvolgere la classifica del torneo

Il girone di ritorno del campionato di calcio è il banco di prova per il collaudo definitivo delle squadre. E' nel corso del girone di ritorno che le unità di testa debbono lottare con le più riposte energie per arrivare alla grande conquista e che le compagini pericolanti compiono lo sforzo massimo per trarsi in salvo. Son quindici giornate di emozionante «serrate» e quest'anno l'equilibrio è tale da promettere una lotta appassionante.

Si comincia subito con una partita Roma-Fiorentina che è di eccezionale importanza. La Fiorentina è riuscita a terminare con due punti di vantaggio il girone d'andata ed ora deve ancora difendere la sua posizione. Grande incontro, quello di Roma? Chi lo può dire dopo quanto s'è visto nel confronto fra i «viola» ed i «bianconeri»? Anche quella partita prometteva molto e s'è risolta poi in una delusione generale. Gli è che le gare il cui punteggio ha un'importanza fuor del comune vengono giuocate con tale e tanta... circospezione da falsare, spesso, il giuoco vero. Bisogna impedire che gli avversari vincano, ed allora non sempre si bada ai mezzi che si impiegano per raggiungere lo scopo. La Fiorentina è stata a Torino preoccupata di una sola cosa: di non perdere, e per questo ha rinunciato a far lavorare all'offesa la sua prima linea. E' successo, allora, che la Juventus, pur prevalendo, non è passata, e che la Fiorentina, non badando ad altro che a distruggere le azioni degli avversari, è riuscita ad evitare l'insuccesso. Tutto ciò non è piaciuto agli spettatori che speravano di vedere ben altro giuoco dall'unità che comanda la classifica, ma i «viola» hanno certamente preferito ottenere bene o male un punto, piuttosto che ricevere lodi e tornarsene in sede sconfitti.

Per non perdere

A Roma la tattica dei toscani dovrebbe essere logicamente la stessa. Il terreno del «giallo-rossi» è difficile da espugnare, ed allora la Fiorentina sarà ancora... prudente. Ma ci sono altre considerazioni da fare. La Roma non pare essere, al momento attuale, la formidabile unità che abbiamo ammirato tempo addietro. Si parla di incertezze della sua difesa; si dice che Bernardini non attraversa un momento felice; che Guaita è male in gambe per i molti calci ricevuti come «capo cannoniere». La squadra non affida completamente e la sua ultima vittoria, ottenuta di misura sulla Pro Vercelli, non è tranquillizzante. Resta a vedere se il male è quale si è rivelato di recente o se non v'è dell'esagerazione in quanto s'è detto sul conto della compagine «giallo-rossa». Perchè la Roma nelle condizioni di efficienza sfoggiate ad Alessandria può benissimo battere la Fiorentina, mentre la Roma che ha ceduto alla Juventus ed al Palermo e che ha faticato tremendamente a regolare la Pro Vercelli non appare sufficientemente forte per sconfiggere la squadra che nella prima giornata del torneo ha inflitto un punteggio severo.

E che dire della Fiorentina? V'è indubbiamente una netta differenza fra la squadra che nella sua prima trasferta a Roma ha segnato cinque goals alla Lazio e quella che a Torino s'è posta in difesa rinunciando a cercare la vittoria. Poichè prevalere il comportamento delle due unità è assolutamente impossibile, e questo comportamento può essere determinato da fatti che appartengono al futuro, non facciamo pronostici.

Naturalmente alla gara di Roma sono interessate le squadre che aspirano alla conquista del primato. A parte la Roma, che forse non ha per il momento aspirazioni così alte, ma che deve pensare, almeno per la «Coppa Europa», a restare fra le prime quattro classificate, sono in trepida attesa Juventus ed Ambrosiana.

Tartassata in modo incredibile da disavventure d'ogni genere, la Juventus, detentrice del titolo, non ha rinunciato ancora alla lotta. La sua formazione varia, si può dire, di domenica in domenica, tanti sono i giuocatori che si alternano nei ranghi, ma il rendimento dell'unità è ancora sempre elevato; la sua forza notevole; la sua volontà infallibile. Adesso deve far posto Serantoni a Bertolini, mentre Monti è ancora in via di guarigione, ma ha nuovamente Ferrari e con questo prezioso elemento che ritorna riprende la lotta. A due punti dalla Fiorentina, in vantaggio ancora sull'Ambrosiana, essa deve combattere. Ebbene combatterà e non tradirà l'attesa. Domani giuocherà in casa contro il Brescia. Partita facile, a giudicare dalle apparenze, ma la gara non sarà, invece, per il temperamento volitivo degli «azzurri» scevra di difficoltà. Uguale compito ha, del resto, l'Ambrosiana che riceve il Palermo. L'Ambrosiana va molto forte, ma potrà non tornarle gradita quella tattica difensiva che il Palermo attua sempre fidando sulla forza del suo trio estremo. Non dovrebbe essere, insomma, una partita con molti goals, anche se non si può dubitare che i «nero azzurri» riescano a prevalere.

Da quanto s'è detto si può dedurre che domani sera la classifica potrà essere, nelle prime posizioni, rivoluzionata. Avremo ancora la Fiorentina sola al comando, oppure le sarà a fianco la Juventus? E l'Ambrosiana riuscirà a portarsi ad un sol punto dall'eventuale coppia di testa? Come si vede è giustificata la grande attesa che regna per gli incontri della sedicesima giornata.

Baldi riqualificato

Diamo intanto uno sguardo anche alle altre partite. Sembra facile il pronostico per Bologna - Sampierdarenese e per Milan-Pro Vercelli, ma c'è quella tradizione per il Milan che non è stata sfatata ancora... Domani gli uomini di Baloncieri vorranno dare, ai frequentatori del terreno di San Siro, la prima vittoria della stagione. E sarebbe ora, vero? La restanti tre gare appaiono tutte equilibrate. Alessandria-Napoli, Livorno-Lazio e Triestina-Torino offrono buone possibilità anche alle squadre ospiti perchè il Napoli sa farsi temere sui terreni avversari, il Lazio si raccomanda con la classe pro-

GIOCHI DI CORRIDORI IN RIVIERA: Guerra e Bergamaschi si concedono la gioia di una gita in barca.

va fornita domenica scorsa di fronte all'Ambrosiana ed il Torino non parte mai battuto, tanta è la sua combattività. La squadra «granata» avrà Baldi al suo abituale posto all'attacco. Così ingiusta era stata la sua squalifica, dovuta al denunciato errore del commissario di campo, che la Federazione ha prontamente rimediato stabilendo che la punizione deve toccare a Buscaglia e non a Baldi. La squadra, pur dovendo sostituire un titolare, si farà onore a Trieste.

Luigi Cavaliere.

Ottavio Fantoni è morto

Il Presidente della F.I.G.C. e i calciatori delle squadre romane al capezzale

Roma, 8 notte.

Oggi alle ore 19,35 il giuocatore Ottavio Fantoni, della Società Sportiva Lazio, è morto.

Ottavio Fantoni è stato assistito, nei suoi ultimi momenti, da tutti i giuocatori laziali, dai giuocatori Bernardini, Gadaldi, Tomasi e Eusebio della Roma e dal generale Vaccaro, Presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio.

Fantoni era stato ricoverato nel Policlinico Morgagni il 23 gennaio scorso, in seguito ad una infezione prodottasi cadendo durante la partita Lazio-Torino. La forte fibra dell'atleta ha lottato per lunghi giorni contro l'insidia di un male che non perdona; poi ha ceduto di schianto. Vane hanno riuscite le cure prodigategli dalla scienza medica.

Fantoni era nato a Bello Horizonte il 4 aprile 1907 da genitori italiani; aveva ventotto anni; esordì in Squadra Nazionale nel maggio 1934 nell'incontro Italia-Grecia, valevole per la «Coppa del Mondo».

Lascia la moglie e due figli in tenera età.

Alla famiglia della Lazio, così duramente colpita, giungano le vive condoglianze de *La Stampa*.

La Triestina ha chiesto alla F.I.G.C. il rinvio dell'incontro con il Torino

Trieste, 8 notte.

L'allenamento conclusivo della Triestina, previsto per ieri, non si è potuto svolgere a causa del maltempo. Nell'allenamento si sarebbe dovuto decidere se la prima linea domenica ventura si sarebbe schierata con o senza Volk. Negli ambienti ufficiosi si afferma che la Triestina ha chiesto alla Federazione di rinviare l'incontro a causa della mitra di neve che imperversa sulla città, che certamente non permetterebbe un regolare svolgimento della partita.

Il campionato di Serie B

Contesa serrata a Pistoia

Le partite di domani non dovrebbero cambiare la situazione che si è creata nel girone A sin dalle prime giornate del campionato. Il duello Genova-Pisa è destinato a segnare una nuova battuta d'arresto poichè tanto la squadra rosso-blu, che ospita il Legnano, quanto il Pisa, che visiterà il campo del Seregno, sono favoriti dal pronostico. Per conto suo il Novara ha fondate probabilità di vittoria nel confronto con lo Spezia, coalche le posizioni d'avanguardia della classifica non presentano la prospettiva di sostanziali mutamenti alla prima tappa del girone di ritorno. La giornata non sarà tuttavia povera di sviluppi interessanti nel gruppo occidentale e le contese fra il Casale e il Viareggio, il Catania e i Vigevanesi, che mettono di fronte le unità del centro della graduatoria, hanno un interesse rilevante ai fini della designazione delle unità destinate a riempire i ranghi della futura Serie B. Il Casale, in netta ripresa, e il Catania, che sul proprio terreno acquista particolare vigore combattivo, godono della preferenza della carta, ma non bisogna trascurare il valore dei Viareggio e dei Vigevanesi che non è indifferente e che potrebbe quindi procurare sorprese alle unità favorite.

Nel girone B si offre all'Atalanta la probabilità di salire, sola, al comando della classifica. Il Modena è impegnato seriamente a Pistoia e gli orobici, che ospitano lo Spal, hanno fondate possibilità di vincere e di raggiungere i 22 punti in classifica, lasciando le numerose inseguitrici disseminate a breve distanza. Il Modena, dopo quattordici giornate di prominenza, rischia così di perdere definitivamente il scettro di capogruppo. Partita con un ritmo ampio e autoritario, la squadra dei «canarini» ha smarrito per via, a mano a mano che la competizione si faceva serrata, le sue buone qualità. L'attacco si è arenato lentamente in un gioco privo di movimento e la difesa ha accusato pause allarmanti di rendimento, coalche la squadra ha accusato un abbassamento di tono sempre più preoccupante. Avrebbe dunque perso la sua tradizionale combattività la squadra emiliana? Le ultime giornate del torneo lasciano posto a un dubbio del genere ed è un fatto che soltanto una vittoria chiara e convincente, ottenuta a spese di una squadra quotata, potrebbe far cadere tutte le riserve che si accompagnano alla marcia stentata dell'unità gialla. La partita di Pistoia porge al Modena l'occasione di riscattare le brutte prove recenti e di riacquistare fiducia in se stesso. La Pistoiese, uscita a fatica dallo scialbo campionato della scorsa stagione, ha recuperato, mercè l'importazione di giocatori di buona fama, quella forza e quella snellezza di gioco che sono sempre state le sue prerogative più sane. E' squadra, ora, che lavora con chiari principi e con quell'impostazione tecnica propria alle formazioni destinate ad emergere alla distanza. E' ancora vittima, talvolta, di repentini oscuramenti di rendimento, ma in complesso sa adattarsi a tutte le esigenze del campionato. Se il Modena vincerà a Pistoia darà una palese smentita a coloro che lo ritengono compromesso nella lotta per il primato. Ma passare sul terreno degli arancioni sembra, in questo momento, un'impresa superiore alla forza dei «canarini».

La Cremonese ospita la Comense: partita incerta: il Bari scende ad Aquila: confronto difficile per i pugliesi; il Verona attende il Venezia: vittoria probabile dell'unità scaligera.

N. M.

I premi del Partito pel Giro d'Italia

Roma, 8 notte.

Il Direttorio nazionale del P.N.F. ha concesso per il Giro ciclistico d'Italia quattro premi per un totale di L. 31.000, e precisamente: 1.o premio L. 5000, 2.o premio L. 8000, 3.o premio L. 2000, 4.o premio L. 1000.

Stuck alla ricerca della strada
su cui battere «records» mondiali

Brescia, 8 notte.

Sono stati oggi a Brescia i dirigenti della Casa germanica Auto Union, che, come è noto, sono in Italia per cercarvi un tratto stradale le cui caratteristiche maggiormente si prestino a un tentativo per battere il record di velocità automobilistico sul chilometro e sul miglio lanciato, record che attualmente è detenuto dalla Mercedes. I dirigenti dell'Auto Union si sono recati alla sezione di Brescia del R. Automobil Club, dove sono stati ricevuti dal cav. Castagneto e dove, in una riunione alla quale hanno partecipato l'ing. Walb e i corridori Varzi e von Stuck, è stata avanzata l'ipotesi che il tentativo possa venire effettuato lungo un tratto di rettifilo della autostrada Brescia-Bergamo, purchè le condizioni del fondo stradale, che ora non si possono esaminare a giudicare a causa della recente nevicata, siano tali da sottoporre alla prova le più favorevoli condizioni. Nel caso che la strada venga riconosciuta idonea al tentativo verrà chiesta senz'altro l'autorizzazione al Raci per potere effettuare la prova al più presto.

Il secondo concorso sciatorio
della gioventù fascista all'estero

Grindenwald, 8 notte.

Trecento rappresentanti della più gagliarda gioventù fascista delle colonie italiane residenti in Svizzera, Francia, Germania, Austria animano stasera del loro fervore la tranquilla stazione invernale di Grindenwald, portandovi una nota di grande vivacità. Gli arrivi dei concorrenti al secondo concorso sciatorio oggi hanno avuto inizio nelle prime ore del pomeriggio. Sono arrivati anzitutto un centinaio di rappresentanti delle colonie svizzere; più tardi, alle ore 8, due treni speciali portavano un altro centinaio di concorrenti appartenenti alle colonie di Monaco di Baviera, di Vienna, di Graz, Villach, Innsbruck; in serata, infine, un altro lotto di cento concorrenti giungeva dalle colonie di Francia, Lione, Grenoble, Nancy, Chambery e Modane. Con l'ultimo lotto arrivava pure da Berna S. E. Giovanni Marchi, Ministro d'Italia presso la Confederazione elvetica. Il Direttore generale degli italiani all'estero, Ministro Piero Parini, che da ieri è a Grindenwald, ha effettuato stamane, in compagnia dei dirigenti tecnici del concorso, un sopraluogo sui diversi campi nevosi che saranno teatro nei prossimi giorni di questa competizione. Il Ministro plenipotenziario Parini, che calzava gli sci, si è dichiarato assai soddisfatto del successo che sta assumendo questa manifestazione, nei confronti della quale anche i dirigenti della Federazione italiana sport invernali stanno manifestando vivo interessamento.

Il concorso si aprirà domattina con la prova individuale di fondo, su di un percorso di km. 8, per gli avanguardisti e di 12 km. per i Giovani Fascisti. Saranno in lizza 137 concorrenti della prima categoria e 127 della seconda.

Nel pomeriggio si svolgerà la prova di discesa, alla quale parteciperanno, oltre agli Avanguardisti e ai Giovani Fascisti, una trentina di Giovani Italiane e di Giovani Fasciste.

La manifestazione culminerà nella mattinata di domenica con la prova delle pattuglie, alla quale sono inscritte ben trenta pattuglie della categoria Avanguardisti e trenta della categoria Giovani Fascisti. Pure nella giornata di domenica si assisterà alla prova di slalom e a una gara di salto. Nel pomeriggio di domenica si procederà alla distribuzione dei premi, fra i quali figura una magnifica coppa offerta dallo Ski Club Sestrières, il quale è qui rappresentato dal suo stesso presidente Ing. Vittorio D'Albertis, membro della giuria.

LA COMPETIZIONE UNIVERSITARIA DI St. MORITZ

La più bella vittoria ai goliardi d'Italia

La nostra staffetta, composta da Holzner, Castelli, Bonichi, De Antoni e Guarnieri, batte nell'ordine quella della Germania, dell'Austria e di altre quattro nazioni

Saint Moritz, 8 notte.

Ieri, dopo la gara di discesa, l'inviato a Saint Moritz della stazione radio di Lipsia comunicava ai suoi ascoltatori: «Oggi la sfortuna ci ha impedito di vincere, ma per domani gli sciatori tedeschi hanno già fin d'ora assicurata una netta vittoria nella staffetta».

Non sappiamo come se la sia cavata stamane il poco felice profeta, perchè, mentre lui stava ancora parlando, noi eravamo accorsi attorno al Adriano Guarnieri, che aveva portato alla vittoria il drappo preso in consegna alla partenza da Guglielmo Holzner e passato sui venti chilometri del percorso a Bonichi, Vittorio Castelli e De Antoni. Avrà ancora invocata la sfortuna. Non sappiamo, però, in grazia a quale motivo.

I tedeschi erano sicuri del successo che, dopo i risultati della prova di fondo, pareva dover essere di loro legittima conquista. Ma avevano a che fare col cervello, col cuore e col valore dei goliardi italiani, partiti per la più importante gara di questi giochi mondiali senza il biglietto di favore del pronostico, ma armati di acerrima volontà e di infinito spirito di sacrificio.

Abbiamo parlato di intelligenza dei nostri ragazzi, perchè essa ha pesato molto sul risultato. La squadra era stata, infatti, studiata meticolosamente e ogni uomo era stato scelto in conseguenza delle difficoltà che doveva affrontare nella sua frazione. Holzner, il più esperto, aveva il primo tratto, in cui il tema della lotta doveva essere impostato e il cui percorso richiedeva doti tecniche non comuni per evitare i pericoli di uno sfanciamento; a Bonichi e a Castelli, classici fondisti, venivano affidate due frazioni aventi tutte le caratteristiche delle gare di fondo, e Bonichi, che destava qualche preoccupazione perchè alla sua prima prova del genere, fu posto fra Holzner e Castelli, in modo da approfittare dell'eventuale vantaggio del primo e da avere possibilità di ricuperare il terreno perduto col secondo; De Antoni lo si lasciò sull'erta della Schlattain perchè sciatore scelto, mentre Guarnieri fu assegnato all'ultima frazione, quasi tutta in discesa. I criteri seguiti nella scelta della squadra ebbero la piena approvazione del terreno di gara. Non così si può dire, invece, per il quintetto germanico. Si incominciò, quindi, a vincere nel campo della strategia. Ma la strategia non basta quando cuore e volontà non l'accompagnino.

Come abbiamo vinto

Quando si parte dalla capanna della Corviglia, la pista tracciata il giorno innanzi è completamente scomparsa sotto una soffice coltre di neve caduta nella notte. Sono le dieci e continua a nevicare. La gara sarà dura. Partono i rappresentanti di sette nazioni: Italia, Germania, Svizzera, Austria, Cecoslovacchia, Francia, Jugoslavia. Lo svizzero Macheret e il tedesco Schmisch scattano subito veloci; Holzner li lascia fare e prende il suo solito passo. Gli altri avvantaggiano di una cinquantina di metri, ma «Willy» non se ne preoccupa. Dopo tre chilometri quelli cominciano a dar segni di stanchezza, mentre la maglia nera procede con facilità. Ben presto i due sono raggiunti e superati. Al termine della prima fase Holzner è al comando con cento metri di vantaggio.

Bonichi, ancora inesperto, perde tempo nel prendere il drappo e, quando inizia la discesa su Murgana, si vede passare davanti come una freccia l'elvetico Bibi. Il ragazzo non si disanima. Segue l'avversario a breve distanza e non cerca di superarlo. C'è la pista da battere, meglio che ai stanchi l'altro. Il cervello funziona, dunque. E solo verso la fine che Bonichi accelera, e, forzo in volto per lo sforzo inumano, mangia palmo per palmo il distacco, supera lo svizzero e, anche se tentano il punto regolare, gridano already l'inglorioso. Si direbbe per un po', poi i francesi abbandonano la lotta. L'arbitro, imperturbabile, rimette il disco al centro e ordina di continuare. I nostri sognano, così, ancora due goals senza risposta; questi, però, non conteranno sul risultato.

Sul trampolino Julien, ventiquattro fondisti hanno disputato la prova di salto per la combinata, che si è risolta col successo del norvegese Farup, il quale ha superato di poco l'austriaco Delleckart e i compatrioti Guttormsen e Schlyetter. Holzner, con due ottimi salti, è riuscito a ottenere un piazzamento tale che la sorte al quarto posto nella classifica combinata.

Una bella affermazione, in rapporto alla nostra situazione in fatto di pattinaggio, ha ottenuto Peracca, piazzandosi decimo nei 5000 metri. Il milanese e Agudio si sono difesi coraggiosamente in questa gara in cui erano in precedenza battuti.

Alla gara ha assistito il dott. Gardini, membro del direttorio del Partito e vice-presidente della C.I.E.

Domani slalom e incontro di hokey Italia-Cecoslovacchia.

Enzo Arnaldi

I risultati

HOCKEY: Italia b. Francia 1-0; Lettonia b. Cecoslovacchia 1-0.

Classifica: Svizzera, Ungheria e Lettonia, punti 6; Cecoslovacchia 4, Italia 2, Francia, 0.

PATTINAGGIO: *M. 1500*: 1. Dykstra (Olanda) in 2'29" 8/10; 2. a pari merito Andriksen (Lettonia) e Kalbarcyk (Polonia) in 2'38" 8/10; 4. Mosauer (Austria); 5. [illegible] (Olanda); 14. Peracca (Italia) in 2'52"; 16. Agudio (Italia) in 2'55"; 17. Travati (Italia) in 3'12" 4/10.

M. 5000: 1. Andriksen (Lettonia) in 9'18" 6/10; 2. Dykstra (Olanda) 9'26"; 3. Kalbarcyk (Polonia) in 9'27" 9/10; 4. Blaisse (Olanda) 9'30" 8/10; 5. Mosauer (Austria); 6. Salovjer (Cecoslovacchia); 7. Lindber (Ungheria); 8. Lesguillons (Francia); 9. De Hibsmant (Francia); 10. Peracca (Italia) 10'19" e 6/10; 15. Agudio (Italia) 11'0"; 16. Travati (Italia) 13'16".

SCI: *Staffetta km. 30*: 1. Italia, in ore 2.15'57" 8/10; 2. Germania, in ore 2.16'33" 2/10; 3. Austria, in 2.20'3" e 2/10; 4. Svizzera, in 2.20'15"; 5. Cecoslovacchia in 2.23'27" 4/10; 6. Jugoslavia in 2.24'18" 0/10; 7. Francia, in 2.35'50".

Concorso S.A.S.: Università di Zurigo, in 2.34'9".

Combinata fondo-salto: 1. Schepe (Germania) p. 432; 2. Dendel (Germania) p. 424,50; 3. Dellekart (Austria) p. 418,60; 4. Holzner (Italia) p. 417,40; 5. Guttormsen (Norvegia) p. 414; 6. Schmied (Austria) p. 408,85; 7. Muller (Germania) 404,90; 8. Decmann (Jugoslavia) 401,50; 9. Glodkiewicz (Polonia) 401,10; 10. Farup (Norvegia) 397,30; 11. Baehler (Jugoslavia); 12. Bonichi (Italia); 13. De Antoni (Italia); 14. Dehmel (Germania); 15. Meyer (Austria); 16. Bussmann (Svizzera).

Salto: 1. Farup (Norvegia), punti 212,80; 2. Delleckart (Austria) 211,10; 3. Guttormsen (Norvegia) 205,50; 4. Schlejtter (Norvegia) 202,50; 5. Dehmel, 201,80; 6. Holzner (Italia), 196,90.

I campionati di Francia
L'alpino Dimai primo dei militari nella gara di discesa vista da Sigmund Ruud

Chamonix, 8 notte.

Anche la seconda giornata del Campionato sciistico di Francia si è risolta con una bella affermazione italiana. Il caporale Renato Dimai ha vinto splendidamente la prova di discesa nella categoria militari che raccoglieva ben 49 concorrenti. Il forte cortinese ha così confermato così un'altra volta le sue doti di discesista.

Benchè non ancora completamente rimesso dalle ferite riportate nell'accidente di cui è stato vittima a Garmisch Partenkirchen, Dimai ha compiuto un'ottima corsa, piazzandosi all'8.o posto nella classifica assoluta, che vede in testa il norvegese Sigmund Ruud. Con questa vittoria, il saltatore norvegese, convertitosi da due anni a questa parte alla discesa, ha confermato ciamorosamente il suo alto valore in questa specialità.

Ruud ha vinto nettamente, nonostante di oltre 10" il suo diretto competitore, lo svizzero Willy Steuri. Ben 320 concorrenti hanno preso parte alla prova odierna, che si è disputata, con un dislivello di 500 metri, sul percorso che va dal Col de Voza al fondovalle.

Ecco la classifica:

1. Sigmund Ruud (Norvegia) in 3' e 25"; 2. Willy Steuri (Svizzera) in 3'36"; 3. Vignolles (Francia) in 3'36"; 4. Allais (Francia) in 3'47"; 5. Fritz Steuri, 3'56"; 6. Koeningen (Norvegia) 4'4"; 7. *Dimai Renato* (Italia) in 4'9" (*primo della categoria militari*); 9. Beckert (Francia) 4'10"; 10. Schlunegger (Svizzera) 4'12"; 11. Glatthard (Svizzera) 4'17"; 12. Ulland (Norvegia) 4'28". Seguono altri 308 classificati.

L'alpino italiano Folcni, che avrebbe dovuto disputare domenica la prova di salto, è stato vittima oggi di una caduta nella quale ha riportato alcune contusioni di lieve entità, ma che comunque non tali da tenerlo lontano dalle ormai imminente competizione.

Il secondo concorso sciatorio
della gioventù fascista all'estero

Grindenwald, 8 notte.

Trecento rappresentanti della più gagliarda gioventù fascista delle colonie italiane residenti in Svizzera, Francia, Germania, Austria animano stasera del loro fervore la tranquilla stazione invernale di Grindenwald, portandovi una nota di grande vivacità. Gli arrivi dei concorrenti al secondo concorso sciatorio oggi hanno avuto inizio nelle prime ore del pomeriggio. Sono arrivati anzitutto un centinaio di rappresentanti delle colonie svizzere; più tardi, alle ore 8, due treni speciali portavano un altro centinaio di concorrenti appartenenti alle colonie di Monaco di Baviera, di Vienna, di Graz, Villach, Innsbruck; in serata, infine, un altro lotto di cento concorrenti giungeva dalle colonie di Francia, Lione, Grenoble, Nancy, Chambery e Modane. Con l'ultimo lotto arrivava pure da Berna S. E. Giovanni Marchi, Ministro d'Italia presso la Confederazione elvetica. Il Direttore generale degli italiani all'estero, Ministro Piero Parini, che da ieri è a Grindenwald, ha effettuato stamane, in compagnia dei dirigenti tecnici del concorso, un sopraluogo sui diversi campi nevosi che saranno teatro nei prossimi giorni di questa competizione. Il Ministro plenipotenziario Parini, che calzava gli sci, si è dichiarato assai soddisfatto del successo che sta assumendo questa manifestazione, nei confronti della quale anche i dirigenti della Federazione italiana sport invernali stanno manifestando vivo interessamento.

Il concorso si aprirà domattina con la prova individuale di fondo, su di un percorso di km. 8, per gli avanguardisti e di 12 km. per i Giovani Fascisti. Saranno in lizza 137 concorrenti della prima categoria e 127 della seconda.

Nel pomeriggio si svolgerà la prova di discesa, alla quale parteciperanno, oltre agli Avanguardisti e ai Giovani Fascisti, una trentina di Giovani Italiane e di Giovani Fasciste.

La manifestazione culminerà nella mattinata di domenica con la prova delle pattuglie, alla quale sono inscritte ben trenta pattuglie della categoria Avanguardisti e trenta della categoria Giovani Fascisti. Pure nella giornata di domenica si assisterà alla prova di slalom e a una gara di salto. Nel pomeriggio di domenica si procederà alla distribuzione dei premi, fra i quali figura una magnifica coppa offerta dallo Ski Club Sestrières, il quale è qui rappresentato dal suo stesso presidente Ing. Vittorio D'Albertis, membro della giuria.

Il rinvio del Trofeo Littorio

La gara a pattuglie per la disputa del «Trofeo Littorio» che, sospesa domenica scorsa, doveva svolgersi il 10 febbraio a Claviéres, è stata, per ragioni tecniche, rinviata a data da destinarsi.

La seconda serie degli incontri
per il campionato pugilistico a squadre

Roma, 8 notte.

Gli incontri di ritorno per le eliminatorie del Campionato d'Italia pugilistico a squadre, si effettueranno come segue:

Primo gruppo: Lombardia-Piemonte, a Milano, sabato, 9 febbraio, ore 21, organizzazione del G. S. Cesare Battisti. Arbitro signor Bruzzone di Genova. — Venezia Euganea e Tridentina-Venezia Giulia a Venezia, domenica, 10 febbraio, ore 16.

Secondo gruppo: Emilio-Liguria, a Bologna, domenica, 10 febbraio, ore 15. — Umbria-Marche (non si effettua in seguito a *forfait* della squadra umbra).

Terzo gruppo: Abruzzi-Lazio (non si effettua in seguito a *forfait* squadra di Abruzzi). — Toscana-Sardegna (non si effettua in seguito a *forfait* squadra toscana).

Quarto gruppo: Puglia e Lucania-Campania a Bari, domenica, 10 febbraio. — Sicilia-Calabria (non si effettua in seguito a *forfait* squadra della Sicilia).

Nel Guf Torino

Corsa campestre. — Si è disputata ieri la corsa campestre di propaganda, riservata agli studenti del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Rocca in 6'21"; 2. Giuntoli in 6'30"; 3. Messori in 6'33"; 4. Donati; 5. Bertone; 6. Grignani; 7. Collino; 8. Oglina; 9. Orlandi; 10. Monticelli; 11. Tononi; 12. Balliano; 13. Ferrozzi; 14. Brusasco; 15. Fubini; 16. Campiglia; 17. Chiambretto.

NOTIZIARIO

— *Al campionato di palla-canestro* (La divisione) prendono parte quest'anno 18 squadre. Le vincitrici dei gironi eliminatori saranno ammesse nei seguenti gironi finali delle tre zone: Zona nord-ovest: Torino, Milano, Genova, Firenze; zona nord-est: Venezia, Trieste, Bologna, Ancona; zona centro-sud: Roma, Napoli, Bari.

— *La Fidal* ha stabilito che il 3 marzo si effettui a Roma il campionato italiano di corsa campestre riservato ai Giovani fascisti. Per il campionato Italiano allievi e prima categoria (5000 metri) e per il campionato Italiano assoluto (8 Km.), che si svolgeranno rispettivamente il 10 marzo e il 31 marzo, non è stata ancora decisa la località di effettuazione.

— *In seguito al ritiro* della Rugby-Torino dalla finale del campionato, la F. I. R. sembra abbia deciso di qualificare a sesta finalista la vincente nel confronto fra il Salario di Roma ed il Guf Torino, che verrebbe fatto disputare nella prossima domenica.

— *La Canottieri Pallanza* ha discusso sulla organizzazione del raduno remiero del prossimo giugno, raduno che comprenderà, fra l'altro, l'effettuazione dei classici incontri Piemonte-Lombardia, o Torino-Aix les Bains. Il reggente del Fascio avv. Mazio ha assunto la carica di commissario straordinario della società.

Bollettino della neve

La «Stazione di Torino del C.A.I.» e lo «Ski Club Torino» comunicano:

	cm.		cm.
Agnello	30	Frudale	200
Alagna Valsesia	60	Valtournenche	70
Balme	90	Cesana Kind	140
Bardonecchia	60	Cap. Martino	140
Brusil	120	Rif. 3.o Alpini in Valle Stretta	100
Cavoria Tore	100	Rif. Val Lotrone alla Portiola	100
Champoluc	80	Rif. Ciao Pais	60
Clavières	100	Abetone	100
Cuneo	80	Arpica	25
Colle Sestrières	100	Arzago	50
Courmayeur	50	Borgio	10
Crissolo	80	Cortina d'Ampezzo	30
Entrèves	150	Courmayeur La Thuile	30
Gressoney La Trinité	80	Montegrosso	30
La Thuile	30	Madesimo	110
Limone Piemonte	100	Menaggio	140
Macugnaga	100	Moltrasio	40
Macugnaga	150	Ponte di Legno	130
Oropa	50	Recoaro	100
Pian di Rosa	100	S. Martino Castrozza	50
Pian Munè	40	Schilpario	30
Prascelato	50	Tesimillo	40
Sauze d'Oulx	40		

Fermate quel Reumatismo!

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi reumatici è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità.

Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati. Essi permettono che rimanga nel sangue un eccesso di acido urico, che sconvolge il sistema, invece di essere eliminato colla filtrazione. Ogni giorno il male aumenta — nè si può sperare che i reni deboli guariscano da sè.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, al primo segno di mal di schiena, irregolarità dell'orina, disturbi notturni, reumatismo, sciatica, lombaggine o di altri sintomi di debolezza renale.

Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
(Aut. Pref. Milano, N. 49718/19529).

Pillole Foster per i Reni

Grazie a LA PASTICCA DEL RE SOLE, contro la tosse, possiamo affrontare i rigori dell'inverno, mantenere disinfettate le vie respiratorie e preservarci dall'influenza. Gli stessi Medici la usano: sono veramente medicamentosa.

L. 2,40 la scatola - L. 0,60 il mezzetto

ACQUA DI ROMA

antica rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni i primitivi colori biondo castano o nero morato senza macchiare la pelle e la biancheria. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. IMPORTANTE! Non trovandola dal vostro profumiere, richiedetela direttamente con vaglia di Lire 10, alla DITTA NAZZARENO POLEGGI, Via della Maddalena 50, ROMA, che spedirà segretamente franca, una bottiglia sufficiente per tre mesi. In Torino Ditta Cesare Musso & C., via U. Biancamano.

Deposito Prefett. N. 1668 - Torino 11-3-1933.

CARAMELLA "Nonnina"
ha dimostrato coi fatti di essere... delizia di tutti i tempi
Chiedete e provate questo squisitissimo prodotto
DITTA ROBERTO BARATTI TORINO

La BENZONINA
COSTA POCO
RENDE MOLTO
fa scomparire all'istante
MACCHIE di GRASSO OLIO UNTO VERNICE
vi rimette a nuovo il vestito. E' il più portentoso smacchiatore sinora conosciuto. Flacone L. 3. Nelle Drogherie, Farmacie o inviando vaglia di L. 3 al deposito in Milano - Laboratorio Chimico
POMPE ADAMI - Via S. Martino 12
che spedisce franco di spesa

"L'ORDINE CORPORATIVO"

Rassegna mensile delle idee e delle realizzazioni sociali

ROMA - Via della Giuliana, n. 18
Telefono 365-899

Abbonamento annuo: L. 15.— — Un numero separato: L. 1,50 —

L'«ORDINE CORPORATIVO», è una rivista di divulgazione destinata al grande esercito dei lavoratori. Ogni numero è dedicato ad un tema particolare. Quello di gennaio tratta del «Dumping» e dispone e raggruppa un complesso di articoli di personalità politiche e industriali e di studiosi dei problemi economici e sociali. E' il primo studio fatto in Italia su tale assillante fenomeno di concorrenza fra continenti e razze. (383

LAVORI A MAGLIA - RICAMI

I migliori modelli per la donna casa e bambino, i ricami più pratici sono pubblicati dalla rivista di lavori femminili RAKAM.

Esce una volta al mese, quaranta pagine molte a colori. Interessanti rubriche.

Le nuove abbonate che invieranno l'importo entro il mese di Dicembre riceveranno gratis il nuovo album Punto Marca IV serie contenente 16 pagine a colori, oltre l'omaggio del mese di Dicembre. L'abbonamento annuo costa solo L. 10,50 con diritto a premio.

Chiedete la rivista alle edicole oppure inviate L. 1,50 in francobolli alla Direzione di RAKAM via Boccaccio 25, Milano.

PER VEDERE LA NORVEGIA

la migliore occasione è quella che vi offre l'iniziativa del TIDENS TEGN, *patrocinata da* LA STAMPA.

SOLO FINO A DOMANI, DOMENICA,

*vi è possibile iscrivervi alla gita che avrà inizio da Bolzano giovedì 21 c. m., comprenderà il viaggio fino a Oslo (Italia, Austria, Germania, Mar Baltico, Norvegia), la permanenza a Lillehammer, l'assistenza alle celebri gare di Holmenkollen e alle feste indette per l'occasione, la frequenza al corso gratuito di sci, il soggiorno a Oslo, il viaggio

AVETE MOBILI DA VENDERE?
o volete comperare d'occasione? Rivolgetevi all'ENTE ASTE E LIQUIDAZIONI, via Cernaia, 31; telefono 40-372. 4170

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTO lampadine, pulitrice, microfarad per officina, lampade offrire se non vera occasione. Scrivere cassetta 186 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11818

CERCASI batteria accumulatori stazionari 60-120 volt occasione. Scrivere Ditta Rossi, Castiglione d'Asti. 61429

CERCASI d'occasione presa accenditori a scatto cilindro 12-15 litomo stato. Scrivere cassetta 191 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11796

COMPREREI occasione rimontare calzature maschiette. Scrivere cassetta 149 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11767

COSTRUTTORI, vendo piccola, bubbi presse meccaniche. Portinaio, San Secondo, 39. 31515

DIESEL OM motori gruppi elettrogeni quadrigamma potenza, possibilità commercio, rappresentanza Lombardia, Novara, Piemonte, Vincenzo Monti 3, Milano. 855

DUE litri metrigonalio rettificatrice Brigate marca vecchia costruzione, impermeabilità assoluta. Referenze. Strada, Milano (Lodola). 6003

MONTACARICHI occasione due 300 Kg. prezzo elettrico. Cravero, Nizza, 26. 61421

MOTORI, alternatori, dinamo, trasformatori di velatura, cambi, riparazioni garantite. Argelita, Ulcera, 8. 582

MOTORI elettrici acquisto, Officina specializzata riparazioni, macchine garantite. Sburgo, Ruscena, 15. 11656

OCCASIONE vendo fisarmonica, cartoncini, porte, finestre usate. Via Millonia, trenta.

OCCASIONE vendonsi due gruppi convertitori 125 Kw. un gruppo convertitore piccolo 70 Kw. un trasformatore 6500-3000 volta con interruttore. Amministrazione «La Stampa», via Roma, Galleria San Federico.

OCCASIONISSIMA vendo blocco 5a bigiarelli automatici, Cernaia, Garibaldi, 47, Torino. 61365

SECHERIE, lavoranti legno, troverete vasto assortimento macchine presso Scuola, via Nizza, 81 bis, Torino. 31027

SGOMBRO, vendo tutte suppelle, barotti, lavelle, lavatrice, tegole, attrezzi, falciatrice, cancelli, rinchiere, infermiere, finestrelle, portoni, rimorchi. Corso Siccardi, 153. 11253

SOCIETA' CAPITALI, RILEVI OBBLIGAZIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affaritte, Tabaccheria centralissima, 30.000 netto, 55.000. Vittorio, 59, Chatrand.

AFFITTASI, cedesi posticcio, produzione giornaliera diversi quintali. Ufficio Pubblicità, Ivrea. 1188

AFFITTO, vendo piccolo albergo, Genova centro, Cabare, vico Cattalana, 2 (via san Luca), Genova. 1181

ALFIERI, 8, Drogheria, commestibili, impianto previsto, assortimentissimo, trapasso abitazione Lombardia, Novara. Preventivi, Vincenzo Monti 3, Milano. 855

DUE litri metrigonalio rettificatrice Brigate marca vecchia costruzione, impermeabilità assoluta. Referenze. Strada, Milano (Lodola). 6003

A Milano centro cedesi cartoleria rinomata, primaria clientela. Scrivere cassetta 125 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1165

AVVIATISSIMO ventennale pettinatrice, pettinatrice, profumeria, occasionissima, impegnasi insegnamento. Cerrato, Gioberti, 37. 31002

CARTOLERIA redditizissima cedesi, scrivere cassetta 90 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61385

CEDESI negozio confezioni signora, via Ospedale, Rivoli, Castello, Artisti, 7.

CEDO commerciale, quartiere 350 coppa, prezzo convenientissimo. Ferraro, corso Napoli, 36. 31291

CEDO negozio legna e carbone, luogo ammodernare, contrattazione. Lagrange, 35, Vigliano.

PORTATAMENTE 10.000 vedo drogheria specialissima, centrale. Donadi, Corte Appello, sette. 61448

INDUSTRIA piena efficienza, desiderosa allargare propria sfera, trasformerebbesi società in accomandita, con impiego personale per eventuali. Importo caratture lire cinquantamila. Ottima occasione per persone desiderose impiegare capitale, solidità assicurata. Scrivere cassetta 105 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61446

LATTERIA centralissima, litri 370, causa decesso, cedesi. Cussetto, Bertola, 18. 11805

LATTERIA salumeria, 250 litri, controllosi con vera occasione. Cagnasso, Pamparato, 14.

MOTIVI famiglia cedesi antica avviata officina nichelatura, cromatura, specialità particolari beni urbani, allegati. Scrivere cassetta 153 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61450

MOTIVI salute cedesi edificio interno, macchine cromare, impianto pressature, posizione centrale. Rivolgersi Camperio, Madama, 2.

PARETTERIA attrezzata con macchinarie, da ebanista. Rivolgersi Borgo Dora, 12, portinaio. 61227

PICCOLO albergo cedesi od affittasi, aperto tutto l'anno. Lanterano, Salita Vincenzi.

RIVENDITA pane avviatissima, poche spese, cedo tostivi subito. Scrivere cassetta 356 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11815

ZENIT, cede vero occasione latteria, salumeria, vicinale, litri 250-300. 11719

ZENIT, Principe Amedeo, 40, Cartoleria, libreria, elevate, motivi urgenti, 75000. 11720

ZENIT, Principe Amedeo, 40, Commestibili specialissima, tutti permessi, prezzo conveniente. 11718

ZENIT, Principe Amedeo, 40, Macelleria tremendo, avviata, cedo urgentemente deficienza. 61439

4500 arredatissima camere-hall, hotels, vendo solo locanda. Campasso, Camperan, 14.

300.000 disponibili, anche suddivise, contro garanzia. Boli, Fiorita, Carutina, 31; ore 13-16. 61353

5) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILI agenti cercansi ovunque, vendita diretta, lucrosa, drappone, contropeggio a privati, sartorie, bellatti, per Provincione 30%. Scrivere Giuseppe Malatesta, Biella.

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAMICIAIE abili, preparatrici colli, lavoro assicurato. Fenoglio, via Brione, 38. 31530

CERCASI brava ragazza che abbia volontà d'imparare buona cucina. Dirigere offerte cassetta 128 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11729

CERCASI cameriera di buona famiglia, presentarsi e lavorare, buona paga e trattamento. Indirizzare offerte cassetta 223 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31235

CERCO subito bravissima cuoca cucina raffinata. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Molez, via Ormea-sullo, 3. 61409

IMPORTANTE impresa costruzioni cerca sorveglianza pratica poche operai, contabilità. Scrivere, indicando età, studi, referenze, cassetta 64 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61375

ONDULAZIONE, taglio, manicure, insegnamento rapidissimo garantito. Premiata Scuola Bionde Maria, Vanchiglia, 17. 31507

RIVISTA turistica cerca avvocato agenti pubblicità. Scrivere cassetta 155 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11830

IMPORTANTE stabilimento assume abili disegnatori apparecchiatura quadri. Possibile pochi occupati, referenze, previene, cassetta 24 C. Unione Pubblicità Italiana, Genova.

MERCERIE ingrosso cerca 22-35enne pratica vista clientela, lavori quagliano, offerte, referenze, cassetta 80 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61472

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

COMMESSO disposto, colto, adatto clientela lusso, capace direzione negozio, sorveglianza personale, offresi coniugato. Fras, cassella postale 291, Torino. 61389

CONTABILE con libere garantite contabilità piccola azienda, impianti, bilanci. Scrivere Lullo, Ferrere, 4.

DATTILOGRAFA offresi. Scrivere cassetta 61 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DINAMICO, collaboratore dinamico offresi occupazione fabbrica. Stefano, corso Regina 164.

ESEGUIREI ogni lavoro casa piccola contabilità, condutture. Corso, Garibaldi, 58. 61365

QUASI gratis, personale offresi per disegno meccanico. Scrivere Mazzotti Angelo, via Antonio Cerri, 44, Torino. 11833

SIGNORA, intelligente, persona complementare, impiegherebbesi ovunque, anche Colonie. Scrivere Piera Colombo, Ferrere, 27, Avona.

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

CONIUGI cercano portineria, inserito occupato. Scrivere cassetta 96 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61414

CUOCO domestico, bella presenza, ottime referenze, offresi casa signorile. Soldo, Carlo Alberto, 9. 11658

FATTORE offresi dirigere azienda agricola, disponge cauzione. Scrivere cassetta 45 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61236

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

INGLESE, francese, espertissima professoressa, lezioni, ripetizioni, convenienti. Via Montebello, 26. 31299

LAUREATO darebbe lezioni materie scientifiche allievi scuole medie. Scrivere Zirilli, Grugen, 12, Torino. 61468

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PIED-A-TERRE centralissimo, elegante, affittasi a cavalieri distinto. Scrivere cassetta 92 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

11) PENSIONI, RISTORANTI, CAFFE', RITROVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DISFINTA signora darebbe camera o pensione a persona sola o coniugi. Consolata, Tintoria, Desanctis, 30. 31300

LIBERA subito camera, eventualmente pensione; terme, bagno, Genaro, via Santa Teresa, 12. 61462

13) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Cannon massima cura argentarie, giade anche imperiale. Barbarossa, 22, angolo Assisi. Vendo gioielli, orologi marca, occasione.

ABITAZIONE moderna, corso Regina Margherita, 161. Rinomatissima esposizione mobili, primario stabilimento fabbrica, esposizione propria novantissima, inutile assortimento mobili soliti, camere complete, prezzi bassissimi, garanzia, facilitazione pagamento. 207

AMMOBILIAMENTI Barocco, Rinascimento, Novecento, Lavorazione accuratissima. Risparmio. Privato, via Bagino, 25. 11835

L'ERNIA

coll. "ORTOPLASTICO MAZERON„ brevettato eliminare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo quotidiano lavoro. Seria, accreditata casa, la più antica del genere. Prezzi medici
Attualmente unica sede:
MAZERON - Via XX Settembre, 36 - Torino
Visite gratuite dalle 9 alle 18 - Festivi 9-12
Trattasi per corrispondenza inviando disegno

AMMOBILIAMENTI Prezzo quattrocentesco millequattrocento, Barocco, studio, matrimoniale, Monte Pietà, 21. 31167

APPROSSIMANDOSI epoca inventariazione, svendesi Barolo, disponendo 45-820. Angiola, Maria Vittoria, 6. 11958

A rate macchine cucire nuove, occasione. Riparazioni, cambi. Lotti, Mazzini, 41.

BANCHI, scaffali, armadi, diffusori d'occasione vendonsi. Corso Firenze, 65. 11851

LAMPADARI Barocco? Fiammingo? Altra epoca fabbrica? Esclusivamente corso Orbassano, 24. 61214

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili matrimoniali, sale pranzo, studi, camere. Orvieto, 27 bis, liquidatore. 11578

LIQUIDAZIONE parecchie, valigerie, interessi, cedesi seguito motivi famiglia. Piazza Giulio, nove. 61543

MATRIMONIALI tre corpi nuovissimi lusso 1000, pranzo 600. Lagrange, 29 (cortile). 11567

MOBILI cucina smaltati, completa marmi, sedie, 270. Corso Oporto, 67. 61465

MOBILI, grandissimo assortimento, vendonsi buoni prezzi. Stabilimento Pacella, Massimi, 44. 11718

RADIO Philips: meravigliosa tre onde lire 700. Superla radio 7 valvole, straordinario, cercasi Americo. Ratenziesi impiegati statali. Casa fiducia, Supercrallo, Gioviale, 6.

RADIO, radiomigerati originali americani, per famiglia e per pubblici esercizi, liquidansi a prezzi d'occasione. Crugnerallo, corso Cairoli, 6 (cortile). 11624

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFARE. Casa civile, composta, 24 camere, accessori, reddito 57.000, vendo 500.000. Gilletta, Carlo Alberto, 45. 61464

AFFARE. Casa modernissima, recente, accessori, posizione incrociabile, 180 ambienti, grandissimi locali, ingressi, alto reddito dimostrabile, vendo 1.150.000. Gilletta, Alberto, 40; telefono 42-387. 61451

AFFITTEREI, aprile, palazzina 4-6 ambienti, garages, giardino. Scrivere cassetta 81 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61379

CASA splendida, signorile, recente, vendesi proprio. Scrivere cassetta 61 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61255

CASETTA 6 locali, giardino, terreno mq. 1000. Chiedere Fratelli Bianchi, strada del Drosso, 101, Mirafiori. 11791

PORTA Palazzo. Terreni centralissimi, sono in via di abbellimento, vendonsi ultimi condizioni. Rivolgersi via Nouli Settembre 20, primo piano Savona. 11536

TERRENI, diversi, grandi lotti, Santa Rita, vendonsi. Barzetti, Orbassano, 83. 11584

VENDO casa sei camere. Via Paolo Sorri angolo via Buenos Aires. 61397

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 16

AFFITTANSI 6, 8, 12 ambienti signorili, pregge, giardino, Monalva, 38. 11751

AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina, termo. Corso Napoli, 65. 31290

ALLOGGETTI moderni, due, tre, quattro camere, disimpegni, ricciadampio, lotte medico, Montpresa, 61. 61518

ALLOGGETTO nuovo, soleggiato, due camere, cucina, libero, affittasi. Orbassano, 65.

ALLOGGIO cinque camere, comodità, bagno, termosifone, affittasi, Palazzina, Pregnolo 9.

CERCO due camere, accessori, termosifone, anche periferia. Scrivere cassetta 36 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61377

CORSO Sommeiller, 23, disponibile appartamento otto camere, accessori, soleggiato, ascensore. 61460

DISPONIBILI subito grandissimi locali piano primo: via Garibaldi, due; ad alloggetti.

LOCALI, magazzino, officina, forza, chiari, alloggio, affitto. Via Gattinara, 12. 61433

POSIZIONE splendida affittasi grande negozio, adatto alimentario, drogheria con annesso alloggio. Saluzzo, 15, Torino. 61467

21) AUTOMOBILI MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 16

ACQUISTO molto recente, pagamento lussuosa, pianola, radiofonografo Magnavox. Portinaia, Capelli, 25 (Porta Stradu). 31280

ACQUISTO, permuta automobili Fiat pagando contanti. Rivola, via Michelangelo, 20.

ANTISDRUCCIOLEVOLI nervi Sopracoperture gomma, coperture, camere ricostruite, vulcanizzazioni, trasformazioni con gomme superballoon Ballin e tutti altri tipi autoveicoli. Pneumatici nuovissimi. Visitatori, commissionerete, Colombo, Ormea, 3. 11554

AUTOSALONE, Regina Margherita, 20. Compra; cambia, rateazioni, assistenza. Balilla, 514, 509, camioncini, vetture trasformabili camioncini, tutti tipi autoveicoli, garanzia.

BERLINA 514 ottimo stato vendesi. Telefonare 40-549, La Loggia, 16. 31297

CABRIOLET Balilla eccezione Italianissima, prezzo eccezionale. Arturo, Artusa, Augusta gran lusso. Automagazzia Savoia, Nizza, 36.

CATENE per neve, porta-sci, cogli-radiatore, visiere termoelettriche, lubrificar, riparazioni diligenza, materiali, prezzi attuali. Torrente dalla Autoelettrica, corso Vittorio, 33.

CUIDE interno Lancia ottava serie, Fiat 514, coupé Bugatti otto cilindri ultimo stato, occasionissime, vendonsi. Via Saluzzo 29.

OCCASIONISSIMA vendo berlina Cabrano 16 HP, ottimo stato, 2500. Biressi, Vinzaglio, 25. 31311

VENDESI camion Spa 91 C, apparecchio sfalfa, due ricambi Fiat, semipiano, frasi. Rivolgersi Civone, corso Regina Margherita, 212. 31178

15 ter ottimo, cabina, gommato nuovo, vendo privato. Talamenio, corso Monceneri, 174.

SIFILIDE
Radovanese 914 Inedita
Pustulosi - Complic. Nervose - Tardive
Dott. R. CAZZONE, piazza Statuto, 14
già interno Clinica Finger, Vienna, 1922-23
Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1924
Ore 11-12; 17-20 - Fest. 9-12 - Sale separate

Ulceri, Scabs, Coccetta, Filamenti, Perdite
Dott. CHIAVARINO
Via Saluzzo 5
SIFILIDE
Ore 12-16 e 18-20
Riduzioni p. operai

Prof. MARZOCCHI MALATTIE PELLE VENEREE OCCHIO-URINARIE
Via Accademia Albertina 11
Ore 8,30-9,30; 13-15-15,30; 18-20 - Fest. 10-12

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE
VENEREE, Pelle - Complicazioni nervose.
Prep. Heidelberg, Berlino, Roma, S. Lazzaro.
Via C. Verdi 34 - 9-11; 13-18; 18-20; fest. 9-12
Esame sangue - P. lombare - S. endovenosa

Dr. ADLER Specialista diplomato
PELLE VENEREE SIFILIDE Applicazioni Elettriche ore 9-13; 15-20; fest. 9-12
Piazza Castello 20 entrata anche Via Carlo Alberto, 7

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
RESTRINGIMENTI PERDITE Ore 11-12
Dr. MACCHIAVELLO, via Nizza 17 » 18-20

ISTITUTO DERMOSIFILOPATICO PIEMONTESE
VENEREE PELLE, URINARIE
Corso Regina Marg. 1 - Ore 7-13, Sera - ore 17, escluso
Specialista - Per 13 anni Medico dell'Ospedale San Lazzaro
Sale separate - LABORATORIO D'ANALISI - Tariffe minime

dr. WYSS Sifilide - Esame del sangue - Iniezioni endovenose - Emorragia - Malattie pelle
Via Po, 52-1 p. - Dalle 9 alle 20

LEVATRICE BELTRAME
VIA PO N. 42 PREZZI MITISSIMI

ORGANIZZAZIONE GONDRAND

Soc. NAZIONALE TRASPORTI (An.) – Sede MILANO – Capitale Soc. 8.000.000
Succursale di TORINO - Via Roma 22 - Tel. 43706 - 43707 - 43708 - 47832

30 Succursali proprie nelle principali Città del Regno e fitta rete di corrispondenti ed alleati in Italia, Colonie ed all'estero.

PRINCIPALI SERVIZI:

MESSAGGERIE (telefoni in Stazione 23-823 - 23-824 - 23-825) che organizza il trasporto
PIU' ECONOMICO per speciali prezzi derivanti da tariffe concessionali ottenute dall'I.N.T. e dalle Ferrovie in considerazione dei forti tonnellaggi con loro contratti.
PIU' RAPIDO per avere servizi GIORNALIERI diretti da e per le principali direzioni.
PIU' SICURO per il trasporto su ferrovia (quando trattasi di trasporti fuori di un breve raggio regionale) e per l'uso dei vagoni chiusi con partenze giornaliere.

CARREGGI che opera in città per la presa e consegna a domicilio o trasferimento da magazzino del venditore a quello del compratore ai prezzi più convenienti

TRASLOCHI, dotato dei più moderni furgoni, che vengono disinfettati ad ogni trasloco e disponente di personale così competente ed esperto da escludere ogni possibilità di danneggiamento. I propri FURGONI IMBOTTITI A RUOTE PNEUMATICHE trasportabili, da automezzo a vagone ferroviario, e che vengono ripartiti solo alla porta del luogo di destinazione, realizzano così la felice combinazione di ferrovia ed automezzo il miglior modo di effettuare trasporti di masserizie, di pezze nuove, od altre merci, e macchinari, evitando ogni imballaggio

INTERNAZIONALE che per l'estesa diramazione della GONDRAND in tutto il mondo realizza quanto di meglio si può ottenere al riguardo dell'esportazione e dell'importazione in Italia

MARITTIMO che dà le maggiori garanzie per la perfetta esecuzione di tutte le operazioni di trasbordo, dogane, imbarchi e sbarchi, in uno con i noli migliori, che s'incarica di prendere in consegna merce in qualsiasi parte del mondo per portarla in Italia e viceversa

RAPIDO a mezzo dei treni speciali giornalieri in tutta l'Europa della Compagnia dei Wagons Lits. Il servizio rapido dispone di TUTTI I MEZZI terrestri ed aerei pur di accelerare la resa sia in Europa, che in Africa, Asia, ecc.

AEREO le cui reti e linee si diramano in tutto il mondo e consentono il celerissimo invio dei campionari

TURISMO INTERNAZIONALE che durante la chiusura invernale dei valichi alpini, consente il trasporto per ferrovia delle vetture automobili

SDOGANAMENTI e pratiche per esenzione dazi doganali

SPECIALE PER MERCI DEPERIBILI che durante i viaggi necessitano di cure particolari, quali può fornire la vasta rete di Succursali e Corrispondenti della GONDRAND

TRASPORTO ANIMALI VIVI particolarmente attrezzato per la distinazione di: cavalli da corsa, cani di lusso, bestiame da macello

MAGAZZINO che dispone di vasti, modernissimi locali tecnicamente costruiti per il deposito di merci
Magazzini serviti da binario di raccordo
Magazzini in punto franco
Locali per custodia mobili e con comparti chiusi, palchettati, aerati, antisismi
Spese custodia e magazzinaggio

TRASPORTO VALORI per il trasporto metalli preziosi per le principali Capitali e Banche, con responsabilità assicurata

INFORMAZIONI che è gratuitamente a disposizione per qualsiasi preventivo di trasporto terrestre e/o marittimo; di tariffe doganali e/o assicurative; sui clearings, contingentamenti, valute, noli marittimi e quant'altro necessario per offrire prodotti italiani all'estero. Esso tiene inoltre a disposizione gratuita del pubblico le principali GUIDE COMMERCIALI ITALIANE ed ESTERE, i CODICI TELEGRAFICI (con personale esperto per l'utilizzazione e traduzione) le TARIFFE DOGANALI italiane e dei varii Stati, il listino aggiornato del movimento delle navi fra tutti i porti dei varii Continenti, nonchè delle varie aste all'ESTERO e tutto quant'altro possa occorrere per alimentare il movimento delle merci e degli scambi commerciali.

NOLEGGIO

VAGONI SERBATOI per trasporto di vini, vagoni frigoriferi per derrate alimentari
VAGONI FERRY-BOATS per trasporti da e per l'Inghilterra, senza trasbordo od imballo
FUNI METALLICHE, bilde, paranchi ed ogni mezzo di sollevamento per trasporto macchine e masse di peso e dimensioni eccezionali e per la loro rimozione nell'interno degli Stabilimenti

Tipografia del giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

Il Federale fra gli operai
di Carignano e Carmagnola

Tempo fa gli operai della Fervet, la grossa azienda industriale di Carmagnola che fabbrica e ripara il materiale ferroviario dello Stato, a conclusione di una loro vertenza salariale felicemente risoltasi per la reciproca comprensione delle parti, vollero manifestare la loro gratitudine al Partito con un gesto profondamente significativo. Dal loro primo salario [illegible], ognuno, una piccola somma e inviarono al Federale affinchè la devolvesse per l'E.O.A. tale unanime spontanea offerta.

L'atto bellissimo giunse sommamente gradito a Piero Gazzotti, il quale ieri, visitando le officine di Carmagnola, volle a quelle maestranze ricordare il fascistico episodio, che costituisce la prova ineguagliabile della fede di quegli operai. Fervida e piena, e prorompente di entusiasmo fu infatti l'ora che il Federale trascorse fra le mura della possente azienda, gomito contro gomito con la massa dei lavoratori, cameratа tra camerati, unito a quella gente forte e buona dai vincoli d'una fede comune e appassionatamente sentita. Accolto sulla soglie dello stabilimento dai dirigenti e dalle gerarchie della città, il Segretario Federale visitò minutamente i vari reparti, soffermandosi di fronte alle singole lavorazioni e a molti operai rivolgendo affettuosamente la parola. Accompagnavano il Gerarca nella visita il dott. Conti, direttore amministrativo, l'ing. Crivetto, direttore tecnico, il dottor Venturi, Segretario dell'Unione dei Sindacati dell'Industria, l'ing. Pul della Unione Industriali, il signor Lubiani, il dott. Doglia, Ispettore federale di Zona, il cav. Gagliardi, Segretario del Fascio, l'avv. Chicco, podestà di Carmagnola. Al termine della lunga peregrinazione attraverso gli innumeri reparti echeggianti delle possenti macchine in opera, in una vasta sala sgombra, di fronte alle maestranze acclamanti al Duce, primo rivolse un fervido saluto al Federale in nome della direzione dell'Azienda il dott. Conti, a cui seguì un operaio che manifestò al gerarca tutta la gioia dei suoi compagni per la visita gradita. Piero Gazzotti infine prese la parola per dire ai fedeli lavoratori della Fervet la sua soddisfazione per l'altissimo spirito fascista riscontrato nella [illegible]: dopo aver, in rapida sintesi, passato in rassegna la immane opera di assistenza sociale condotta a termine dal Regime, concluse nel nome di Mussolini, al Capo della nuova Italia rivolgendo un devoto fervido saluto.

Sulle soglie della fabbrica una lieta sorpresa attendeva il Gerarca. Tutti gli assistiti dell'E. O. A. si erano infatti radunati sulla strada, incuranti della neve che scendeva precipite: e, all'apparire del Federale, improvvisarono una vibrante manifestazione al grido di «Viva il Duce!». Lo spettacolo inatteso fu pieno di significato e commosse profondamente i cuori.

Da Carmagnola Piero Gazzotti raggiunge rapidamente Carignano, ove visitò la Manifatture tessili dei fratelli Bona. Anche qui, nei vasti stabilimenti ove trovano fecondo lavoro oltre mille operai, la visita del Gerarca fu accompagnata da spontanee manifestazioni di fede fascista, che ebbero un solo grido prorompente dal petto degli operai: «Viva il Duce!». Ad uno ad uno il Federale visitò gli splendidi reparti da cui escono le così celebrate stoffe: guidato dai fratelli Bona, esaminò e si soffermò di fronte alle speciali lavorazioni della azienda, il cui nome corre vittoriosamente [illegible] i mercati del mondo. Dopo una circostanziata relazione sulla attività dell'azienda, letta dal comm. Bona e dopo brevi parole di saluto pronunciate dall'operaio Ferraro, mutilato di guerra, il Federale espresse alle maestranze e ai dirigenti il suo plauso per l'atmosfera di Fascismo riscontrata durante la sua visita. Accomiatandosi Piero Gazzotti ricevette, come già era avvenuto a Carmagnola, una copiosa elargizione per l'E. O. A.

Benefico atto del Duce
alla famiglia di un soldato

Ci informano da Livorno che il giorno 12 dello scorso maggio decedeva all'Ospedale militare il soldato Giovanni Poli da Torino, bersagliere del 3.o Reggimento. La famiglia avrebbe desiderato che la salma fosse trasportata nella nostra città, e date le sue limitate possibilità finanziarie, rivolse appello al Duce perchè soddisfacesse questo suo desiderio. Il Duce accogliendo il desiderio della famiglia Poli ha ordinato che ogni stesso la salma del soldato Poli venga traslata al nostro cimitero.

A Casa Littoria

Si è ieri recato a Casa Littoria in visita di omaggio il col. Barbucini Enrico nuovo Capo Ufficio Fortificazioni presso il Comando di Corpo d'Armata. Il col. Barbucini è stato ricevuto dal Segretario Federale il quale dopo averlo ringraziato per la visita gli ha porto il saluto delle Camicie Nere. Accompagnato dal Fiduciario Provinciale cav. Brunel il col. Barbucini ha poi visitato le sede dell'Associazione Fascista dipendenti dalle aziende industriali dello Stato».

Telegrammi di felicitazioni
al Podestà ing. Sartirana

Oltre al Quadrumviro S. E. Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon hanno risposto all'omaggio del Podestà S. E. il Ministro delle Finanze che ha così telegrafato:

«*Sono sinceramente grato a te e alla cittadinanza torinese per il cordiale saluto che ricambio con pari affetto, lieto che l'amministrazione della Città, cui mi legano tanti indissolubili vincoli, sia stata affidata dal Duce alla tua competente volontà di fascista e competenza. Cordialmente*: Paolo di Revel»; e S. E. il Sottosegretario alla Presidenza:

«*Porgola vive felicitazioni alla prova fiducia Capo e formulo voti felice reggimento nobilissimo ufficio.* — Giacomo Medici del Vascello, *Sottosegretario Presidenza*».

Il Governatore di Roma ha inviato:

«*Vivissime congratulazioni e fervidi auguri*», cui il Podestà ha risposto ricambiando ed esprimendo i migliori voti.

"Visioni di Londra e Scozia"

Il pittore torinese Piero Bansalvadore, da alcuni anni residente a Londra, terrà la sera di lunedì 11 corrente, alle ore 21.15, al Circolo degli Artisti, una conferenza su «Visioni di Londra e della Scozia».

IL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Il Segretario del Sindacato forense
pienamente favorevole alla nostra proposta

(Intervista con l'avvocato Carlo Maiorino)

L'avv. comm. Carlo Maiorino, Camicia Nera della vigilia, presidente del Comitato provinciale della Confederazione nazionale professionisti e artisti, come i lettori sanno è anche Segretario del Sindacato forense, carica nella quale ha portato e tuttora porta il contributo di una attività illuminata e di una fede sicura, che sono valse a dare all'organizzazione, insieme con una ammirabile attrezzatura sindacale e un larghissimo sviluppo, un'anima profondamente fascista.

Era pertanto naturale che in una questione come quella del Palazzo di Giustizia, egli dovesse intervenire per esprimere il pensiero suo e degli avvocati e procuratori da lui rappresentati, sulla proposta della conservazione del vecchio edificio juvarresco da completare con una costruzione nuova che consenta di raggruppare tutte le ramificazioni della Giustizia stessa e tutti i servizi ad essa inerenti, proposta da noi lanciata sull'indicazione fattaci dal Presidente del Tribunale, comm. Secondo Gamalino.

Ad analoga nostra richiesta, Carlo Maiorino ha risposto con gesto di simpatica e cordiale assenso.

— Ho letto con molta attenzione — egli ci ha dichiarato — i due articoli comparsi su La Stampa il 30 e il 31 gennaio u. s.; molto opportunamente essi hanno posto sul tappeto il problema «affrontato ma non risolto» del Palazzo di Giustizia della nostra città, e, come era naturale, non hanno mancato di ufficiosamente interessare la cittadinanza, la prima linea avvocati e magistrati, per i quali il Palazzo di Giustizia è, si può dire, la casa della quotidiana fatica.

— Ella pure, dunque, condivide il nostro punto di vista sulla questione?

— Senza dubbio. Il problema è stato impostato nei suoi termini esatti: il monumentale palazzo juvarresco di via Corte d'Appello — in cui vicissitudini costruttive buone sono state illustrate nei due articoli sovrarichiamati — pur attraverso i notevolissimi miglioramenti e perfezionamenti eseguiti pochi anni or sono dal Comune, i quali sono serviti ad eliminare gli inconvenienti più gravi e più inspiegabili che ostacolavano in modo precostituito e quasi paralizzavano lo svolgersi della completa attività giudiziaria della nostra circoscrizione, non risponde ancora in pieno — è ben lungi anzi dal rispondervi — alle accresciute esigenze di tale attività. Ond'è che occorre integrarlo con altra degna ed adeguata costruzione che valga a creare nella nostra città una ampia, completa, perfetta ed armonica sede nella quale trovino modo di estrinsecarsi tutti indistintamente i servizi giudiziari della circoscrizione della Corte d'Appello di Torino.

— Il riassunto di quanto abbiamo scritto non potrebbe essere più fedele od anche, ci consenta il dirlo, improntato a maggior cortesia.

— Ma esso risponde alla realtà. Se non proprio esattissimi al cento per cento, i rilievi da voi fatti circa la sicurezza attuale di locali, sono fondati, quindi meritevoli di seria considerazione e di un accurato studio che tenda ad eliminare gli inconvenienti posti in luce. Certo le cose sono migliorate da quando, per esempio, i giudici addetti alle procedure fallimentari erano costretti in un unico infelice stanzone nel quale contemporaneamente, ed in mezzo ad una babelica confusione, si svolgevano le udienze di verifica di crediti, o le adunanze di concordato, per cinque o sei fallimenti insieme, con conseguente disdoro della maestà della Giustizia; così non sono più i tempi in cui la Cancelleria Civile funzionava in un sia pure ampio corridoio, trasformato, per modo di dire, in mezza dozzina di camere divise da indecorose staccionate: e quelli, ancora vicini, nei quali il Sindacato fascista forense audava mohumentalmente «sondando» il palazzo pericolante dal cantinato alle soffitte in cerca di una sede... che non si trovava.

«Tali provvisioni inconvenienti — prosegue l'avv. Maiorino — ed altri ancora non meno gravi che qui è inutile elencare, sono stati soppressi grazie all'opera veramente meritoria e di gran mole compiuta negli anni passati dall'Amministrazione fascista del nostro Comune. Ma, come bene ha rilevato il vostro giornale, sempre pensano agli interessi cittadini, — soggiunge il nostro gentile interlocutore — la già parzialmente raggiunta risoluzione del problema va integrata e perfezionata.

— Bicchè ella pure approva l'idea di cui noi ci siamo fatti eco?

— Non si può non approvarla. Un palazzo che sorgesse nel quadrilatero via Orfane-via S. Domenico-via S. Agostino-via S. Chiara (oppure — o perchè no? dal momento che ivi ha più sede la Pretura — sul terreno delimitato fra la via Sant'Agostino, Corte d'Appello, Bellezia, S. Domenico) opportunamente collegato e raccordato con l'attuale Palazzo di Giustizia, e nel quale fossero istituite le Preture, le Conciliature, e quegli altri servizi giudiziari attualmente allogati nel fabbricato juvarresco o che di lì è opportuno vengano tolti per dare il più ampio necessario respiro a quelli più importanti che lì rimanessero, rappresenterebbe indubbiamente la soluzione, completa e degna, del problema.

— La Stampa — conclude l'avv. Maiorino — ha citato l'esempio di Trieste e quello di Milano, la quale ultima città avrà entro l'anno il proprio imponente Palazzo di Giustizia. Torino, che è almeno sullo stesso piano nella meritata considerazione che il Regime addimostra per tutti i problemi essenziali delle città italiane, non mancherà di vedere integralmente risolto così pure il problema del proprio Palazzo di Giustizia.

f. o.

I nuovi Ministri
all'Associaz. Bersaglieri

Al telegramma con cui il Commissario della Sezione dell'Associazione Nazionale dei Bersaglieri gr. uff. Luigi Bosai esprimeva alle LL. EE. il conte Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon ed al conte Paolo Thaon di Revel l'esultanza dei Bersaglieri di Torino per la loro recente e rispettiva nomina a Ministro dell'Educazione Nazionale ed a Ministro delle Finanze S. E. il conte De Vecchi e S. E. Thaon di Revel hanno così risposto:

«*Ringrazio con la più viva cordialità Bersaglieri Torinesi.* - De Vecchi di Val Cismon».

«*Ricambio cordialmente fascistico saluto.* - Paolo di Revel».

Istituto fascista di cultura

Corso Superiore di fotografia. — Presso la Società Fotografica Subalpina continua lo svolgimento del vasto programma di questo corso tendente alla popolare diffusione dell'estetica fotografica e dei vari processi artistici della fotografia. Ieri sera il presidente dell'Ass. Fotografica Ligure avv. commendatore Pier Luigi Erizzo, ha tenuto un'interessante conferenza sul tema: *Il '900 in fotografia e cinematografia*. L'attualità dell'argomento, la smagliante ed arguta parola del conferenziere, hanno destato l'unanime ammirazione del numeroso pubblico.

Il presidente della «Subalpina» gr. uff. dr. Cesare Schiaparelli, nel portare all'Erizzo il saluto di tutto il dilettantismo fotografico torinese, ha espresso la sua gratitudine per questo scambio intellettuale fra i vari centri di cultura italiani.

La Guardia d'onore
alle Reali Tombe del Pantheon

Con R. D. 10 aprile 1932, n. 550, è stato fondato l'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon, e sono stati soppressi i «Comizi» aventi il medesimo scopo. L'Istituto ha sede in Roma, ed in Torino è rappresentato da una Delegazione Interprovinciale avente sede in via Accademia Albertina n. 3, presso il Gruppo Rionale Fascista Mario Gioda. Dal primo marzo p. v. la Delegazione avrà una sede propria in via Sant'Agostino n. 5.

L'iscrizione all'Istituto è riservata ai camerati che siano insigniti almeno di una Croce di Guerra e che siano di alti sentimenti morali e politici. I soci possono chiedo di prestare in qualunque momento il loro servizio di Guardia d'Onore alle Reali Tombe dei Sovrani al Pantheon, fruendo della tariffa speciale militare (70 %) per biglietti per Roma di qualsiasi classe. Le domande di iscrizione si ricevono da tutte il Piemonte tutte le sere dei giorni feriali dalle ore 21 alle 23.

La chiusura dei negozi
nella festività dell'11 febbraio

Si rammenta alle categorie del Commercio che ai sensi del Decreto prefettizio del 7 novembre 1933-XII, nel pomeriggio del giorno 11 febbraio, commemorazione della Riconciliazione, le ditte dovranno osservare il riposo festivo, con chiusura alle ore 12.

Un premio in nome del Duce
recato dal Segretario Federale
alle madri degli otto gemelli

Il Segretario Federale Piero Gazzotti accompagnato dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili contessa Cavalli d'Olivola si è recato ieri alla R. Maternità a visitare le quattro puerpere che hanno in questi giorni dato alla luce complessivamente 2 Balilla e 6 Piccole Italiane.

Il Segretario Federale e la contessa Cavalli accompagnati dal direttore e dal presidente dell'Ospedale si sono intrattenuti al capezzale delle madri e dei neonati interessandosi alla situazione familiare di ognuna ed alle necessità loro più urgenti.

Nel nome del Duce il Segretario Federale ha quindi consegnato un cospicuo premio in denaro e la contessa Cavalli dei corredini per neonati confezionati a cura del Fascio Femminile.

I Gerarchi si sono pure recati a visitare la signora Teresa Grassi trentanovenne che ha dato alla luce la sua nona creatura, e anche a quest'ultima sono stati consegnati il premio in denaro ed il corredino.

Ritiro di tessera

Valendomi delle facoltà concessemi dall'art. 18 dello Statuto del P. N. F. ho ritirato la tessera del Partito al tesserato dott. *Enzo Mattiotti* fu Leopoldo, iscritto al P. N. F. dal 6 luglio 1932, perchè nella sua qualità di direttore di uno stabilimento industriale di Settimo Torinese rifiutava di attenersi alle precise disposizioni impartite dall'Ufficio Provinciale di Collocamento in materia di assunzione di mano d'opera, tenendo un contegno che dimostrava in modo palese la sua assoluta incomprensione dei più elementari doveri di fascista.

Il Segretario Federale
PIERO GAZZOTTI.

Il provvedimento del Segretario Federale giunge tempestivo a ricordare a quei pochi che eventualmente lo avessero dimenticato, che viviamo in Regime corporativo e che è obbligo di tutti l'attenersi alle disposizioni emanate dalle Gerarchie sindacali. Violando le leggi sindacali si compie un'opera distruttrice e deleteria per l'equilibrio dei rapporti economici e colui che si rende colpevole deve essere fermamente colpito. L'esempio odierno è salutare e sarà appreso con soddisfazione da tutti i Camerati.

STATO CIVILE DI TORINO

8 Febbraio 1935-XIII

NATI: 21 più 1 nato morto.

MORTI: 31.

Per la funicolare di Superga

Informano da Roma che la *Gazzetta Ufficiale* pubblica stamane il R. D. che autorizza il comune di Torino a trasformare in conformità al progetto con bolli in data 17, 23 e 24 marzo 1934-XII la funicolare Sassi-Superga in [illegible]liera a trazione elettrica e ad esercitarla quale tranvia urbana.

Treni popolari per Pra Fieul

Domani, domenica, verranno effettuati tre popolari sciatori per la Maddalena (Pra Fieul). Partenza da Torino (via Sacchi 19) alle 6,5 e 7,55; arrivo a Torino alle ore 19 e alle 21. Prezzo andata e ritorno, compreso autobus, L. 9,50.

CON "LA STAMPA" C. I. T. A SAN REMO E NIZZA

Corsi mascherati e battaglie floreali
che si svolgono unicamente nell'ultima domenica di Carnevale

Già abbiamo detto nei giorni scorsi sui festeggiamenti predisposti a Nizza ed a Sanremo per l'ultima domenica di carnevale, la magica giornata in cui si svolgono nelle due splendide città rivierasche i fantastici cortei mascherati, ai quali accorre un pubblico enorme da ogni parte d'Europa. Ma ancora non abbiamo completamente illustrato le grandi agevolazioni ed il signorile trattamento di cui fruiranno i nostri gitanti, nonostante l'affollamento della fantasmagorica ricorrenza.

Incominciamo con la comitiva, che potremmo chiamare di «gran lusso», con partenza da Torino sabato pomeriggio 2 marzo e con ritorno... a scelta. Viaggio in seconda classe (vi saranno però, per chi lo desidera, anche la prima e la terza classe); transito internazionale di Breil senza noia o disturbo per i gitanti; arrivo a Sanremo poco prima delle 20; trasporto dei gitanti coi relativi bagagli in auto agli alberghi. E' bene precisare al riguardo che sono stati scelti tutti i migliori alberghi di Sanremo, per cui i gitanti vi avranno il più signorile trattamento. Le camere saranno, a desiderio del gitante, ad un letto o a due letti, con o senza bagno. Pranzo alle ore 20,30. Grande serata al Casino Municipale in onore dei gitanti con libero accesso alle sale di spettacolo, di giuoco e da ballo.

All'indomani mattina, dopo la prima colazione, visita della città e dintorni. Nelle prime ore della mattinata i gitanti potranno visitare e fare acquisti al grandioso mercato dei fiori. Alle 11 grande concerto bandistico sul pittoresco viale Imperatrice. Seconda colazione in albergo alle ore 12. Alle 13,30 partenza degli autobus di lusso, che, seguendo un buon tratto della meravigliosa riviera, già tutta in fiore, porteranno i gitanti (iscrizioni libere) a Montecarlo e quindi a Nizza. Coloro invece che si fermeranno a Sanremo, assisteranno al grandioso corso mascherato ed alla non meno interessante battaglia dei fiori. La Direzione del Casino Municipale offrirà, pure nel pomeriggio, un tè danzante in onore dei gitanti da La Stampa, con libera consumazione, nelle sale del «giardino d'inverno».

Le partenze per il ritorno, come già abbiamo detto, saranno quanto mai comode, per permettere ai gitanti di rientrare a Torino prima della mezzanotte. Prima della partenza da Sanremo tutte le signore e signorine partecipanti alla gita riceveranno un grazioso omaggio floreale offerto dall'Azienda di soggiorno e turismo di Sanremo. Tra le stazioni di Ventimiglia e di Breil e tutti i gitanti verrà distribuito il «cestino-pranzo» contenente, oltre all'abbondante e squisito pasto serale, parecchie grate sorprese, come è consuetudine nelle gite de La Stampa.

Non meno attraente è il programma delle altre due comitive, che partiranno domenica mattina da Torino diretto rispettivamente a Nizza ed a Sanremo, e rientreranno a Torino nella serata della domenica stessa ed al mattino del lunedì. Su questo programma, che naturalmente comprende gran parte delle attrattive illustrate per la prima comitiva, torneremo diffusamente quanto prima. Aggiungiamo ancora che a tutti i gitanti distribuiremo un artistico distintivo-ricordo della gita.

Annunciamo pertanto, in attesa dell'apertura delle iscrizioni, che per il transito internazionale di Breil, sia per i gitanti diretti a Sanremo come per quelli diretti a Nizza, le formalità per il passaporto collettivo saranno semplici e sollecite. Ciascun gitante, all'atto stesso della prenotazione alla gita, potrà subito aprirle, presentando un qualunque documento di identificazione personale.

Un benefico lascito

Il gr. uff. rag. Pietro De Bernardi, con testamento olografo in data 18 settembre 1927, ha legato alla Città di Torino la sua casa di via Principi d'Acaja n. 12, perchè l'Amministrazione municipale ne destini il reddito a fornire due o più doti, da assegnarsi annualmente nel giorno dello Statuto alle coppie di sposi «più belle, più sane e più onestamente laboriose» che abbiano celebrato il matrimonio nel mese di giugno dell'anno antecedente, con preferenza a sposi torinesi, figli di torinesi, e fra essi ai più poveri. Il massimo di ogni dote è stabilito in L. 4000. Gli sposi che, avendo celebrato il loro matrimonio nel mese di giugno 1934, si ritengono nelle condizioni di concorrere all'assegnazione delle doti, sono invitati a presentare domanda al Comune (Divisione Legale) entro il 15 marzo p. v., corredandola del certificato di matrimonio, del certificato di residenza dal quale risulti che i coniugi risiedono in Torino da almeno 15 anni, del certificato penale, del certificato di nullatenenza e degli altri eventuali documenti adatti a dimostrare la loro rispondenza alle condizioni volute dal testatore.

Sbloccamento dei crediti italiani congelati in Brasile

In relazione agli accordi intervenuti fra il R. Governo ed il Governo brasiliano, per lo sbloccamento dei crediti italiani derivanti da esportazioni di merci, nonchè dei crediti provenienti da noli e passaggi marittimi di pertinenza delle Compagnie italiane di navigazione, congelati nella Repubblica e scaduti o tutto il 31 gennaio 1935, il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa di Torino avverte le ditte interessate della Provincia che le denuncie che esse debbono presentare dovranno pervenirgli, unitamente alla relativa documentazione dei crediti, entro il 28 febbraio corr., affinchè da parte del Consiglio stesso si possano esperire tempestivamente i controlli che gli sono affidati prima dell'inoltro della denuncia al competente Ministero. Le ditte che già ebbero in passato a denunciare al Consiglio i loro crediti in Brasile riceveranno, con apposita circolare, le relative istruzioni, nonchè i moduli a stampa che esse dovranno compilare e rimettere al Consiglio entro la data sovrindicata. Le ditte che invece non avessero prima d'ora provveduto alla denuncia dei loro crediti in Brasile o risultassero creditrici per l'invio di merci posteriormente al 31 maggio 1934 (epoca dell'ultimo censimento) dovranno richiedere al Consiglio la circolare contenente le istruzioni ed i moduli per la compilazione della denuncia. Sono comunque esclusi dalla denuncia i crediti di natura diversa da quella commerciale.

Domande d'importazione per merci contingentate

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Torino informa che le domande per importazione di merci estere contingentate nel trimestre aprile-giugno dovranno essere presentate al Consiglio stesso fra l'11 e il 27 c. m.

Gli interessati sono invitati ad attenersi strettamente alle norme dettate dal Ministero per la compilazione delle domande, tenendo altresì presente che le domande pervenute dopo il 27 corrente non potranno essere prese in considerazione se non ad esaurito esame delle richieste regolarmente pervenute nel termine prefisso.

LIBRO e MOSCHETTO

Ufficio Studenti Stranieri. — Si comunica che l'orario dell'Ufficio Studenti Stranieri è stato così modificato: lunedì, mercoledì e sabato dalle 18 alle 19. Inoltre, al rende noto che il corso di lingua ungherese organizzato dal G. U. F., causa il limitato numero di aderenti, è stato sostituito con un corso di lingua spagnola che si svolgerà ogni martedì dalle 18 alle 19 nell'aula XI dell'Università.

—Gita al Tabor. — La Sezione Alpinistica ronda noto che non essendo effettuabile, a causa delle recenti nevicate, l'ascensione del Dente della Blasert durante la gita di domenica, verranno compiuti solo gli itinerari puramente sciistici del Monte Tabor (m. 3177) e del Col Peyron (m. 2536).

—Preparazione ai Prelittoriali di Critica Cinematografica. — Si è riunita in questi giorni la Commissione cinematografica dei lavori partecipanti al concorso di critica cinematografica. Essa ha constatato che alcuni dei lavori denotavano già un ottimo grado di preparazione nei concorrenti ed ha quindi iscritto d'ufficio ai prelittoriali di critica cinematografica i camerati: Cerchio F., Platone, Bertolone, Perrano, Bognier, Bruno, Jachia, De Franceschi e Tammaro.

Gite dopolavoristiche

Per domenica, 10 corr. il Dopolavoro Provinciale organizza due gite: la prima in ferrovia a Limone Piemonte (prezzo d'andata e ritorno L. 10,80; partenza da Torino P. N. alle ore 7,40, partenza da Limone Piemonte pel ritorno ore 17,40); la seconda in autobus al Sestrières, prezzo di andata e ritorno L. 22; partenza dalla sede del Dopolavoro provinciale, corso Vittorio Emanuele 73, alle ore 6; ritorno per le ore 20. Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale oggi fino alle ore 18.

La festa benefica
pro Cucina Malati Poveri

Per raccogliere i mezzi necessari al proseguimento della sua opera di assistenza ai malati poveri, in modo particolare a favore di donne e bambini, degenti in casa o dimessi dagli ospedali, l'Opera Cucina malati poveri ha indetto per venerdì 15 corrente, ore 22, un grande ballo benefico in una sala di piazza S. Carlo n. 1.

A proposito di un vecchio quadro

Abbiamo pubblicato una corrispondenza da Bergamo riferentesi alla contestazione intorno ad un quadro antico dagli [illegible] attribuito al celebre pittore Theotokopoulos di Candia, da altri al pittore bergamasco Gian Paolo Cavagna. Riceviamo ora una lettera del signor Gian Battista De Siati, il quale critica inesatta la versione data dal nostro corrispondente da Bergamo intorno all'argomento. Egli afferma che ciò apparirà luminosamente nei processi che si svolgeranno il giorno 16 a Bergamo. Il signor De Siati aggiunge che tale versione compromette il suo nome e può influire sui testi e sui moltissimi critici d'arte italiani e stranieri che dovranno deporre al processo.

«Proverò a suo tempo — conclude il sig. De Siati — la verità dei fatti riportando anche il giudizio dei più noti esperti d'arte. Per il momento mi astengo da qualsiasi commento interpretativo e fiducioso attendo il retto corso della giustizia».

Grave infortunio sul lavoro

Il sagrestano Ludovico Brè fu Sisto, di 40 anni, abitante presso la Parrocchia di S. Massimo, in via dei Mille n. 28, è rimasto vittima di un grave infortunio. Mentre era intento al suo lavoro su una scala a pioli sotto il pronao della chiesa stessa perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo producendosi una grave ferita al capo e la commozione cerebrale. Trasportato al S. Giovanni il dott Cucco lo faceva ricoverare riservandosi la prognosi.

Investimenti e disgrazie

Mentre scendeva dalla scala certa Ernesta Gatti, abitante in corso Racconigi 209, cadeva malamente al suolo producendosi la frattura della gamba destra. Con autoambulanza della Croce Verde era trasportata all'ospedale Mauriziano dove il dott. Peracino la faceva ricoverare giudicandola guaribile in 40 giorni.

— Vittima di un'abbondante libazione è rimasta la pensionata Artemisia Bianchi ved. Cappelletto, d'anni 70, abitante in via C. Battisti 5. Infatti mentre tentava di salire sul letto cadeva malamente battendo col capo sul pavimento. Al San Giovanni il prof. Piccardi le riscontrava una ferita lacero contusa al capo e lieve commozione cerebrale e la faceva ricoverare in osservazione.

— Tentando di salire sul tram N. 13 certa Bede Caselli di Mario d'anni 23, abitante in via Colli 94, cadeva riportando la distorsione del piede destro. Al San Giovanni era giudicata guaribile in 15 giorni.

— L'auto 27827 TO guidata dall'autista Felice Restondini, era urtata in corso San Martino dal tram n. 523 della linea 19.a. In seguito all'urto l'auto andava a sbattere contro la donna Giacinta Stella, d'anni 61, abitante in corso San Martino 2, la quale riportava una contusione alla gamba destra giudicata guaribile al San Giovanni in 10 giorni.

Riduzione nel prezzo della neve

Il listino dei prezzi massimi compilato dal Comitato Intersindacale e valevole per il periodo dall'11 al 17 febbraio XIII.o reca una leggera riduzione nei prezzi della nuova fresche. Lo specchio completo verrà pubblicato nella nostra edizione serale.

MILIZIA

1.a Legione «Sabauda». Prenditari. — Tutti i prenditari del 1.o, 3.o, 4.o, 5.o, 6.o e 7.o Seti. dovranno alle 9 alle sette locali, recarsi in sede e con compagnia del 3.o Batt. che si troverà alle 8,30 al Martinetto. **1.a Batt. CC. NN. Compagnia comilemanti.** I prenditari appartenenti ed aggregati dovranno alle 8,45 in caserma.

14.a Legione M. CICAT. — Gli allievi telefonisti alle 9,45 alla caserma Cascine.

1.a Legione M. CICAT. — I prenditari dovranno alle 8,30 alla caserma Cascine.

1.a Legione Universitaria «Principe di Piemonte». Allievi ufficiali del 1.o e 2.o corso, sono in adunanza alle 14,30, alle rispettive caserme. Gli allievi del terzo alle 14,45 alla stazione di Artiglieria. **Prenditari**, soltanto quelli del 1.o e 2.o corso, domani alle 9 al Castello del Valentino.

Gruppo Rionale «Amos Maramotti». — I camerati che hanno ricevuto l'ordine di convocazione dovranno trovarsi questa sera alle ore 20,30 precise in piazza Castello (Monumento ai Cavalieri) per recarsi alla Casa di Soldato.

282.a Legione Avanguardie. 2.a Coorte. Ore 18 alla palestra Idem Gilberti della Centuria di leva. Uniforme ordinaria.

Squadra Pronto Soccorso. 1.a Legione «Sabauda». — Domani ore 9 in caserma, via Govone, per distribuzione vestiario.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
UNA FABBRICA DI TAPPETI
vende, per pochi giorni, una ricca e interessante collezione di novità a prezzi ultra-ridotti. Approfittatene!
Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

TAPPEZZERIE IN CARTA
vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, v. M. Cristina 125 ang. c. Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Cor. Ang. del Teatro Regio) - Stagione lirica. — Riposo.
TORINO. — Ore 21: Balletti russi di Parigi.
ALFIERI (Comp. Cimara-Adani-Melnati). — Ore 21,15: «La ragazza indifendibile» di R. Benelli (dalla «Piccola cioccolataia» di P. Gavault).
VITTORIO (Comp. Niachi). — Ore 21,15: «Il bellardo» di N. Berrini.
CHIARELLA. — Ore 21,15: «Il bel cameriere d'Oriente» di M. Balmelle (per militari di guerra).
ROSSINI (Comp. Casalegno). — Ore 21,15: «Vedi Napoli e poi... sorna» di A. Mancini e A. Cucciniello.
GIANDUJA (Mariuccia Lupi). — Ore 21: «Bahilla».
MAFFEI: Ore 17 e ore 23 grande varietà: Trio Marino; Rainha e Ruby (principesse senegalesi), Ritmy Jass (20 esecutori).

Spettacoli di domani

REGIO: Ore 15: «Norma» di Bellini (rappresent. popolari). — **TORINO:** Ore 15 e 21: Balletti russi di Parigi. — **ALFIERI:** Ore 15,15 e 21,15: «La ragazza indifendibile». — **VITTORIO:** Ore 15,15: «Cirano di Bergerac»; ore 21,15: «Il processo dei veleni». — **ROSSINI:** Ore 15 e 21: «Vedi Napoli e poi... torna». — **GIANDUJA:** Ore 15 e 21: «Bahilla».

Spettacoli cinematografici

CHERI: «Viva Villa!» (Wallace Beery, Fay Wray) e Rivista Luce n. 3 - Successo.
AMBROSIO: «Pura al cento per cento», Jean Harlow, Lionel Barrymore, Franchot Tone.
VITTORIA: «Dick Turpin» (Victor Mac Laglen) e Grande Spettacolo di Arte Varia.
STATUTO: «Uomini in bianco». (V. Gable.
IDEAL: «I piccoli di Podrecca» ore 17 e ore 21,45: «Bimbi e Eroe sconosciuto».
ALPI: «Il mondo va avanti». (L. Carroll, **NAZIONALE:** «Kiki». N. Bascal, Lotte Mona
BALBO: dalle 9 Rientro con nuovo repertorio. Films: «Figli di nessuno» (L. Barrymore).
Prossi diurni: L. 1.05 - L. 2 - L. 3 (Successo)
MAFFEI: «Regineta Sirena Chi» e «Varietà.
SPLENDOR: «Tarzan, l'indomabile». L. 1.05.
MASSIMO: Tormento. Joan Crawford. Tone.
BORSA: «Regina Cristina». Greta Garbo.
PRINCIPE: «Accadde una notte» e Varietà.
SAVOIA: «Teresa Confalonieri» e Cartone.
SALAZZURRA: Imperatrice Caterina» e Var.
REX: Cattiurate a Cartone animato a colori.

I divertimenti

Oggi all'AMBROSIO
JEAN HARLOW
audace, affascinante, biondissima, è la protagonista, or graziosamente ebbrica, or drammaticamente potente, del film
PURA AL CENTO PER CENTO
Un'ironica commedia in cui la tagliente satira a certi curiosi aspetti della società americana è riprodotta con pittoresca vivacità dal regista Jack Conway, l'ammiratissimo direttore di «Viva Villa!».

LIONEL BARRYMORE - LEWIS STONE
Franchot Tone sono gli altri efficacissimi interpreti di questo film Metro.

I PICCOLI di VITTORIO PODRECCA
successo clamoroso, spettacolare al
CINE-TEATRO IDEAL
Nel film: *Eroe sconosciuto*. Prezzi: pomeriggio lire due, bambini lire una.

AL NAZIONALE: «KIKI» con NINO BESOZZI - LOTTE MENAS
Arturo Falconi, Enrico Viarisio
Segue *Notte di Natale* (cartone a col.).

Crik e Crok ne «I figli del deserto»
comicissimo film: *Italia e Torinese*. 1,05.

STATO CIVILE

8 febbraio 1935-XIII

Berse Giovanni fu Battista, d'anni 79, di Castagnole, pensionato, via Lemie 25.
Fissi Ojsa m. **Fea**, d'anni 49, di Bologna, agiata, corso Fiume, 8.
Mauri Maria Felicita v. **Scorra**, d'anni 77, di Cirtone, casalinga, via Lagrange 14.
Bonelo Walter di Giovanni, d'anni 2, di Torino, via Nuvoni, 8.
Nano Primitiva v. **Nano**, d'anni 68, di Quattordio, pensionata, via Alessio, 8.
Battaglino Alessandra fu Tomas, d'anni 71, di Vezza d'Alba, agric., via Ghivio, 19.
Bonvegna Virginia m. **Bandano**, d'anni 71, di Correzzola, casalinga, via Lanzo 38.
Ghertano Carlo fu Rocco, d'anni 44, di Torino, fonditore, corso Farini, 32.
Crosetti Giovanni Batt. fu Michele, d'anni 73, di Torino, pensionato, v. Monferrato 11.
Calasterra Giovanni fu Carlo, d'anni 79, di Torino, pensionato, via Regina 9.
Pellegatti Angelo fu Antonio, d'anni 57, di Picerolo, orologiaio, via Bidone, 12.
Cazzani Carlo fu Secondo, d'anni 68, di Caseombrato d'Asti, pens., v. Catania, 10.
Lavina Andrea fu Giuseppe, d'anni 71, di Cumiana, pensionato, via S. Secondo, 14.
Langmann Angela m. **Noglietti**, d'anni 68, di Biella, agiata, via Orfane, 3.
Cona Angela m. **Bertoglio**, d'anni 60, di Chivasso, casalinga,

Anno 69 - Num. 35 TORINO - Sabato 9 Febbraio 1935 - Anno XIII Prima Edizione

LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

Nostalgie cartelliste

Le Loggie non perdonano a Flandin di aver ascoltato la Messa

Parigi, 8 notte.

Il ministero Flandin non manca di urtare a complicazioni anche sul terreno parlamentare. La votazione di ieri alla Camera sui decreti legge del gabinetto Doumergue del quale Flandin ha preso la successione ha dato occasione a un riavvicinamento dei radicali ai socialisti che non a torto preoccupa il Presidente del Consiglio. La pregiudiziale posta dal Governo non venne votata se non a 58 voti di maggioranza. Ma le rettifiche di voto in senso ostile intervenute ulteriormente furono tante che ancora un po' e il ministero si sarebbe trovato in minoranza se non si fosse provveduto a tempo a chiudere l'ufficio delle rettifiche. Qual'è la ragione di questo repentino voltafaccia di nostalgie cartelliste? La ragione sarebbe nientemeno che l'atto temerario compiuto da Flandin recatosi a Nôtre Dame ad assistere al servizio religioso in suffragio dei caduti del 6 febbraio. Un capo del governo della terza repubblica che va a sentir messa? E' più di quanto ce ne vuole per mettere a subbuglio le Loggie di Francia e di Navarra e per spingere Blum e Delbos contro il capo dei socialisti e dei radicali a gettarsi le braccia al collo in nome della laicità minacciata.

Ma il gesto di Flandin è parso grave anche per un altro motivo, perchè le sinistre hanno voluto vedere in esso una manifestazione di solidarietà morale con le così dette squadre «fasciste» di La Rocque e di Taittinger. L'incidente obbligherà il Governo ad anticipare la discussione parlamentare sullo scioglimento delle leghe d'azione e delle associazioni degli ufficiali di riserva, è una discussione di questo genere affronterà nelle condizioni psicologiche attuali presenta difficoltà e pericoli che non sfuggiranno a nessuno.

Del resto l'agitazione contro il Ministero, per quanto sotterranea, non data da ieri e già parecchi giorni or sono avemmo occasione di farne cenno su queste colonne. Come sapete, l'anno venturo è anno di elezioni politiche e prima delle elezioni politiche le elezioni cantonali apriranno la strada alla nuova legislatura. Ora, per le sinistre andare alla battaglia senza avere avuto modo di prepararsi il terreno mercè un Gabinetto ligio alle loro direttive equivarrebbe ad esporsi al pericolo di una sconfitta. Bisogna dunque che esse tentino qualcosa per aumentare le proprie possibilità di successo. Aggiungasi che l'autorizzazione recentemente votata di aumentare la circolazione dei buoni del Tesoro a breve scadenza da dieci a quindici miliardi rende il momento quanto mai favorevole per la loro scalata al potere. Queste brevi considerazioni bastano a stabilire come la situazione, senza essere grave non manchi di aspetti preoccupanti. E' una complicazione di più che minaccia di incidere sulle difficoltà della sistemazione internazionale.

C. P.

Minaccie sovversive a Parigi

In seguito allo scacco del 6 febbraio

Parigi, 8 notte.

Tre dei dimostranti arrestati durante gli incidenti del sei febbraio sono comparsi dinanzi alla 14.a sezione del Tribunale correzionale. Fra questi vi era l'italiano Gandolfi, che, trovato in possesso di una rivoltella e di proiettili, è stato condannato a sei mesi di prigione e a cinquanta franchi di multa. Un francese ed un arabo, trovati in possesso di una sfollagente, sono stati condannati a un mese di prigione e a 25 franchi di multa. Altri otto dimostranti sono comparsi dinanzi alla settima sezione per rispondere di porto d'armi proibito. Uno di questi dimostranti è stato assolto e gli altri sono stati condannati a pene detentive da sei a dieci giorni. Quattro di essi hanno beneficiato della condizionale.

Come vi abbiamo segnalato ieri, fra i 1261 arresti di comunisti che mercoledì sera tentarono invano di giungere al centro di Parigi figuravano trentatre stranieri. Di questi, sei che lavorano, che avevano un domicilio stabile e non appartenevano a gruppi politici, vennero rimessi in libertà; invece gli altri ventisette sono stati oggetto di un mandato di espulsione che sarà eseguito entro le 48 ore. Questo decreto riguarda: sei italiani, cinque spagnoli, tre portoghesi, un ungherese, otto polacchi, un cecoslovacco, due belgi e un altro italiano che ora già stato oggetto di un mandato di espulsione. Tutti hanno asserito di essersi recati a Parigi in seguito ad ordini che erano stati loro impartiti dalla «Fronte comune».

Intanto il comitato regionale di coordinazione dei partiti comunista e socialista ha deciso di organizzare per commemorare la giornata del 9 febbraio 1934, anniversario della sanguinosa manifestazione della Camera dell'Est nel corso della quale vi furono parecchi morti e di quella del 12 febbraio anniversario dello sciopero generale, una dimostrazione per il pomeriggio di domenica in piazza della Repubblica mentre dei comizi avranno luogo martedì seguente nei vari quartieri parigini. Il Governo, che ha proibito ogni manifestazione il 6, non potrà certo permettere quelle organizzate dai partiti estremisti benchè i punti in cui si dovrebbero svolgere si trovino lontani dalla Camera dei deputati. E' da segnalare che la Confederazione generale del lavoro che ora stata l'istigatrice dello sciopero generale del 12 febbraio 1934 si è rifiutata di aderire a queste varie manifestazioni dirette dai comunisti e dai socialisti.

Discorso di Göbbels smentito

Berlino, 8 notte.

Un comunicato dell'agenzia «D.N.B.» riferendosi alla pubblicazione di taluni giornali circa l'asserito discorso del ministro Göbbels nel quale il ministro avrebbe dichiarato che al Ministero della Propaganda tutto è pronto per lo sfermamento di una campagna di propaganda per tutti gli irredentismi tedeschi da Memel all'Austria deplora la pubblicazione che smentisce energicamente.

Uno progetto per introdurre le Littorine sulle ferrovie brasiliane

Rio de Janeiro, 8 notte.

La stampa locale informa che le Ferrovie brasiliane stanno studiando un progetto per introdurre «Littorine» italiane sul percorso Rio-San Paolo. Il percorso verrebbe effettuato in otto ore invece che in dodici impiegate attualmente dai direttissimi.

IL PRINCIPE DI GALLES al suo arrivo a Kitzbuehel dove si è recato per praticare gli sport invernali. Eccolo appena sceso dal treno.

Gli ultimi milioni degli Stroganoff

Un voluminoso incartamento dimostrerebbe l'identità del principe Nicola

Parigi, 8 notte.

E' ormai nota la curiosa avventura del conte Nicola Stroganoff, che dopo avere iniziato una procedura per far riconoscere i suoi diritti sui beni stranieri della famiglia Stroganoff, è stato arrestato per infrazione ad un decreto di espulsione.

Ora non sembra impossibile che Nicola Stroganoff sia davvero l'ultimo discendente della grande famiglia russa. L'avvocato Enrico Torres, che ha assunto la difesa del conte, ha dichiarato infatti al *Petit Soir* che nulla gli permette di mettere in dubbio che Nicola Stroganoff sia l'autentico beneficiario del maggiorasco, accordato al più grande degli Stroganoff dagli Zar di tutte le Russie, maggiorasco che dà diritto all'ultimo «membro maschio primogenito» della famiglia su tutti i beni degli Stroganoff.

«Noi abbiamo riunito — ha dichiarato l'avv. Torres — un incartamento attestante l'autenticità del principe Stroganoff: vi sono dichiarazioni dei principi Lvoff e di Juriewicz e della principessa Cantacuzena, Nicola Stroganoff è imparentato ad una delle più grandi famiglie russe, e il suo matrimonio celebrato dalla Chiesa greca ortodossa non fa, uno di quelli che oggi lo trattano da usurpatore fu sue testimoni al Municipio. L'autenticità del conte Nicola venne contestata a datare dal giorno in cui egli volle far valere i suoi diritti sui beni della sua famiglia. A datare da quel momento, sono cominciate le sue noie. Servoliamo su tutti gli intrighi che si annidano attualmente intorno agli ultimi milioni degli Stroganoff. Notate soltanto che, dopo aver lasciato vivere il mio cliente in pace, in terra di Francia, durante 17 anni, venne emesso contro di lui un decreto di espulsione in conformità più che anormali. Egli vi si sottopose, e si recò a Ginevra, ma essendo latore del solo passaporto Nansen, egli non potè entrare nè in Germania, nè in Austria, cosicchè dovette tornare a Nizza dove venne arrestato. Non è a nostra conoscenza che, all'infuori delle denunzie interessate di cui è oggetto, egli sia mai stato processato o condannato. Le insinuazioni emesse a suo riguardo, debbono far parte della campagna di calunnie scatenata contro di lui. Ma noi metteremo ogni cosa a posto, siatene certi. L'incartamento voluminoso ce ne dà il mezzo. Nel mese di marzo, noi discuteremo a fondo la questione e chiederemo al Tribunale di riconoscere i diritti del conte Nicola Stroganoff sui beni familiari all'estero. Fra poco si saprà dunque, se il conte Nicola Stroganoff, grande invalido di guerra, sia davvero unico discendente di colui che conquistò per gli Zar la Siberia».

Un dispositivo per evitare alle navi di colare a picco

Parigi, 8 notte.

Stamattina, mentre un vento glaciale soffiava con forza eccezionale nella regione tra Choisy-le-Roi e Alfortville, un gruppo di giornalisti e di fotografi e di operatori cinematografici s'assiepava intorno al cosidetto lago di «Feuilles Morillon-Corvol» una vecchia cava ove l'acqua, che comunica con la Senna per un canale abbastanza largo e profondo, raggiunge la profondità di sei metri.

Un piccolo battello giallo e bianco, lungo una diecina di metri, il «Tout-à-Flot» costituiva l'attrazione che giustificava la presenza di tante persone. Il proprietario del battello, certo Giuliano Guillaume le aveva invitate ad assistere ad un esperimento di insommergibilità. Verso le 11 il Guillaume prese posto nel suo battello, e per mostrare che si trattava d'una imbarcazione normale le fece descrivere numerosi giri, poi l'alleggerì del suo motore. Infine racchiusosi in un piccolo compartimento stagno situato a prua, il Guillaume fece immergere l'imbarcazione. Questa operazione, per i profani che l'osservavano, rassomigliava molto all'immersione d'un sottomarino.

Il «Tout-à-Flot» scomparve sotto l'acqua per una decina di minuti, poi si vide lentamente apparire l'asta della bandiera, e a poco per volta la parte superiore del piccolo battello. Il Guillaume uscì dal suo riparo e salì sul ponte. L'esperimento era terminato.

Il Guillaume dichiarò che, arruolatosi nella Marina durante la guerra, all'età di 17 anni, era sempre rimasto impressionato per la sorte dei marinai e dei passeggeri delle navi che facevano naufragio. Il naufragio del *Provvidenza* al quale assistette e che costò la vita a settanta dei suoi camerati, particolarmente lo impressionò. Da cinque o sei anni egli aveva consacrato tutte le sue forze alla ricerca di un apparecchio che permettesse alle navi, che anche avessero subito gravi avarie, di rimanere alla superficie dell'acqua. I suoi studi ed i suoi lavori lo accompagnarono alla scoperta di un dispositivo basato su uno dei più noti principii di fisica; questo dispositivo era racchiuso in una valigetta, che egli mostrò, astenendosi però dallo spiegare in che esso consistesse prima di aver ricevuto l'assicurazione che le autorità competenti lo applicheranno per la preservazione delle navi.

IL PROCESSO DI FLEMINGTON

La bomba di Reilly non esplode

e l'udienza è rinviata a lunedì

New York, 8 notte.

La giornata di Flemington è stata grigia come il cielo. Pubblico meno del solito ed assistenza diminuita.

All'inizio dell'udienza l'avv. Reilly si è alzato e, volgendosi verso il Procuratore Wilentz, gli ha annunziato che non aveva più testimoni da chiamare, almeno per ora.

Le testimonianze esaurite?

Wilentz poteva quindi riassumere le deposizioni dei testi convocati dalla difesa. Reilly però ha avvertito il suo avversario ed i giurati che se gli svolgimenti lo imporranno egli farà appello alla loro pazienza per chiamare ancora alcuni testi di riserva la cui presenza a Flemington non gli appare ancora indispensabile.

L'avvocato si è dichiarato ancora una volta assolutamente convinto che la innocenza di Hauptmann è stata dimostrata in modo irrefutabile. La difesa — ha sostenuto l'avvocato — ha chiamato dei testi, i quali uno dopo l'altro hanno dimostrato che Hauptmann non poteva trovarsi alla villa di Hopewell la notte del rapimento come non poteva trovarsi fra le tombe del cimitero di Bronx nella notte in cui il vanesio dott. Condon pagò i cinquantamila dollari di Lindberg.

Le deposizioni dei testi sono state chiare e precise su questo punto; può darsi che alcuni testimoni si siano impappinati su questioni di dettaglio ma nessuna certezza si è avuta sulle questioni fondamentali. Che cosa, per contro, ha fatto l'accusa? Essa ha accumulato più che delle prove a carico di Hauptmann delle prove a carico dei testi. Non ha fornito le prove della colpevolezza dell'imputato, ma si è divertita a rivangare il passato della povera gente, venuta a narrare ciò che sapeva sul conto di Hauptmann. «Come se — ha aggiunto Reilly — il fatto che un teste è stato in galera per furto gli impedisca di sapere se il 2 marzo 1932 Lindberg era in casa o fuori di casa.

«Voi avete provato che i miei testi hanno trascorso periodi più o meno lunghi della loro vita in prigione, ma non siete riusciti affatto a dimostrare che essi o si ingannavano o deliberatamente mentivano dinanzi ai giurati quando hanno sostenuto di avere incontrato l'Hauptmann al momento in cui entrava nella bottega del fornaciaio per cercarvi la moglie e di avere trascorso con lui la serata del 2 aprile 1932 quando egli, secondo voi, doveva trovarsi nel cimitero di Bronx».

Wilentz ha ascoltato l'avvocato Reilly sorridendo. Perchè? Egli si attendeva stamane non questo attacco da parte dei difensori di Hauptmann bensì la famosa esplosione che avrebbe dovuto far saltare in aria il tetto della modesta Corte d'assise preannunziata ieri dal bollente capo del collegio di difesa. L'esplosione era attesa durante l'intera giornata di ieri; giunse la sera e in luogo della conflagrazione della quale tutta la stampa americana parlava si è avuta la deposizione di un povero uomo che ha protestato contro certe allusioni fatte in modo più o meno diretto a rapporti piuttosto intimi fra Hauptmann e la signora Henckel. Era il marito di quest'ultima il quale si è fatto garante della onestà della moglie e che, in tono irritato come se gli avessero pestato i calli, ha detto:

— Non vedo davvero che cosa vi può essere di strano nel fatto che mia moglie abbia ricevuto a casa Bruno Hauptmann per versargli una tazza di caffè!

La sentenza a martedì?

Invece di una esplosione del genere di quella annunziata da Reilly se ne è avuta un'altra, un'esplosione di risate la quale tuttavia ha lasciato intatto il tetto della Corte d'Assise al posto in cui il giudice Trenchard, il procuratore Wilentz e i giurati l'hanno ritrovato stamane.

— Sono persuaso, ha detto l'avvocato Reilly, parlando poi ai giurati che basteranno due ore appena per emettere un verdetto di assoluzione.

Anche al termine della breve udienza di oggi nel parlare coi giornalisti l'avvocato si è dichiarato convinto che la prova dell'innocenza di Hauptmann è stata fatta. L'avvocato prenderà la parola per la sua grande arringa finale di difesa lunedì. Parlerà subito dopo di lui il procuratore Wilentz e il giudice Trenchard ha dichiarato oggi che egli spera di poter invitare i giurati a ritirarsi per deliberare nel pomeriggio di martedì.

Hauptmann è il completamente disinteressato della discussione d'oggi fra la difesa e l'accusa ed è rimasto impassibile come se nulla sentisse e nulla vedesse.

Nell'uscire dall'aula del tribunale, mentre i poliziotti gli passavano le manette ai polsi, egli si è volto verso i giornalisti che gli si facevano attorno e ha detto:

— Non mi sento più in così buona salute come nei giorni scorsi.

I giornalisti hanno tentato di scuoterlo dal suo torpore e di rallegrarlo con delle barzellette, ma hanno trovato di fronte a loro un Hauptmann completamente diverso da quello che era in passato. In luogo di rispondere alle spiritosaggini dei cronisti giudiziari, egli li ha guardati con occhi distratti e poi ha chiesto ai poliziotti di accompagnarlo alla svelta in prigione.

L'udienza è stata rinviata a lunedì venturo e la giornata è trascorsa senza nessuna emozione nè tra il pubblico nè tra i giurati.

A. R.

I tre uccisori d'un «gangster» giustiziati nelle carceri di Sing Sing

New York, 8 notte.

Le luci, nelle celle della prigione di Sing Sing, si sono affievolite tre volte a pochi minuti di intervallo, al momento in cui tre banditi erano messi a morte sulla sedia elettrica. Essi erano: Guglielmo Paskovits, Pietro Crotty ed Alfredo Giuliarenzi, condannati alla pena di morte per avere assassinato un *gangster* di qualità.

Si tratta del nipote di Wey Gordon, il cosidetto «Barone della birra di Bronx». Il «barone» apprendendo la morte del nipote ha giurato di vendicarsi ed ha denunciato alla polizia, quali autori dell'assassinio, i tre malviventi oggi condotti alla sedia elettrica.

Sino all'ultimo istante essi si sono dichiarati innocenti, e quando vennero condotti nella cella fatale al Direttore ancora di esser condotti dinanzi al governatore di Sing Sing per sentirsi assicurare la grazia. A mezza strada, però, il cappellano del carcere tolse loro ogni speranza. Crotty accese allora una sigaretta e si avviò alla morte cantando. Qualche minuto dopo i prigionieri del carcere chiavano il capo vedendo le luci affievolirsi. In dieci minuti giustizia era fatta.

Una bomba di materia solforosa scoppiata nella Cancelleria di Vienna

Vienna, 8 notte.

Per il ballo della Città di Vienna, che ha ieri raccolto nel Palazzo del Municipio oltre 5000 persone, elementi sovversivi avevano annunziato attentati terroristici, i quali non sono stati portati a compimento, perchè la polizia ha tempestivamente potuto rintracciare e arrestare gli individui sospetti.

Viene però oggi comunicato che martedì nel palazzo della Cancelleria — fatto segno dal 25 di luglio a particolare sorveglianza — è stata buttata sulla scalone una bomba carica di materia solforosa, il cui odore pestilenziale si è sentito fino al quarto piano.

Da tempo la Cancelleria federale riceveva lettere che davano per prossimo un attacco con i gas, anzi il corpo di guardia era stato munito di apposite maschere. Non si sa chi abbia potuto lanciare la bomba, perchè, entrando nel palazzo, persone le signore debbono mostrare il contenuto delle loro borsette.

Pure alla Cancelleria ieri è stato arrestato un tale presentatosi si portinaio in qualità di nuovo membro del Gabinetto: si tratta di un pazzo.

Secondo un'altra versione del fatto, il pazzo non sarebbe affatto un pazzo; si tratterebbe di un certo Hans Krapfler, il quale tratto in arresto, sarebbe stato trovato in possesso di una rivoltella carica: si dice che egli cercasse di raggiungere il Cancelliere.

Due condanne a morte ad Innsbruck

Innsbruck, 8 notte.

La Corte di Assise ha pronunciato oggi la sentenza nel processo a carico del fabbro Massimiliano Wild e della tessitrice disoccupata Hilda Gosel, imputati entrambi del reato previsto dalla legge sugli esplosivi.

I due imputati sono stati condannati alla pena di morte.

La morte dell'antropologo Thomson

Londra, 8 notte.

E' morto il prof. Arthur Thomson, famoso anatomista e antropologo.

I recenti dati sull'importazione del grano e del granoturco

Roma, 8 notte.

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti la importazione del grano.

Nel mese di gennaio 1935-XIII l'importazione del grano è stata di quintali 36.515, mentre nel mese di gennaio 1934-XII erano stati importati quintali 9294.

Nel periodo dal primo luglio 1934-XII al 31 gennaio 1935-XIII le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 260.651, mentre nel corrispondente periodo primo luglio 1933-XI - 31 gennaio 1934-XII erano ammontate a quintali 237.197.

Portanto l'importazione complessiva è aumentata di quintali 23.454.

Il Ministero delle Finanze ha fornito altresì alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco (escluso quello bianco).

Nel mese di gennaio 1935-XIII l'importazione del granoturco è stata di quintali 28.780, mentre nel mese di gennaio 1934-XII erano stati importati quintali 50.054.

Nel periodo dal 1° luglio 1934-XII al 31 gennaio 1935-XIII le importazioni di granoturco sono state complessivamente di quintali 809.480, mentre nel corrispondente periodo 1° luglio 1933-XI - 31 gennaio 1934-XII erano ammontate a quintali 912.452.

Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 108.956.

L'eredità del muratore di Omegna

L'interessato conferma la notizia ma sussistono ancora dei dubbi

Intra, 8 notte.

La notizia data dai giornali di una vistosa eredità che sarebbe toccata al muratore Salvatore Villa di 58 anni, residente alla Borca di Omegna, ha destato enorme interesse in tutta la zona del Cusio e del Verbano. Nella giornata di oggi il Villa, che l'altro ieri era misteriosamente scomparso da casa, ha fatto ritorno e naturalmente è stato subito circondato da amici e conoscenti ansiosi di avere precise notizie circa la famosa eredità. Il vecchio muratore non solo ha confermato la notizia dell'insperata fortuna toccatagli, ma ha perfino precisato di avere ricevuto dall'America la somma necessaria per attraversare l'oceano onde abbrigare rapidamente le pratiche inerenti all'eredità.

Resta da stabilire se il Villa dice la verità, poichè in tutta la popolazione è conosciuto come un fervido seguace di Bacco capace magari, sotto l'azione del vino, di raccontare qualche panzana. Ma anche il figlio del Villa, a nome Pietro di 26 anni, ha fatto lo stesso discorso del padre. Si è quindi ancora un po' perplessi anche perchè in Municipio la notizia non è stata confermata. In ogni modo, come si è detto, è certo che un cugino del Villa emigrò fin da fanciullo in America in cerca di fortuna.

Nasconde i risparmi in una calza ma li trova rosicchiati dai topi

Valenza, 8 notte.

Da alcuni mesi la contadina Giulietta Burzio di 62 anni aveva adottato come cassaforte per i suoi risparmi una vecchia calza che teneva celata in un armadio della camera da letto. Dentro tale calza erano state appunto riposte ben 5500 lire in banconote e nella giornata di ieri la proprietaria, dovendo effettuare delle compere si avviciniava al forziere pensando di prelevare una parte dei risparmi. Quale amara delusione provava invece la Burzio quando, anzichè trarre la calza intatta, riscontrava che i topi avevano demolito ogni barriera di difesa impossessandosi dei denari e riducendoli in minutissimi ed inservibili pezzetti di carta.

Dopo il primo sbigottimento la donna si rassegnava ed approvava il suggerimento di una vicina che le consigliava di portare ai un istituto bancario i futuri risparmi sottraendoli alla mercè degli immancabili roditori.

Sciagura d'automobile presso Bologna

Un morto e due feriti gravi

Bologna, 8 notte.

Oggi, alle 14,30, presso Villa Pardo, un'automobile montata da un giovane e due signore, diretta a Casalecchio, slittando andava a cozzare contro il tram elettrico, sfasciandosi. I tre passeggeri restavano tutti feriti. Una delle vittime, identificata poi per la signora Maria Gnudi Katzenberger, moglie dell'ing. Alfredo Katzenberger dimorante nella nostra città, moriva durante il trasporto all'ospedale; mentre l'altra, certa Giulietta Morara, sposa della Katzenberger, riportava gravi ferite con commozione cerebrale per cui versa in gravissime condizioni. Il giovanotto, certo Flavio Lazzari, di 30 anni, nativo di Ro di Ferrara, presenta pure piuttosto gravi ferite e sintomi di commozione cerebrale.

Vecchia morta bruciata

Ferrara, 8 notte.

A tarda ora di ieri sera, il signor Alberico Casoni, inquilino di una casa di via Carlo Mayer, si svegliava avendo percepito un odore di bruciaticcio. Sceso al piano sottostante e udendo dei gemiti provenire dall'appartamento dove abitava sola tale Carolina Stangolini, di 73 anni, ne sfondava la porta e rinveniva la vecchia caduta sopra un braciere, orribilmente ustionata. Raccolta in donna, provvedeva a mezzo della Croce Rossa a farla ricoverare all'ospedale, dove un sanitario le riscontrava ustioni gravissime. Si suppone che la donna, forse colta da malore, sia caduta sul braciere. In seguito alla gravità delle bruciature la Stangolini poco dopo decedeva.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALBA

In un ribaltamento automobilistico l'impiegato Giuseppe Rondino della nostra città ha riportato la frattura del femore destro e di una costola, e la dislocazione della clavicola sinistra. Il di lui figlio e l'autista invece rimasero illesi.

DA ALESSANDRIA

La Sicilia al Mercato ovino è stata commentata in un'apposito cerimonia all'agronomo ex, Giovanni Bonfi, da Spinetta.

DA BIELLA

Investita da un'auto mentre attraversava una strada, la vecchietta Rosalia Cerutti, di 82 anni, da Salussola, ha dovuto essere ricoverata all'ospedale della nostra città per gravi lesioni al capo.

DA CASALE

Colpevole del reato di lungarotta, certo Francesco Vitale di Giovanni, è stato condannato a 6 mesi di reclusione.

DA TORTONA

Un riuscitissimo raduno di maestri comunali delle valli del Trebbia e del Borbera, ha avuto luogo sul Monte Antola, dove si svolsero manifestazioni istruttive di sci, entusiasmando i convenuti.

DA VALENZA

A 10 mesi di reclusione ed alla multa di 800 lire è stato condannato certo Maria Cisco, di 50 anni, imputato di furto di oggetti preziosi.

La leva di mare sulla classe 1916

Roma, 8 notte.

Al 1.o luglio 1935 si aprirà la leva marittima sulla classe 1916. Oltre a coloro che devono farvi parte per disposizione di legge, potranno ottenere l'inscrizione tutti i giovani nati nel 1916 che trasmettano domanda in carta libera all'Autorità sotto notata.

Nella domanda dovranno essere indicati oltre alle generalità, la data ed il luogo di nascita, il luogo di residenza con l'indirizzo, il mestiere meglio conosciuto, il grado di istruzione raggiunto e la specifica dichiarazione di voler prestar servizio nella R. Marina. Gli inscritti che risulteranno idonei alla visita medica, verranno arruolati nelle varie categorie del C.R.E.M. per la ferma di mesi 28, tenendo conto delle attitudini acquisite nella vita civile per studio o per esercizio professionale.

Inoltre, gli elementi in possesso di determinati requisiti fisici e che hanno praticato gli sport, potranno far parte del contingente italiano in Estremo Oriente.

Le domande dovranno essere indirizzate entro il corrente anno al Comando del Compartimento Marittimo di Imperia.

Un merci devia a Recco

La linea Genova - Roma interrotta

Genova, 8 notte.

Questa sera alle ore 20, nei pressi della stazione di Recco, in seguito a una falsa manovra un treno merci diretto a Chiavari ha sviato, andando ad urtare contro il muraglione di imbocco della galleria. Diciotto vagoni sono usciti dai binari, ingombrando la linea e interrompendo il traffico. Quattro ferrovieri dei merci sono rimasti lievemente feriti. I danni non sono ancora precisati. Tutto il traffico sulla Genova-Roma è interrotto. I diretti della sera da Roma a Torino sono fermi a Camogli e a Santa Margherita, compreso il rapido 54. Dalla stazione di Genova sono partite vetture e materiale per trasbordare i viaggiatori. Anche i treni diretti a Roma e provenienti da Torino sono fermi a Genova: per essi sarà fatto il trasbordo dei viaggiatori. Quelli della notte saranno invece instradati sulla Alessandria, Voghera, Piacenza, Fornovo, Sarzana.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 8. — Oggi l'atmosfera di Wall Street era migliore che nei giorni passati. Si notava un maggiore ottimismo e infatti le operazioni hanno determinato una certa tendenza al rialzo. Alla fine della giornata degli scambiamenti su 900 mila azioni si notavano miglioramenti fino a due punti.

Chiusura:

OBBLIGAZIONI	Denaro	Lettera
Prestito Littorio 7%	—	94 —
Lav. Pubbl. 7% 1947	87 —	88 ½
Id. id. 1957	97 1/8	98 7/8
Pr. Milano 5,50% 1933	86 —	85 ½
Id. Roma 4% id.	95 —	97 ½
Fiat 7% 1946 (senza w.)	95 1/8	97 1/8
Sip 6,50%	73 —	75 ½
AZIONI	**7**	**8**
Italian Superpower	1 1/8	1 1/8
American Cna	112 ½	114 ¼
American Rad. Stand. S.	13 ¾	14 ¼
American Tel. Tel.	104 —	105 7/8
Consolidated Gas	19 —	18 ¾
Eastern Kodak of N. Y.	114 ½	112 5/8
General Electric	32 ¼	33 ¼
General Motors	50 ¼	51 3/8
North American Co	11 ¾	11 ¾
Radio Corporation	5 —	6 —
Stand. Oil of N. Jersey	39 ½	40 3/8
United Corporation	2 ¾	3 ¼
United Stated Steel	35 ⅝	36 1/8

CAMBI

Berno	8 46	Vienna	18 70
Londra	4 87 87	Praga	4 18
Berlino	20 60	Budapest	26 75
Madrid	13 81	Bucarest	100 ½
Amsterdam	67 29	Belgrado	226 ½
Parigi	6 6687	Atene	93 12
Bruxelles	23 34	B. Aires, c.	30 35
Berna	32 35	Rio Janeiro	8 03
Stoccolma	25 17 ½	Londra 60 g.	4 8687
Oslo	24 53 ½	Id. c. bills	4 87
Copenaghen	21 80	Montreal	4 8850

BUENOS AIRES, 8. — Chiusura cambi: Italia 23,35; New York 346,85; Londra 16,93; Parigi 22,76.

Le quotazioni dei cereali

CHICAGO, 8. — Borsa merci - Chiusura sostenuta: maggio 96,50-96 5/8; luglio 88 e 7/8-89; settembre 87 1/8.

WINNIPEG, 8. — Chiusura sostenuta: maggio 83 5/8; luglio 92,25.

BUENOS AIRES, 8. — Febbraio 6,11; marzo 6,15; maggio 6,27.

È assolutamente vietato, in base all'articolo 4 della Legge sui diritti d'autore, riprodurre in tutto o in parte, senza che ne sia citata la fonte, articoli, notizie, disegni o fotografie de LA STAMPA.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Mentre dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari, l'Anima eletta di

PISTONO ANTONIO

d'anni 62 - Industriale

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Castellina Teresa**, i figli **Domenico, Gioachino** e **Caterina**, la cognata **Adele**, fratello, sorelle, zie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Fuglizzo, Domenica, 10 corr., alle ore 8.

Non si mandano partecipazioni personali.

Pompe Funebri Croce Nera - Telef. 53-183.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti Religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Canuto Lucia n. Masoero

Ne danno il doloroso annunzio il marito **Giuseppe** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 15 partendo da via Saluzzo, 33, indi la cara Salma verrà trasportata a Casalborgone per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 42-283

Grave sciagura troncava l'esistenza buona e laboriosa di

MOLINO ALBERTO

Negoziante Vini — d'anni 57

Ne danno il doloroso annunzio: la Famiglia e parenti tutti. (11845

I funerali avranno luogo in Moncalieri, Domenica, 10 corr., ore 10. La presente serve di partecipazione personale, e di ringraziamento a quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Moncalieri d'Asti, 9 Febbraio 1935 - XIII.

Confortata dalla Fede e dalla Benedizione Papale, attorniata dai suoi cari, è oggi spirata

Francesca Bottino v. Raineri

Ne danno l'annuncio:

i figli: Ing. **Amicelo** colla moglie **Emma Bassignano** e bimbo **Amicare; Maria** col marito Dr. **Giovanni Raineri**;

Ing. **Luigi** colla moglie **Adelaide Catalano** e bimbi: **Beppe, Giorgio, Franco;**

la sorella **Carolina Bottino** ved. **Razzini**; i cognati **Raineri, Robaudi**; i nipoti **Rainori, Razzini, Robaudi**;

ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo, Domenica, 10 Febbraio, alle ore 8, partendo dall'abitazione di Via Gioberti, 72. La cara Salma verrà trasportata a Vercelli.

Per desiderio della Defunta, non si accettano fiori.

Torino, li 8 Febbraio 1935 - XIII.

Pompe Funebri Genia - Telefono 46-018

L'Ing. **CARLO VILLA** prende parte con profondo dolore al grave lutto che ha colpito l'amico Ing. Luigi Raineri con la morte della buona Mamma sua

Francesca Bottino v. Raineri

Pompe Funebri Genia - Telefono 46-018

Venerdì, 8 corr., è serenamente spirato, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale

Francesca Bottino v. Raineri

Ne piangono amorosamente la consorte **Teresa Ravione**; i figli: **Mario** con la consorte **Erminia Bassi** e figlio **Fiorenzo; Eligio** con la consorte **Maddalena Bertone** e figlia **Mirella; Savino** con la consorte **Maddalena Riccomagno** e figli **Carlo** e **Maria-Teresa**; il fratello **Lorenzo**, le cognate, i nipoti e parenti tutti. (1834

I funerali avranno luogo a Grugliasco, Via Principe Amedeo, 11, il giorno 10 corr., Domenico, alle ore 10.30.

Non fiori, ma preghiere.

La Famiglia ringrazia anticipatamente le buone e gentili persone che vorranno prender parte al suo dolore.

La Ditta e il Personale della **Ditta MARIO MARTA** annunzia con dolore la perdita del Sig. (1843

MARTA GIOVANNI

Padre carissimo del suo Titolare.

La **Ditta ELICIO MARTA** unitamente al Personale dipendente, partecipa con profondo dolore il decesso di

MARTA GIOVANNI

Padre amatissimo del suo Titolare.

I **Collegi** del **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Soc. An. MOLINI DORA - TORINO**, annunciano con dolore la repentina perdita del Signor (1817

CARLO PORPORATI

amato Vice-presidente della Società.

Gli **Impiegati** e la **Maestranza** della **Soc. An. MOLINI DORA - TORINO**, partecipano con dolore la morte del loro amato Vice-presidente Signor

CARLO PORPORATI

È mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Giovanni Calcaterra

La moglie, il figlio colla consorte e bimbi; la sorella e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr., alle ore 10.30, partendo da via Bogino 9.

Si ringraziano quanti vorranno unirsi al dolore dei congiunti.

Non fiori, ma beneficenza.

Pompe Funebri Camerini - Telef. 44-029

Ieri, alle ore 13, munito dei Conforti Religiosi, mancava

VERCELLI GIUSEPPE

Lo piangono i figli: **Margherita, Delfina, Lodovica, Alfredo, Maddalena** e **Domenico**, le nuore, i generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, Sabato, alle ore 14.30, partendo dall'abitazione Via Petrarca, 8.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 42-283

MEMENTO

In suffragio dell'anima cara di **AMALIA CARENA** il 13 febbraio, ore 10, verranno celebrate Messe nella Chiesa S. Francesco da Paola. Mamma, Zii e Parenti ringraziano fin d'ora quanti vorranno ricordarla in preghiera. (1750

Lunedì 11, ore 9 verrà celebrata nella Chiesa N. S. Santissimo Sacramento una Messa in suffragio di **COLOMBINA LOMBARDINI**. Il marito ringrazia quanti vorranno ricordarla. (1760

Giovedì, 14 febbraio, primo doloroso anniversario della compianta **CLOTILDE RUBIOLA**, saranno celebrate Messe tutte dalle ore sei alle undici nella Chiesa di N. S. di Carignano. La famiglia ringrazia le gentili persone che si uniranno nella preghiera e nel ricordo. (1790